IL PICCOLO

Anno 114 / numero 37 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste del lunedì — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Lunedì 18 settembre 1995

FORTE INTERVENTO DI SCALFARO

La democrazia non è sospesa

«CON LE COOP NON C'ENTRO»

D'Alema: Nordio non ci fermerà Proposta al Polo

ROMA — «Le indecenti campagne di stampa non ci fermeranno, Nordio faccia presto, non abbiamo niente da nascondere»: D'Alema ha ancora una volta assicurato che l'inchiesta della magistratura accerterà la totale estraneità, sua e di Occhetto, alle accuse per le cooperative rosse. Ieri, davanti alla grande folla del tradizionale discorso di chiusura della Festa dell'Unità di Reggio Emilia, è tornato a denunciare l'imbarbarimento della lotta politica verso la diffamazione personale e la calunnia. Ha parlato di inchieste non sufficientemente scrupolose che rischiano di inficiare i meriti della magistratura contro la corruzione politica».

Al Polo il leader del Pds ha riproposto un patto di fine legislatura. «Se la destra -ha detto- non considera possibile completare in maniera più organica la grande riforma istituzionale, bene, accordiamoci sulle cose da fare subito e di comune accordo». «Discutiamo, confrontiamoci, ricerchiamo in Parlamento una convergenza, un compromesso ragionevole». D'Alema rimane però convinto della necessità di una nuova legge elettorale che faccia uscire dalle urne una maggioranza in grado di governare davvero.

A pagina 2

«Certo il Paese sta attraversando un periodo molto delicato»

NOVARA — Nuovo, forte un intervento del Capo dello Stato sulla questione istituzionale e sul ruolo del Quirinale e del Parlamento nella gestione delle crisi politiche . «Il nostro Paese sta attraversando un momento molto delicato, ma non si può dire che la democrazia in Italia sia stata sospesa».

Ieri nel Novarese il Capo dello Stato ha rivolto un discorso appassionato, tutto incentrato sulla Costituzione e sulla sua attualità, a quanti lo hanno criticato per non aver sciolto le Camere e per aver posto la questione della parità di condizioni fra le forze politiche al momento delle elezioni.

Al «congelamento» della carta costituzionale avevano fatto riferimento il politologo americano Edward Luttwak e lo stesso Silvio Berlusconi. Nel palazzetto dello sport di Omegna Scalfaro ha evitato di fare nomi e cognomi e ha messo da parte i toni polemici, ma ha con vigore ribadito il ruolo di «chi ha giurato fedeltà ad ogni costo alla Costituzione» ripensando al «miracolo» di una carta nata da forze politiche protagoniste di «aspri scontri».

A pagina 2

PROROGATA LA TREGUA DEI RAID AEREI, HOLBROOKE: LA PACE E' VICINA

Iniziato il ritiro serbo

Nato sempre pronta a colpire se l'accerchiamento di Sarajevo non sarà effettivamente tolto

Dilagano le forze musulmano-croate

Forze corazzate serbo-bosniache abbandonano il settore di Sarajevo.

SARAJEVO — I serbo-bosniaci hanno iniziato il ritiro delle armi pesanti dalle zone d'interdizione attorno a Sarajevo ed alle altre zone protette. Prima della scadenza dell'ultimatum – le 22 di ieri sera – fonti Onu riferivano che i movimenti dei serbi erano significativi e lasciavano intendere una reale volontà di rispettare l'ultimatum. La fine della guerra può essere molto vicina, ha commentato il mediatore di Clinton. E i comandanti della Nato che dovevano valutare se il ritiro ieri effettuato fosse stato sufficiente per consentire una proroga di altri tre giorni della tregua dei raid e lasciar completare le operazioni, hanno infatti deciso di accordare la proroga.

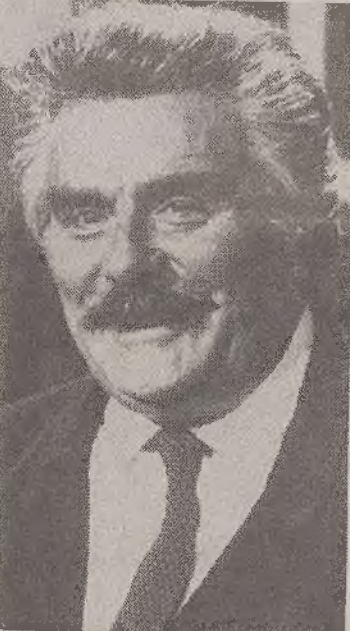
Il generale Mladic ricoverato a Belgrado

Intanto si apprende ufficialmente che Mladic è ricoverato in ospedale a Belgrado. Mentre i raid della Nato chiudevano in una morsa i serbo-bosniaci già sottoposti agli attacchi musulmani e croati Mladic non era al fronte. Diverse le voci: ipertensione, calcolosi. Certo è che le truppe serbo-bosniache sono affidate nelle mani di un altro comandante, proprio ora che, secondo Radio Sarajevo, si prepara l'offensiva croata contro Banja Luka, la più importante città serbo-bosniaca. Già sarebbe caduta Sanski Most, solo 30 chilometri a Est. Negli ultimi giorni le truppe governative, le unità delle forze armate di Zagabria e la milizia croato-bosniaca hanno conquistato più o meno 4.000 chilometri quadrati di territorio. Fino a qualche mese fa gli uomini di Radovan Karadzic e Ratko Mladic controllavano il 70 per cento della repubblica ex Jugoslava, ora sono al 55 per cento.

A pagina 4

NON C'E' PIU' ALCUNA SPERANZA, DICONO I MEDICI. SOLTANTO IL CUORE RESISTE

Muccioli, una straziante agonia

E San Patrignano si prepara alla battaglia: «Nessuno può mettere la mani sulla comunità»

RIMINI — Lenta, straziante agonia quella di Vincenzo Muccioli. La situazione è stazionaria e pertanto non si è autorizzati a nutrire alcuna speranza di ripresa dice l'ufficio stampa della comunità. Solo il cuore del fondatore di San Patrignano tiene, resiste, anche se ieri sera è sopraggiunta una crisi respiratoria. La sua vita è finita sabato scorso. Lì nella villa, oltre la siepe di bosso, gli alberi e le aiuole, il «santone» attende il trapasso. E accanto a lui raccolti nella veglia la madre ottantaquattrenne, la moglie, i figli, gli amici più intimi, i più stretti collaboratori. Due medici della comunità lo tengono constantemente sotto controllo monitor. Fuori, giornalisti, fotoreporter e cineoperatori appostati in attesa di notizie.

Sul colle c'è una piccola folla di amici, di parenti dei giovani ospiti di Sanpa che vogliono manifestare la loro solidarietà. Nessuno può mettere le mani su San Patrignano, dicono. «Ci batteremo come animali, la cooperativa è dei ragazzi e tale deve restare. Muccioli ha fatto del bene a tutti noi».

A pagina 3

JUVE E MILAN IN TESTA, VINCE L'UDINESE

La Triestina riscopre il gusto della vittoria

TRIESTE — Sofferta ma meritata la prima vittoria della Nuova Triestina in C2. Alla terza giornata, e dopo due pareggi, gli alarbardati al «Rocco» hanno piegato il Cecina con un secco 2-0. Ha sbloccato l'incontro al 13' il difensore Birtig, ma solo a tempo scaduto, con Polmonari (nella foto Lasorte), i padroni di casa sono riusciti a mettere il sigillo al loro successo.

In serie A invece continua la marcia di SuperJuventus, che piegando a Torino per 1-0 il Vicenza mantiene il vertice della classifica in coabitazione con il Milan, che all'Olimoico ha piegato la Roma 2-1, dopo essere stato in svantaggio. Scende invece la Lazio. che ha dovuto sudare parecchio a Bari per rimontare tre reti subite. Bene l'Udinese che ha piegato al «Friuli» la Cremonese 3-2.

Tempi sempre più bui invece per Ottavio Bianchi, l'Inter infatti non è andata aldilà dello 0-0 al «Meazza» con il Piacenza, e per Trapattoni, il cui Cagliari – sconfitto a Firenze – rimane solitario all'ultimo posto in classifica.

In Sport

Illycaffè, esordio amaro

TRIESTE — Illycaffè amaro per chi segue le sorti del basket triestino. Nell'esordio di campionato a Chiarbola, infatti, i locali sono stati sconfitti per quattro punti, 72-76 da Nuova Tirrena Roma. Nella foto Lasorte, il pivot Crudup, giunto da poco a Trieste.

In Sport

CHIESTA ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO LA GESTIONE DIRETTA DELLA VERTENZA

Gli uomini-radar al contrattacco

«La precettazione e l'imposizione di turni straordinari pregiudicano la sicurezza dei voli»

ROMA — Scoppiano le polemiche dopo la precettazione degli uomini-radar, obbligati dall'ordinanza del ministro dei Trasporti Caravale a compiere gli straordinari. Anche se è stato annullato lo sciopero di 4 ore previsto per oggi, dunque, tra il governo e i sindacati di categoria è scontro duro. I controllori rimproverano al ministro di aver ripristinato «la militarizzazione» del settore e avvertono: «imporre gli straordinari in un servizio così delicato come quello del controllo del traffico aereo in un clima già deteriorato dalla situazione in atto e con forti tensioni nella categoria è per lo meno un azzardo per la sicurezza del volo».

Un timore che hanno voluto mettere nero su bianco in un comunicato unitario (Fit-cisl, Uilt-uil Trasporti, Licta, Anpcat, Cisal Av, Cila Av) e da quello dei piloti Appl dopo le due ordinanze del ministro dei trasporti Caravale, seguite alla rottura delle trattative con l'azienda nazionale di assistenza al volo (Anav).

I sindacati hanno anche chiesto alla presidenza del Consiglio dei ministri «la responsabilità diretta» della vertenza.

Da oggi, quindi, occhi puntati sul governo a cui spetta il compito di dipanare la matassa di una protesta troppo pericolosa per essere sottovalutata.

A pagina 2

ARRESTATO SABATO NELL'HONDURAS

Professore fiorentino riforniva la guerriglia

FIRENZE — Un docente di matematica all'Università di Firenze impegnato nella cooperazione internazionale è accusato in stato di detenzione dal governo dell'Honduras di aver introdotto armi dal Nicaragua per aiutare la guerriglia nell'America centrale. E' un fiorentino. Si chiama Andrea Gorini. Ha 49 anni. Sabato è stato bloccato alla frontiera della polizia honduregna insieme ad una giovane messicana. Nel suo furgone è stato rinvenuto un vero e proprio arsenale.

Il docente, la cui famiglia – moglie e una figlia – risiede a Firenze, si trovava in Centroamerica dal 1989 per collaborare ai progetti sull'influenza climatica sulla produzione agricola, finanziato dal ministero degli Esteri italiano, e affidato a «Progetto e sviluppo», un'organizzazione collegata alla Cgil.

A pagina 3

IL CAPO DELLO STATO REPLICA ALL'ACCUSA DI NON AVERE SCIOLTO LE CAMERE DOPO LA CRISI DEL GOVERNO BERLUSCONI

Scalfaro: la democrazia non è sospesa

«Dini ha il voto di entrambi i rami del Parlamento» - «La par condicio non è un mio sogno personale ma un principio essenziale»

Scalfaro durante l'incontro a Novara.

NOVARA — «Sta attraversando un momento molto delicato, ma non si può dire che la democrazia in Italia sia stata sospesa». Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro decide di replicare alle recenti polemiche che lo hanno direttamente coinvolto proprio nella sua terra, il Novarese, al termine di una due giorni che ha lasciato a bocca asciutta chi era assetato di veleno.

Sabato ci aveva provato un manipolo di repubblichini nostalgici, a inquinare l'atmosfera. Ma le braccia tese nel saluto romano in memoria del federale Enrico Vezzalini, giustiziato nel '45 dai partigiani, non avevano incrinato la commozione della Novara antifascista. Ieri il Capo dello Stato ha rivolto un discorso appassionato, tutto incentrato sulla Costituzione e sulla sua attualità, a quanti lo hanno criticato per non aver sciolto le Camere e per aver posto la questione della parità di condizioni fra le forze politiche al momento delle elezioni.

Al «congelamento» della carta costituzionale avevano fatto riferimento il politologo americano Edward Luttwak (protagonista di una vivace chiacchierata con il Presidente qualche settimana fa a Venezia, ma qui neppure nominato) e lo stesso Silvio Berlusconi. Nel palazzetto dello sport di Omegna Scalfaro evita di fare nomi e cognomi e mette da parte i toni polemici: ribadisce però il ruolo di «chi ha giurato fedeltà ad ogni costo alla Costituzione» e ripensa al «miracolo» di una carta nata da forze politiche protagoniste di «aspri scontri». Il professor Mauro Begozzi, presidente dell'Istituto storico della resistenza, gli offre il destro per riandare alle radici di quella carta nella Resistenza: un momento - dice Scalfaro - «non solo di eroi ma anche di popolo» che «ha portato a mettere sul trono, cioè là dove deve stare, la libertà della persona umana». Begozzi, in rappresentanza delle associazioni partigiane, si richiama a quei valori e si guadagna l'applauso scrosciante del palazzetto dello sport, si schiera con forza contro chi li vorrebbe cancellare.

«Un momento difficile ma la normalità ritornerà»

Ma anche l'intervento di Scalfaro è tutto teso a riaffermare il valore della storia e quello della pacificazione. Concetti imprescindibili già espressi in mattinata a Strona di fronte alle figlie di Giustina Peretti, che venne fucilata dai nazifascisti mentre aspettava un bambino. «Oggi - dice Scalfaro - noi celebriamo chi ha dato la vita, in questo momento solenne li ricordiamo tutti». Ma se le tombe e i morti sono tutti uguali, il loro rispetto «non deve turbare la storia».

Ancora un aggancio, ancora una ferma presa di posizione destinata a far discutere. Il riferimento è la lettera inviatagli di recente da una donna che vide il padre e lo zio morire alle fosse Ardeatine. Ma soprattutto l'invito di quella ex bambina a darsi da fare perchè il tedesco Erich Priebke, responsabile fra i tanti dell'eccidio, non venga processato. L'invito al perdono, insomma, di fronte al quale Scalfaro confessa di «essere rimasto senza fiato» per poi conlcudere che comunque la giustizia deve fare il suo corso. Il passato, il presente. Quello attuale, ammette il capo dello Stato, è sicuramente un momento molto difficile per il paese e «il giorno in cui si potrà entrare in una fase di normalità alto sarà l'applauso da parte di tutti».

Eppure la democrazia è salda, il governo Dini «ha il voto di entrambi i rami del Parlamento» e colui al quale è capitato il dovere di richiamare la costituzione («E' capitato a me») sta facendo il proprio dovere. Par condico, infine, bollata da qualcuno come delirio solipsistico. «Il fatto che il Capo dello Stato dica che occorrono parità di condizioni per andare alle urne e che i gruppi, le persone, i movimenti, i partiti possano muoversi su una piattaforma di uguaglianza non può essere scandalo da parte di alcuni pseudo-costituzionalisti». In sintesi: «La par condicio non è un sogno personale del Capo dello Stato, ma un principio normale di vita democratica, un principio essenziale».

Lisa Gandolfo

Il sistema in crisi dei partiti non può paralizzare il Paese

ROMA — Questione immigrati, par condicio, rapporti con gli alleati della Nato: sono temi che il governo affronta in questi giorni scegliendo approcci diversi caso per caso. A prima vista, sembra «decisionista» solo in certe circostanze, mentre in altre appare più cauto. Curioso, per un Governo che opererebbe, secondo alcuni, in una situzione di «sospensione della democrazia». Questo della democrazia «in vacanza» è un ritornello ormai familiare al linguaggio politico. Ma non siamo ai tempi di Crispi,che preferiva tener chiuso il Parlamento, o durante il fascismo, quando Montecitorio serviva soltanto per approvare i decreti del regime. Anche se di fatto ora come in passsato, le logiche dell'appartenenza ad un partito prevalgono, talvolta sulle convinzioni dei singoli, i partiti (ora le coalizioni) sono ancora protagonisti dell'attività parlamentare. Solo così si spiega come l'Esecutivo tecnico, che taluni giudicano invece un governo «forte» non sia in grado di poter fare tutto ciò che vuole. Ma, com'è naturale, deve confrontarsi in Parlamento, avanzare proposte e attendere che le Camere (e più spesso, purtroppo, i vertici dei Poli) decidano il da farsi. In questi mesi non abbiamo assistito - come qualcuno vorrebbe farci credere - alla lotta fra un governo «abusivo» e un Parlamento sopraffatto dalla volontà del Capo dello Stato di non porre fine alla legislatura. Tutt'altro. Come è sempre accaduto, l'Esecutivo in carica ha ottenuto la fiducia delle Camere (art. 94 Cost.) su un programma ben preciso che deputati e senatori hanno liberamente discusso e approvato (o non ostacolato, come quei gruppi del Polo che hanno scelto l'astensione). In quasi nove mesi di governo nessuna coalizione ha usato l'arma della mozione di sfiducia per far cadere Dini. Se i capigruppo delle forze parlamentari favorevoli al ricorso alle urne (gran parte del Polo più i comunisti di Rifondazione) avessero voluto coalizzarsi e andare al Quirinale per dichiarare la propria indisponibilità a sostenere ogni governo, il Capo dello Stato avrebbe dovuto prenderne atto sciogliendo le Camere. Ma ciò non è accaduto. Inoltre Dini ha sempre avuto - quando l'ha richiesta - la fiducia delle Assemblee.

Il problema, dunque, non è quello di trovarci di fronte ad una democrazia «sospesa», perchè il rapporto fra Governo e Parlamento è sempre stato di confronto, non di prevaricazione.Il governo tecnico, per sua natura, è «debole» perchè non ha una maggioranza politica precostituita (e «blindata», com'era il pentapartito) e deve rispettare (più degli Esecutivi «politici») l'indirizzo dettato dal Parlamento. Ma può, tuttavia, diventare forte se è il sistema dei partiti ad essere debole. Se insomma, come ora, i poli antagonisti hanno paura delle elezioni persino quando le invocano. Il tutto perchè, a causa delle sgangherate leggi elettorali vigenti, potremmo andare a votare e riprodurre nelle nuove Camere la situazione di parità che c'è nelle attuali. In attesa che la situazione si sblocchi, qualcuno deve pur governare il Paese. Perciò il «presidenzialismo» di Scalfaro e l'«anormalità» del governo Dini sono i frutti migliori di un sistema dei partiti fragile che tavolta sembra «indeciso a tutto».

Luca Tentoni

D'ALEMA ALLA FESTA DELL'UNITA' POLEMICO SULL'INCHIESTA CHE HA COINVOLTO LE COOP ROSSE

Il Pds offre al Polo un «ragionevole compromesso»

«La riforma elettorale è indispensabile, ma se la destra non la vuole, si può fare un patto per concludere la legislatura»

ROMA — «Le indecenti campagne di stampa non ci fermeranno, Nordio faccia presto, non abbiamo niente da nascondere»: Massimo D'Alema ha ancora una volta assicurato che l'inchiesta della magistratura accerterà la totale estraneità, sua e di Achille Occhetto, alle accuse per le cooperative rosse.

Ieri, davanti alla grande folla del tradizionale discorso di chiusura della Festa dell'Unità di Reggio Emilia, è tornato a denunciare l'imbarbarimento della lotta politica verso la diffamazione personale e la calunnia. Ha parlato di inchieste non sufficientemente scrupolose che rischiano di inficiare i meriti della magistratura contro la corruzione politica. E' una mostruosa sciocchezza, ha affermato, «l'equazione che il movimento cooperativo sia un'associazione per delinquere, un centro di raccolta di fondi neri per la sinistra». Esistono rapporti storici tra il movimento cooperativo e la sinistra, «un rapporto profondo, lo confessiamo. In qualche caso sono emersi episodi di contributi non regolarmente dichiarati. In questi casi la magistratura faccia il suo dovere».

«Nulla - ha dichiarato - ci farà cambiare idea, nulla ci farà deviare dalla strada maestra, che è quella della politica, dei programmi. Tantomeno ci fermeranno le indecenti campagne che hanno segnato, in queste settimane, la ripresa dell'attività politica. Manovre che puntano unicamente a screditare, delegittimare gli avversari». Come quella giornalistica su Affittopoli: «Si è scatenata una campagna di odio che aveva come unico fine l'aggressione personale verso gli avversari: questo è squadrismo, non è politica nè giornalismo».

Al Polo il leader del Pds ha riproposto un patto di fine legislatura. «Se la destra - ha detto - non considera possibile completare in maniera più organica la grande riforma istituzionale, bene, accordiamoci (è un appello sincero che rinnovo) sulle cose da fare subito e di comune accordo». «Discutiamo, confrontiamoci, ricerchiamo in Parlamento una convergenza, un compromesso ragionevole».

D'Alema rimane però convinto della necessità di una nuova legge elettorale che faccia uscire dalle urne una maggioranza in grado di governare davvero. «Se dopo il voto - ha detto - fosse impossibile formare un governo stabile, rischieremmo tutti il ridicolo, perderebbe il Paese, perderebbero i cittadini». «E' necessario arrivare alle elezioni, quindi in una cornice di regole e garanzie certe, tali da offrire al paese, qualunque sia il vincitore, un governo stabile ed una maggioranza solida». Il Pds è per un sistema elettorale a doppio turno con l'indicazione diretta del premier, ed il Polo la pensa diversamente. Ma se ne può discutere in Parlamento.

Confermato il sostegno alla legge finanziaria, che dovrà essere «equa e rigorosa», il segretario della Quercia si è augurato che il decreto sulla par condicio sua approvato «nel pieno rispetto degli impegni intercorsi tra il Polo e l'Ulivo».

Al popolo della Festa di Reggio ha poi dato appuntamento tra pochi mesi per festeggiare il successo di Romano Prodi e dell'Ulivo, la prima volta della sinistra al governo.

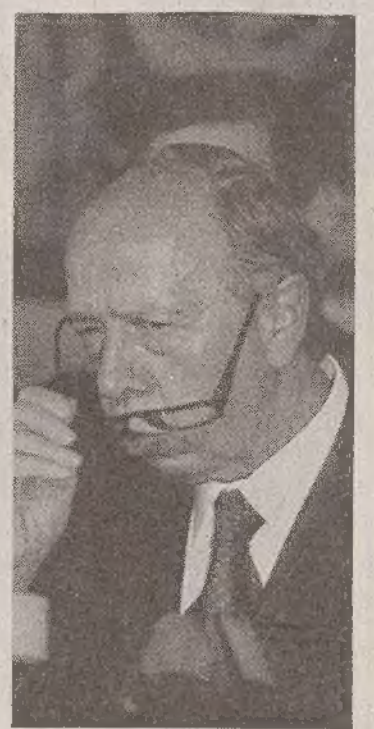
Marina Maresca

D'Alema chiude la Festa dell'Unità.

FINI E FORZA ITALIA INSISTONO SUL VOTO

«I tecnici tornino nelle università»

ROMA — Alla vigilia del varo della Finanziaria, il Polo insiste nel considerare questa l'ultimo atto del governo Dini. «Basta con il governo tecnico, bisogna andare alle urne quanto prima- dichiara Antonio Tajani di Forza Italia. Il capogruppo dei deputati azzurri Vittorio Dotti preferisce non polemizzare apertamente con il presidente della Repubblica Scalfaro ma, sostiene, «il governo Dini e il suo esecutivo tecnico non rappresentano certo la volontà popolare».

Alleanza nazionale continua a essere la forza che più spinge per le elezioni. »I politici devono tornare al governo del paese ed i tecnici alle loro università- sostiene il leader Gianfranco Fini. «Al governo deve stare chi vince le elezioni, basta quindi con questa posizione anomala dei tecnici- incalza, annunciando ancora una volta che non sarà tenero con la Finanziaria di Dini nè l'approverà a scatola chiusa. Fini infatti si dichiara già contrario a aumenti di Ici, benzina e tagli a saniatà e pensioni. Per Fini comunque, è ormai improbabile che si possa andare alle urne prima della fine dell'anno: il Parlamento dovrà approvare la par condicio, poi Dini dovrà salire al Colle per rimettere il suo mandato e quindi presentarsi in Parlamento

Lamberto Dini

per un reale momento di verifica».

E il presidente dei senatori di An Giulio Maceratini attacca il capo dello Stato per aver tradito le promesse fatte nel messaggio di fine anno, cioè che mai e poi mai avrebbe contraddetto il responso elettorale del 27 marzo.

«Dimentica- dice Maceratini- che la Costituzione repubblicana gli assegna precisi e ben limitati compiti».

Pierferdinando Casini, segretario dei cristiano democratici rimane però su una posizione divergente da quella degli alleati, confermando l'atteggiamento di apertura a Dini. «Il tratto di strada da qui alla fine della legislatura -dicelo vogliamo fare trovando una sintonia con l'attuale presidente del Consiglio, non rinverdendo l'antagonismo con Dini».

«L'attuale esecutivo - insiste - non può diventare il bersaglio polemico del Polo perchè questo atteggiamento avrebbe l'effetto di saldare completamente Dini alla sinistra e sarebbe una cosa politicamente ed elettoralmente autolesionista». Il contrasto tra Berlusconi e Fini con il Ccd, favorevole a un patto con l'Ulivo per la fine della legislatura ed elezioni a giugno dopo il semestre europeo dovrà essere risolto in questi giorni. A metà settimana, infatti, è previsto un nuovo vertice dei leader del centro destra dopo che, giovedì scorso, non erano riusciti a trovare, nonostante quattro ore di discussione, una strategia comune.

Anche per Rifondazione comunista bisogna andare subito al voto una volta approvata la par condicio. «Dico a D'Alema e dico severamente al presidente Scalfaro -spiega il presidente del partito Armando Cossutta- che occorre andare a votare il più presto possibile e che occorre uscire da queste secche in cui si sta arenando la politica, dove ormai prevale un dilettantismo che porta a cambiare idee e posizioni nel giro di pochi giorni».

m.m.

CONTESTATA LA PRECETTAZIONE CHE PREVEDE GLI STRAORDINARI OBBLIGATORI

Gli uomini radar: «Sicurezza a rischio»

L'Alitalia ha ripristinato tutti i voli ma anche ieri non sono mancati ritardi - Ora l'iniziativa passa al governo

ROMA — Domani? Tutto tranquillo. Rispondeva così ieri il servizio informazioni Alitalia a chi chiedeva cosa accadrà oggi: dopo la precettazione degli uomini-radar, obbligati dall'ordinanza del ministro dei Trasporti Caravale a compiere gli straordinari. Annullato lo sciopero di 4 ore previsto per oggi, dunque.

Ma tra il governo e i sindacati di categoria è scontro duro. I controllori rimproverano al ministro di aver ripristinato «la militarizzazione» del settore e avvertono «imporre gli straordinari in un settore »così delicato« come quello del controllo del traffico aereo in un clima già deteriorato dalla situazione in atto e con forti tensioni nella categoria» è per lo meno «un azzardo per la sicurezza del volo». Una sottolineatura non casuale mentre non si è ancora spenta l'eco delle sciagure sfiorate sui cieli milanesi. Nessuna sorpresa, dunque, se alla fine questo timore è stato espresso nero su bianco in un comunicato ufficiale unitario (Fit-cisl, Uiltuil Trasporti, Licta, Anpcat, Cisal Av, Cila Av) e da quello dei piloti Appl dopo le due ordinanze del ministro dei trasporti Caravale, seguite alla rottura delle trattative con l'azienda nazionale di assistenza al volo (Anav).

Dura nota sindacale firmata da controllori e piloti: «Se dovesse accadere un incidente ne risponderà il ministro Caravale»

I sindacati, che hanno anche chiesto alla presidenza del consiglio dei ministri «la responsabilità diretta» della vertenza e una riconvocazione a palazzo Chigi, hanno sostenuto che «il ministro dei trasporti sarà chiamato a rispondere di qualsiasi evento inficiante la sicurezza che dovesse derivare dalla sua coercizione nei confronti dei controllori di volo».

Da oggi, quindi, occhi puntati sul governo a cui spetta il compito di dipanare la matassa di una protesta troppo pericolosa per essere sottovalutata. Ieri, comunque, a dispetto dell'ordinanza i ritardi hanno caratterizzato di nuovo la giornata negli aereoporti. A Fiumicino ciò che non ha fatto l'agitazione sindacale ha provveduto un nubifragio a farlo: i ritardi si sono ripetuti per i voli in arrivo e in partenza.

Dalle 7 alle 16, su 160 voli in partenza, nazionali e internazionali, 114 hanno subito ritardi oscillanti tra i 40 e gli 80 minuti con punte anche di tre ore. In ritardo, invece, salvo poche eccezioni, tutti gli arrivi (solo quattro voli su un totale di 156 sono giunti in orario al «Leonardo da vinci»). Ritardi che oscillavano fra i trenta minuti e le due ore.

Leggermente migliorata invece in mattinata la situazione a Malpensa: dalle 6 alle 12 ci sono stati riitardi «nella norma». Media di 20 minuti per arrivi e partenze invece nello scalo di Linate, dove 12 sono stati i voli cancellati in arrivo e altrettanti in partenza. Dei 52 velivoli attesi, 40 hanno fatto registrare ritardo, 15 dei quali oltre i 20 minuti (il massimo è stato di un'ora e 42 minuti di uno proveniente da Alghero). Delle 58 partenze previste, 25 aerei hanno lasciato la pista in ritardo, 5 con oltre 20 minuti (ha ritardato un'ora un volo diretto ad Atene). Nel pomeriggio la situazione è un pò peggiorata a causa di uno sciopero degli addetti al centro radar, ma stavolta quelli di Marsiglia.

V. Pic.

PANNELLA CHIEDE A FORZA ITALIA DI FIRMARE PER TUTTI I 18 QUESITI

«Gli alleati mi boicottano i referendum»

NAPOLI — «Noi stiamo dalla nostra parte: non abbiamo mai cambiato. Però siamo onesti e se ci sono persone che appoggiano al 50 per cento le nostre iniziative referendarie ed altre che le ostacolano al 100 per cento, onestà intellettuale vuole che questo dato venga sottolineato». Marco Pannella coglie l'occasione dell'incontro con i giornalisti davanti alla sede della Corte d'Appello del Tribunale di Napoli (dove ha depositato le firme necessarie per il sostegno della propria candidatura alle elezioni suppletive della Camera fissate il 22 ottobre) per lanciare un appello al Polo, e a Forza Italia in particolare, e per criticare chi ha preso posizione contro di lui. «Il Polo pare sia d'accordo su 9 o 10 referendum su 18. Chiedo che la stragrande maggioranza degli esponenti di Forza Italia sia coerente e continui a firmare per tutti i referendum». «Prendo atto, comunque, che Forza Italia - ha aggiunto il leader del Movimento dei Club Pannella-Riformatori - sta portando tutto il Polo a firmarne 9, ma prendo anche atto che, dall'altra parte, non si vuole che se ne firmi nemmeno uno».

Ma oltre che sui referendum, lo scontro è aperto soprattutto sulla competizione elettorale partenopea che assume una dimensione nazionale. In lizza vi sono gli avvocati Vincenzo Maria Siniscalchi (centro sinistra) e Maurizio De Tilla (Polo). «Non capisco perchè, essendo io sul terreno già da luglio, Polo e Forza Italia abbiano indebolito la mia battaglia presentando questa candidatura. Se avessero fatto questa scelta per primi - ha proseguito Pannella che ha tenuto la conferenza stampa sotto la pioggia battente prima di recarsi alla Corte d'Appello - avrei discusso il candidato e magari lo avrei sostenuto. E' un fatto politico nazionale: ne prenderemo atto. Il problema è loro».

Pannella non ha risparmiato critiche ai suoi avversari, soprattutto a Siniscalchi «espressione dell'establishment», alla «partitocrazia», ha rilanciato i temi fondamentali del suo programma .

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 17 settembre 1995 è stata di 77.400 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

SANPA / FAMILIARI DEI RAGAZZI, EX OSPITI, VISITATORI ILLUSTRI, GIORNALISTI E CURIOSI CHIEDONO CONTINUAMENTE NOTIZIE DI VINCENZO

Straziante e lenta l'agonia di Muccioli

Molto realistico l'ufficio stampa della Comunità: «La situazione è stazionaria e pertanto non si è autorizzati a nutrire alcuna speranza di ripresa»

RIMINI — Una lenta, straziante agonia quella di Vincenzo Muccioli. «La situazione è stazionaria e pertanto non si è autorizzati a nutrire alcuna speranza di ripresa» recita una nota diffusa dall'ufficio stampa della comunità. Solo il cuore del fondatore di San Patrignano tiene, resiste, anche se ieri sera è sopraggiunta una crisi respiratoria. La sua vita è finita sabato scorso. Lì nella villa, oltre la siepe di bosso, gli alberi e le aiuole, Muccioli attende il trapasso. E accanto a lui raccolti nella veglia la madre ottantaquattrenne Maria Moretti, la moglie Antonietta, i figli Andrea e Giacomo, gli amici più intimi, i più stretti collaboratori.

Due medici della comunità lo tengono costantemente sotto controllo monitor. Fuori, invece, giornalisti, fotoreporter e cineoperatori appostati come falchi in attesa di notizie. «San Patrignano - dice un comunicato - si scusa di non poter accogliere all'interno della comunità i rappresentanti dei mass-media e i numerosissimi amici che hanno chiesto di venire, ma ritiene doveroso rispettare il dolore della famiglia di Vincenzo e di tutti i ragazzi della comunità». Un dolore molto profondo e dignitoso. Sul colle c'è una piccola folla di amici, di parenti dei giovani ospiti di Sanpa che vogliono manifestare la loro solidarietà ma anche raccontare storie drammatiche, curiose, liete. «Non sono qui in attesa della morte di Muccioli, ma di un miracolo. Ho pregato Dio che prendesse me e salvasse Vincenzo. Assunta Esposito, 55 anni, una «madre coraggio» di Napoli, un figlio di 30 anni che è stato più volte in comunità, è da ieri sera davanti ai cancelli di Sanpa, insieme ad una piccola folla di genitori e curiosi. «Nessuno può mettere le mani su San Patrignano», continua parlando con i cronisti, «ci batteremo come animali: la cooperativa è dei ragazzi e tale deve restare. Muccioli ha fatto del bene a tutti noi».

La lettura, ieri mattina, del bollettino medico.

Giovanni Quadrelli, riminese di 58 anni, dell'Anglad (Associazione dei genitori per la lotta alla droga), ricorda che «quando ho portato qui mio figlio non camminava più, tanto era distrutto. Ma dopo pochi mesi giocava già nella squadra di calcio della comunità». Anche Laura M., 60 anni, anche lei dell'Anglad, ricorda: «Il mio ragazzo ha fatto 25 anni di strada. Quando è venuto a Sanpa, Vincenzo mi ha detto: 'Stai tranquilla, lo tratterò come un figlio'. E così è stato. Oltretutto nessuno di noi ha mai speso una lira». Tra i genitori c'è anche chi ha dovuto far fronte alla delusione di non poter vedere il figlio. È il caso di una madre giunta da Cento in provincia di Ferrara: «Credo che sarà difficile vedere mio figlio. Ma capisco la situazione. E Vincenzo ha rappresentato la salvezza per tanti ragazzi, compreso il mio».

Davanti ai cancelli sono arrivate anche persone che vogliono manifestare solidarietà e speranza ai ragazzi di San Patrignano e al fondatore della comunità. Pasquale D., 35 anni, pugliese trapiantato a Rimini, dice: «Sono qui perché è giusto rendere omaggio ad una persona che ha fatto qualcosa di grande, mentre lo Stato non ha mai fatto nulla per tossicodipendenti, malati di Aids e barboni. Dovrebbe contare più ciò che è stato costruito, rispetto alle polemiche e alle voci». Aldo Tidoni, torinese di 48 anni a Rimini di passaggio, vuole pregare per Muccioli. «Non l'ho mai conosciuto personalmente, ma credo sia un grande esempio». Giuseppina Ruffini, 65 anni, romana, è a Rimini in vacanza ed è venuta «a vedere cosa succede». «Non è bello quello che stanno facendo a Muccioli - spiega - non se lo merita». E Giuseppe Fontana, 44 anni, cicloturista del vicentino dice di essersi fermato per curiosità. «Sono d'accordo con i metodi di Muccioli, visti i risultati».

Una preghiera per Vincenzo Muccioli e la comunità di Sanpa è stata recitata ieri mattina, durante la messa, dai fedeli della parrocchia Maria Santissima Immacolata di Potenza, la città dove il 24 ottobre di tre anni fa Muccioli ritirò il Premio Internazionale Universum per la sua «instancabile e appassionata opera» per il recupero dei tossicodipendenti.

Pietro Taddei

SANPA / LA COMUNITA' SI DIFENDE

«Resteremo liberi e indipendenti»

RIMINI — Non c'è pace neppure adesso che Muccioli se ne sta andando. Per i personaggi illustri riminesi è quasi impossibile morire in pace. Era successo con Fellini, ed ecco la replica con il fondatore di San Patrignano. Rimini e la comunità di Sanpa continuano a guardarsi in cagnesco. Fra polemiche, querele, processi, questa storia è condannata a non finire mai. Il sindaco di Rimini Giuseppe Chicchi e l'onorevole del Pds Gloria Buffo sono accusati di tentare di espropriare Sanpa tramutandolo in un «Centro medico polivalente», ora che Vincenzo scompare. Il sindaco respinge l'accusa al mittente. «Bisogna superare un reciproco rapporto di diffidenza - dice Chicchi - che ha paralizzato tutto. Bisogna armarsi di buona volontà e sedersi attorno ad un tavolo». Ma San Patrignano fa sapere che «vuole mantenere la propria libertà e indipendenza da qualsiasi intromissione di tipo strumentale o politico».

Un concetto ribadito con fermezza sabato sera dalla comunità, in replica a dichiarazioni del sindaco di Rimini e dell'onorevole Gloria Buffo. «Le difficoltà ci sono state - ribadisce il sindaco - perché San Patrignano è nata e si è sviluppata in una sorte di extraterritorialità rispetto alla comunità riminese». Insomma la pace sulle colline di Sanpa è un miraggio ancora lontano. E sul futuro della comunità fondata da Vincenzo Muccioli è intervenuto il presidente della Regione Emilia Romagna, Pier Luigi Bersani. «È necessario - afferma Bersani - che in un momento così delicato le intenzioni della Regione non vengano equivocate». Dopo aver sottolineato il proprio dispiacere per non poter mantenere il silenzio «mentre la vita di Muccioli si spegne, così come sarebbe doveroso per tutti», Bersani ha affermato che «del futuro di Sanpa deciderà San Patrignano e nessun altro. La Regione è disponibile a discutere con la comunità il cammino nuovo che comincia. Oggi vogliamo semplicemente dire ai giovani di San Patrignano che non sono soli».

L'intervento del presidente della Regione Emilia Romagna è stato apprezzato da Antonio Schiavon e Carlo Foquet, portavoci di Sanpa «per la solidarietà espressa», i quali hanno sottolineato anche che il rapporto «con la Regione non si è mai interrotto». Bersani si era già espresso martedì scorso sul futuro della comunità («La Regione sta lavorando anche in questi giorni in contatto con San Patrignano, che non affronterà da sola la nuova situazione»), ricevendo dai collaboratori di Muccioli il ringraziamento per questa manifestazione di solidarietà e di sostegno.

La polemica non accenna a placarsi tra gli amici e gli ospiti di Sanpa che hanno criticato duramente la copertina del settimanale satirico *Cuore* che ha messo Muccioli morente all'inferno. «È un giornale che non leggo, che non ho mai letto: ne sono fiero», ha dichiarato Marco Pannella al termine della conferenza stampa svoltasi ieri a Napoli per presentare la sua candidatura nelle elezioni suppletive per la Camera dei deputati fissate per il 22 ottobre. «Ho un pensiero di grande amicizia e di grande dolore per Vincenzo Muccioli», ha aggiunto il leader del Movimento dei Club Pannella-Riformatori. «Il congresso del Cora, il Comitato radicale antiproibizionista, su invito di Muccioli si è svolto a gennaio a San Patrignano. Sono cose che non si dimenticano», ha concluso Pannella. «Il cuore di *Cuore* non è umano. Sarà stato trapiantato da un'altra specie, oggi è possibile», è il commento di Baget Bozzo, giornalista, politologo ed europarlamentare socialista.

Maurizio Gasparri coordinatore della segreteria di An, ieri si è recato a Sanpa. Ai giornalisti che gli hanno chiesto perchè fosse venuto a San Patrignano ha risposto che la sua «è stata una visita agli amici e basta». Nessuna strumentalizzazione politica. Si tratta solo di amicizia e di testimonianza».

«Penso che con la morte di Muccioli si affermerà una linea più morbida e spero che Sanpa possa andare avanti con il controllo dello Stato, quello che loro non hanno mai voluto e non vogliono». È il commento di Walter Delogu, l'ex autista di San Patrignano e accuatore di Muccioli quando nell'ottobre dell'anno scorso fu chiamato in causa nel processo Maranzano per la cassetta registrata in cui il patron della Comunità durante un viaggio in macchina parla di un overdose da fare ad un testimone del delitto.

A POCHI GIORNI DAL PROCESSO SPUNTA UN ALTRO TESTIMONE CONTRO IL SENATORE A VITA

«Andreotti incontrò Santapaola»

Sedici anni fa il superboss catanese non era ancora indagato - L'appassionata difesa di Peter Secchia

PALERMO — Non tre, ma quattro gli incontri pericolosi e ravvicinati di Giulio Andreotti con i boss. La Procura di Palermo contesta al senatore, sulla base di una testimonianza che non proviene da un pentito, di avere inconcontrato sedici anni fa a Catania Nitto Santapaola.

L' episodio è solo uno dei tanti capitoli contenuti nelle ottomila pagine processuali che sono state depositate nei giorni scorsi e delle quali la difesa di Andreotti sta cominciando a prendere visione. Si tratta dell' ultimissima definizione dell' accusa, in vista del processo che comincerà martedì della settimana prossima nell' aula bunker di Palermo. L' incontro - secondo indiscrezioni- risalirebbe ad un periodo compreso tra il maggio e l' agosto del 1979, quando cioè Santapola non era ancora indagato. Sarebbe entrato in latitanza tre anni dopo. Il teste, un operatore turistico, si sarebbe prsentato spontaneamente ai giudici riferendo di avere visto salvo Lima prelevare in un albergo catanese Santapaola. I due uscirono insieme, il politico prese posto accanto a Giulio Andreotti in attesa su un' auto blu, mentre Santapaola scomparve nella vettura del seguito.

Intanto accusa e difesa stanno mettendo a punto le loro «armi» in vista del dibattimento. Il pm chiamerà 401 testimoni, 24 dei quali sono pentiti, 278 esponenti politici, 76 investigatori, otto consulenti. Più contenuto dovrebbe essere il numero dei testi di Andreotti, L' avvocato Odoardo Ascari ha detto che la lista verrà depositata solo quando tutti gli interpellati avranno dato il loro consenso. Sarà una lista illustre, che dovrebbe comprendere personalità internazionali come l' ex ministro degli Esteri tedesco Genscher, Henry Kissinger ex segratario di Stato degli Stati Uniti, Perez De Cuellar ex segretario generale delle Nazioni Unite.

Dovrebbero salire sul pretorio per Andreotti anche due ex ambasciatori degli Usa in Italia, Maxwell Raab ed il suo successore Peter Secchia. Da quest' ultimo è già pervenuta una pubblica conferma con una intervista a Studio Aperto. «Sì - spiega l' ex ambasciatore - Andreotti mi ha chiesto in una lettera di testimoniare sulla sua persona» e aggiunge: «Fino a quando non verrà provata la sua colpevolezza ogni uomo è innocente e quando si è stati 45 anni nella vita pubblica e si hanno avute le difficoltà che ha avuto l' Italia negli ultimi 45 anni, ti fai dei nemici».

Secchia così conclude: «Quest' uomo si è dimostrato amico del mio Paese molte, molte volte. Mi ha aiutato, mi ha insegnato... ho il più alto rispetto per lui come persona».

Rino Farneti

Giulio Andreotti

Peter Secchia

L'ARRESTO IN HONDURAS DI UN ITALIANO CON UN GROSSO QUANTITATIVO D'ARMI

Docente fiorentino riforniva la guerriglia

La Digos sta cercando di capire quale organizzazione attendeva il carico - In carcere anche una messicana

FIRENZE — I certificati penali lindi. Ufficialmente un docente di matematica all'Università di Firenze impegnato nella cooperazione internazionale. Da ieri è accusato dal governo dell'Honduras di aver introdotto armi dal Nicaragua per aiutare la guerriglia nell'America centrale. È un fiorentino. Si chiama Andrea Gorini. Ha 49 anni. Sabato è stato bloccato alla frontiera della polizia honduregna insieme ad una giovane messicana, la ventottenne Silvia Saucedo. Nel suo furgone è stato rinvenuto un vero e proprio arsenale. La lista delle armi nascoste nel bagagliaio è impressionante: un lanciagranate e 13 granate, bombe a mano, 30 fucili da guerra AK47 kalashnikov con 60 caricatori e ottomila proiettili, quattro mitragliette «Uzi» di produzione israeliana, un fucile automatico Fal con quattro caricatori, 70 proiettili per il fucile «Fal», cinque pistole e 310 cartucce, detonatori elettrici e trecento metri di miccia. Sia Gorino che la ragazza, la quale ha dichiarato alla polizia honduregna di essere totalmente all'oscuro del carico di armi trasportato dall'automezzo, sono rinchiusi nel carcere di Choluteca, in attesa di essere condotti davanti al magistrato per essere interrogati.

Da dove provenivano e a chi erano destinate quelle armi? L'Honduras è una repubblica presidenziale con un'estensione di poco inferiore al Nicaragua, con il quale confina a Est. È un paese arretrato, con diseguaglianze sociali spaventose, afflitto dall'analfabetismo e dai «cartelli» della droga. L'apparente stabilità è garantita da un esercito armato e addestrato negli Stati Uniti, ufficialmente almeno fino al 1988. In quell'anno Washington inviò in Honduras più di tremila marines per contrastare i ribelli sandinisti e per aiutare i «contras». Questi ultimi si sono resi responsabili di atrocità e nefandezze contro civili inermi. Nonostante le retate della polizia, i movimenti rivoluzionari però hanno continuato le loro azioni di sabotaggio e ad attaccare le forze governative.

Ma chi è Andrea Gorini? Il docente, la cui famiglia - moglie e una figlia - risiede a Firenze, si trovava in Centroamerica dal 1989 per collaborare al progetti «mirati» sull'influenza climatica sulla produzione agricola del paese centroamericano, finanziato dal ministero degli Esteri italiano, secondo quanto accertato dalla Digos fiorentina, e affidato a «Progetto e sviluppo», un'organizzazione non governativa collegata alla Cgil. Gorini, agronomo e docente alla Facoltà di fisica dell'Università fiorentina, aveva concluso il suo compito per il progetto nel 1994 e che, come si legge in un nota della Cgil regionale, «da anni non fa più parte di alcun organismo rappresentativo della Cgil toscana». Nel maggio scorso era tornato a Firenze per poi ripartire per il Centroamerica.

Serena Sgherri

Primo giorno di caccia Un morto e due feriti

CREMONA — Un morto e un ferito nel primo giorno di caccia in Lombardia. L' incidente mortale è avvenuto in località Martignana di Casalmaggiore, in provincia di Cremona. Non si conosce ancora l' identità della persona uccisa. Rischia di perdere un occhio un giovane di 21 anni, ferito al volto in un incidente di caccia a Soprazocco di Gavardo, nel Bresciano. Andrea Bertoldi è stato colpito al viso da un colpo di fucile sparato da un amico, Mario Necchini, durante una battuta in una zona boschiva. I pallini gli hanno danneggiato gravemente l' occhio destro.

Un ferito leggero anche nel Lecchese, a Rossano di Calolziocorte. Guarirà in dieci giorni per ferite superficiali a un braccio e al torace, Marco Valsecchi, 35 anni, che, senza fucile, aveva accompagnato un amico nel pomeriggio a una breve battuta di caccia. È stato colpito da alcuni pallini mentre stava salendo su una collinetta.

Sta male la madre che cerca il figlio scomparso

Vittorio Sgarbi

VIBO VALENTIA — A causa di un improvviso aggravarsi delle sue già precarie condizioni fisiche, che ne ha imposto il ricovero in ospedale, a Vibo Valentia, alle 13 di ieri ha sospeso lo sciopero della fame, iniziato ieri, Antonietta Pulitanò, la donna che s' era incatenata ad una panchina della piazza principale di Pizzo per chiedere notizie sulla sorte di uno dei suoi figli, Francesco, di 22 anni, scomparso da un anno e per il quale gli inquirenti sospettano un caso di «lupara bianca».

Lo sciopero della fame, che si è protratto per oltre 48 ore, ha ulteriormente indebolito il fisico della donna, molto provata già prima dell' inizio della protesta (negli ultimi mesi è dimagrita di quasi venticinque chilogrammi). Già ieri mattina un medico di Pizzo, il dott. Renato Grillo, aveva visitato la donna, suggerendole di interrompere la protesta. Altri interventi, in questo senso, erano stati fatti dal sindaco di Pizzo, Francescoantonio Stellitani, dal comandante del gruppo provinciale dei carabinieri di Vibo Valentia, il ten. col. Antonio Mirante, e dal legale della famiglia Pulitanò, l' avvocato Giancarlo Agapito.

Solo il collasso, però, ha indotto Antonietta Pulitanò a consentire che la si liberasse dalla catene, che le serravano mani e piedi, e che la si portasse all' ospedale di Vibo Valentia.

In molti (tra cui una delegazione del movimento «Diritti civili»), sin da sabato mattina hanno portato solidarietà alla donna. Un momento di particolare commozione si è avuto quando, davanti alla panchina sulla quale sedeva Antonietta Pulitanò (con accanto, anch' egli incatenato, un altro dei figli, Adriano), si è fermata la processione della Madonna addolorata, ieri festeggiata a Pizzo.

L' onorevole Vittorio Sgarbi si interesserà della vicenda di Francesco Aloi, «così come di tutte le persone scomparse, sulle quali le indagini non hanno portato elementi di certezza sulla loro sorte». Lo ha annunziato il portavoce del parlamentare, Franco Corbelli, coordinatore del movimento «Diritti civili», ieri a Pizzo tra coloro che hanno soccorso Antonietta Pulitano nel momento in cui la donna ha accusato il collasso. «Sgarbi - ha aggiunto Corbelli - parlerà delle vicende degli scomparsi in una delle prossime puntate della sua trasmissione televisiva quotidiana».

IN BREVE

Un ministro, 22 auto: per Costa uno spreco per nulla condivisibile

ROMA — Un corteo di 22 auto per accompagnare un ministro. L'episodio, che riguarda il ministro dei Lavori pubblici Paolo Baratta, è stato riferito da Raffaele Costa, presidente dei Federalisti liberaldemocratici della Camera e promotore di numerose campagne «antispreco». «Ieri sera - ha raccontato Costa - ha avuto luogo la visita del ministro dei Lavori pubblici in Valle Tanaro. All' arrivo nel Comune alluvionato di Ceva il corteo era composto di 18 auto blu oltre a quattro macchine della scorta. Tutto ciò, anche se il ministro Baratta può essere esente da responsabilità, non è per nulla condivisibile».

Pescara, famiglia avvelenata da funghi: un morto e tre gravi

PESCARA — Una donna è morta ed altre tre persone, componenti della stessa famiglia, sono ricoverate in gravi condizioni nell' ospedale di Pescara per avvelenamento da funghi. La vittima è un' anziana donna, Ida Danieli, di 87 anni, che era stata ricoverata venerdì scorso, unitamente agli altri famigliari: il genero Umberto Irardi (60), sua moglie, Domenica Falasca (61), e la loro figlia, Nicoletta (30). Tutti e tre sono ricoverati con prognosi riservata. Umberto Irardi ha raccontato di aver raccolto i funghi mercoledì scorso a Campo Imperatore (L' Aquila), convinto che si trattasse di porcini. I quattro hanno cominciato ad accusare malori subito dopo averli consumati.

San Vito, sbarca nel Sud Italia il leader friulano del surgelato

PORDENONE — Sbarca al Sud il leader italiano della distribuzione «porta a porta» dei surgelati: la Bofrost di San Vito al Tagliamento che ha raggiunto quest'anno i 1800 dipendenti (300 miliardi di fatturato) ha inaugurato in questi giorni una nuova rete di vendita che fa capo a Salerno. L'industria pordenonese che ormai conta 60 filiali in tutta Italia sta portando avanti un programma di sviluppo al Sud, dopo aver aperto due grosse basi logistiche in Sardegna e in Sicilia. Sabato, oltre tremila persone hanno partecipato al «Bofrost-day», il tradizionale incontro di festa delle maestranze che quest'anno è coinciso con l'ultimazione degli impegnativi lavori di ampliamento della sede di San Vito.

XIII ANNIVERSARIO

Giordano Schiberna

sempre nel nostro cuore, nei ricordi più belli.

La moglie e i figli

Trieste, 18 settembre 1995

XVIII ANNIVERSARIO

Fabrizio Bencina

vivi con noi.

Mamma, papà, CLAUDIO

Trieste, 18 settembre 1995

1989 1995

Fulvio Minca

I familiari

Trieste, 18 settembre 1995

CORSA CONTRO IL TEMPO DELLE MILIZIE SERBO-BOSNIACHE PER OTTEMPERARE ALLE RICHIESTE DELLA NATO

Via le armi, prorogata la tregua

Nuova moratoria di tre giorni per completare il ritiro di carri armati, cannoni e mortai al di là dei 20 chilometri da Sarajevo

NYT

Le ragioni dell'Italia

NEW YORK — Sotto il titolo «L'Italia domanda un po' di rispetto», il 'New York Times' ha commentato ieri la polemica sulla mancata partecipazione italiana al Gruppo di contatto per la ex Jugoslavia. Il governo italiano, scrive il giornale, ha detto chiaramente agli alleati che non vuole più «essere trattato come il fratello più piccolo». «Come ogni adulto ricorda dai tempi dell'adolescenza - afferma il 'New York Times' - pestare i piedi può attirare l'attenzione ma raramente ottiene rispetto».

Il giornale riconosce che l'Italia ha buoni motivi per protestare e chiedere un posto nel Gruppo di contatto. «Tuttavia - aggiunge il commentatore - vi è un problema nel domandare l'ammissione a un club esclusivo: un eventuale rifiuto conferma il sospetto che gli altri membri non vi vogliano».

Viene citato a questo punto il commento di un anonimo diplomatico occidentale, secondo il quale nella guerra del Golfo (1991) l'Italia «irritò gli alleati con ripensamenti dell'ultimo minuto». «Certamente - commenta il 'New York Times' - i precedenti dell'Italia come alleato in gran parte di questo secolo non sono proprio celestiali». Un altro handicap, sempre secondo il quotidiano americano, è la situazione politica italiana: «Lo stesso governo che ha preso una ferma posizione la scorsa settimana è stato nominato anziché essere eletto, e non ha un mandato né una stabile maggioranza parlamentare».

Holbrooke, Bildt e Rifkind impegnati in una autentica «maratona diplomatica». Il ministro Agnelli a Sarajevo

BELGRADO — La Nato e l'Onu hanno concesso ieri sera una nuova moratoria di 72 ore - fino alle 22 di mercoledì - negli attacchi aerei contro i serbo-bosniaci, dopo aver constatato che essi «hanno compiuto un passo avanti sostanziale verso il ritiro delle loro armi pesanti dalla zona di esclusione» attorno a Sarajevo.

Le armi che le milizie serbo-bosniache devono ritirare sarebbero in complesso da 200 a 300, tra cannoni, carri armati e mortai. Ieri sera le Nazioni Unite avevano comunicato al governo bosniaco che i serbi avevano ritirato 150 pezzi di artiglieria dalle alture intorno a Sarajevo, trasferendoli dietro la fascia di esclusione di 20 chilometri creata attorno alla capitale bosniaca.

In questo scenario dolorosamente consueto di guerra, sangue e miserie umane, la diplomazia cerca di stringere i tempi. L'americano Holbrooke è stato preceduto nella regione dal rappresentante dell'Unione europea Carl Bildt e dal ministro degli Esteri britannico Malcom Rifkind. Bildt, parlando a Sarajevo dopo un incontro con le autorità bosniache, ha detto che l'offensiva croato-musulmana «potrebbe avere un notevole impatto politico sulle trattative», mentre Holbrooke, l'infaticabile tessitore della pace di queste ultime settimane, si è dimostrato più ottimista sostenendo che l'esito della guerra potrebbe essere deciso «entro pochi giorni, forse ore».

I tre diplomatici saranno impegnati nei prossimi giorni in una continua spola tra Belgrado, Sarajevo e Zagabria per poter giungere - come ha detto Holbrooke qualche giorno fa - a una »bozza di accordo di pace« entro la fine di questo mese, evitando alla popolazione un altro duro e difficile inverno di guerra.

Si è appreso in serata che il ministro degli Esteri italiano, Susanna Agnelli, si recherà quasi certamente stamane a Sarajevo con un C-130 del ponte aereo umanitario in partenza dall' aeroporto di Falconara Marittima.

Infine, pare che i serbi di Bosnia vogliano chiedere risarcimenti e interessi all'Onu per i danni causati dagli attacchi aerei della Nato. Lo ha annunciato il loro 'ministro degli Esteri', Aleksa Buha. «Lanciando attacchi aerei contro civili e militari della Repubblica serba (l'autoproclamata in Bosnia, *ndr*), la Nato ha trasgredito tutte le risoluzioni del consiglio di sicurezza dell'Onu su una composizione della crisi bosniaca», ha dichiarato Buha da Pale, la 'capitale' serbo-bosniaca.

«E' stato un atto terroristico che la comunità internazionale non può considerare giustificato. Dovremmo dunque essere risarciti per i danni materiali causati», ha aggiunto Buha, secondo il quale i dirigenti serbo-bosniaci hanno istituito una commissione speciale incaricata di valutare i danni. In seguito - ha proseguito - sarà intentata una causa per danni e interessi, «prima di tutto contro il consiglio di sicurezza dell' Onu, poiché la Nato ha agito con il suo consenso». I serbo-bosniaci chiederebbero risarcimenti dell'ordine di miliardi di dollari.

Sferragliano vincenti i tank croati

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — I cingoli dei carri armati croati sferragliano minacciosi verso Banja Luka. Si sono incuneati con abilità nelle valli della Krajina di Cazin. Al loro fianco le ringalluzzite truppe musulmane del Quinto corpo d'armata, quelle che hanno sgominato a Bihac il «traditore» Fikret Abdic. C'è scarsa resistenza alla loro avanzata. Qualche colpo di mortaio e scambi di artiglieria leggera. Ieri è capitolata anche Sanski Most, snodo cruciale sulla strada che conduce a Banja Luka. Oramai croati e musulmani sono a soli 30 chilometri dalla città, che sente il fiato del nemico sul collo e sembra non avere possibilità di difesa. Invasa nelle ultime ore da 100 mila profughi fuggiti di fronte all'incontenibile operazione «Maestrale», che Zagabria e Sarajevo hanno scatenato contro gli uomini di Karadzic, è allo stremo.

Uomini che si muovono sul terreno in costante ripiegamento. Sembra, quello dei miliziani serbi, un esercito senza testa, dove manca un riferimento preciso in seno allo Stato maggiore. E, quella che da qualche giorno era solo una sensazione, ieri è diventata una realtà. Da Pale è giunta la notizia che il generale Ratko Mladic, comandante dell'esercito serbo-bosniaco è ricoverato in un ospedale militare di Belgrado per una calcolosi renale. Lo ha rivelato il presidente del Parlamento dell'autoproclamata Repubblica dei serbi di Bosnia, Momcilo Krajisnik. Trovano così conferma le voci che volevano il generale assente dai campi di battaglia della Bosnia centro-occidentale. Mladic, secondo l'emittente privata serba «Bk», è già stato operato. In questa situazione non è ben chiaro chi abbia assunto il comando in attesa del ritorno di Mladic. E la confusione sul terreno è evidente. Intanto Banja Luka, ultima roccaforte serba nella Bosnia nord-occidentale, trema.

E' una città sull'orlo del collasso. Invasa da un fiume di rifugiati che hanno intasato le vie di trattori e carri trainati da buoi o cavalli e che hanno fatto di ogni piazza un accampamento di fortuna. Circa 45 centri di accoglienza sono stati creati nella Bosnia del nord. Mancano medicinali, cibo, coperte e prodotti per l'igiene personale. Non c'è benzina e chi è abbastanza fortunato da possedere un'auto per la fuga è costretto a fermarsi per mancanza di carburante.

Il mediatore americano Richard Holbrooke, l'uomo-chiave delle speranze di pace in Bosnia.

Il leader dei serbo-bosniaci, vista anche la degenza ospedaliera di Mladic, è tornato prepotentemente alla ribalta. Egli ha sostenuto che sono stati i raid aerei della Nato a provocare gli attacchi dei governativi e dei croati nella regione occidentale della Bosnia. «In quegli attacchi - ha affermato il presidente-psichiatra - abbiamo subito pesanti perdite e abbiamo perso diversi centri abitati e territori che appartenevano da secoli ai serbi. Ora stiamo cercando di creare una nuova linea di difesa».

Ma intanto la morsa si sta stringendo anche attorno a Prijedor e Banja Luka, nelle prossime ore, dovrà sostenere un assedio in piena regola. Sembra che per la città non ci sia più via di scampo. Forse sarà l'ultimo agnello sacrificale che sarà immolato sull'altare di quella nuova «realpolitik» che ha portato all'accordo di Ginevra e alla spartizione della Bosnia. Se capitolasse Banja Luka per centinaia di migliaia di profughi sarebbe una tragedia nella tragedia. Ma la facilità con cui negli ultimi giorni sono cadute in rapida sequenza Jajce, Drvar, Donji Vakuf, Mrkonjic Grad, Bosanski Petrovac, Kljuc e Sanski Most, alimenta il sospetto che gli uomini di Karadzic, al di là delle dichiarazioni del loro leader, stiano abbandonando zone indifendibili per attestarsi su posizioni più sicure verso est e concentrarsi su quello che sarà il 49% del territorio loro assegnato dal piano di pace. Gli eserciti di Zagabria e Sarajevo hanno conquistato quattromila chilometri quadrati di territorio. Un territorio aspro, dove è difficile far spostare carri e artiglierie. Eppure in pochi giorni hanno costretto i serbi a conservare il 55% della Bosnia. Prima ne controllavano il 70%.

C'è però chi, tra gli osservatori militari e politici, ritiene che i serbi sperino anche in nuovi contrasti tra gli alleati croati e musulmani. Un sospetto avvalorato dal fatto che quando i primi conquistano un centro abitato, come è accaduto con Jajce, lo proclamano parte della loro «Repubblica di Herzeg-Bosna» e non della «Repubblica della Bosnia-Erzegovina». Quando al comandante in capo dell'esercito musulmano, Rasim Delic, è stato chiesto un commento a riguardo, egli ha risposto che se i vertici del Consiglio di difesa croato (Hvo) hanno affermato una cosa del genere «hanno sbagliato, perché si tratta di vittorie comuni».

Al di là delle polemiche che oggettivamente sussitono, Delic ha altresì detto che le forze armate bosniache non sono intenzionate a sospendere l'offensiva. «E' il momento che aspettavamo da tempo», ha dichiarato. «Da due mesi dico che dobbiamo avere pazienza e ora ne cogliamo i frutti». Ci sarà un gran lavoro per i cartografi che dovranno tracciare nuove mappe.

Belgrado, il generale Mladic ricoverato in ospedale Soffre di calcolosi renale, forse è già stato operato

BELGRADO — Il comandante delle forze serbo-bosniache Ratko Mladic è da qualche giorno ricoverato in un ospedale militare di Belgrado per una calcolosi renale. Lo ha rivelato il presidente del parlamento di Pale, Momcilo Krajisnik, ai parlamentari russi in visita nella «Repubblica serba di Bosnia». Krajisnik ha precisato che Mladic sarà presto operato per la rimozione dei calcoli e nel giro di cinque o sei giorni verrà dimesso (secondo la televisione privata serba BK, invece, Mladic sarebbe stato già superato).

Vengono così confermate le notizie secondo cui il comandante serbo-bosniaco non ha partecipato alla difesa dei territori occidentali sottoposti all'offensiva delle truppe governative e croate.

Fonti ospedaliere che hanno chiesto di mantenere l'incognito, hanno confermato il ricovero di Mladic che era stato reso noto in mattinata a Mosca dall'agenzia di stampa russa Itar-Tass.

Malgrado le frequenti dimostrazioni di prestanza fisica, il cinquantatreenne Mladic (accusato di crimini di guerra dla tribunale internazionale dell'Aia) soffre da tempo di ipertensione. E la sua malattia avrà quasi certamente un effetto negativo sulle forze serbo-bosniache, sottoposte da una parte alla minaccia di nuovi raid della Nato e dall'altra agli attacchi musulmani e croati che puntano a Banja Luka. In questa situazione, non è ben chiaro chi abbia assunto il comando in attesa del ritorno di Mladic.

Soprannominato il 'Napoleone dei Balcani' per le sua abilità di stratega, Mladic è considerato il 'falco dei falchi' in seno alla leadership di Pale e non ha mai fatto nulla per smentire tale fama. «Da sempre le frontiere vengono tracciate con il sangue», ha detto in una delle sue frasi più celebri. Sospettato di avere ordinato o tollerato le peggiori atrocità, è stato incriminato per genocidio dalla Corte internazionale di giustizia dell'Aia.

Nato in un piccolo villaggio della Bosnia orientale 51 anni fa, Mladic ha fatto tutta la carriera militare nell'esercito della ex Jugoslavia. Dopo aver partecipato al conflitto serbo-croato nella Krajina nel 1991, ha assunto nel maggio '92 il comando dell'esercito serbo-bosniaco.

I suoi interlocutori lo descrivono come uomo gradevole anche se un po' rude. Nonostante la sua fama di duro, è a lui che si è rivolto quest'estate il presidente serbo Slobodan Milosevic per chiedere la fine dei combattimenti. Mladic comunque ha più volte minacciato pomposamente di abbattere gli aerei dell'Onu e della Nato e di bombardare addirittura Londra.

FRANCO DISCORSO DEL PONTEFICE DAVANTI ALLE AUTORITÀ SUDAFRICANE

«Gli africani hanno le loro colpe»

Richiamo a maggiori responsabilità in materia di traffico d'armi, divisioni etniche, corruzione politica

JOHANNESBURG — Per vincere i mali maggiori dell'Africa, che vanno dalla miseria allo scandaloso traffico delle armi, dalle «inique condizioni di commercio» allo scarico di residui nocivi, il Papa si è richiamato ieri anzitutto alle responsabilità dei capi africani, dopo avere riconosciuto che «è vero che l'Africa ha vissuto una lunga e triste storia di sfruttamento per mano d'altri» e che «oggi tale situazione perdura in forme nuove».

Parlando dinanzi al corpo diplomatico e alle autorità del Sud Africa, a cardinali e vescovi di tutto il continente, il Papa ha tenuto la seduta solenne di proclamazione del documento finale del Sinodo d'Africa sui temi della giustizia e della pace nella moderna cattedrale di Johannesburg.

«E' innanzitutto agli africani - egli ha detto - che il Sinodo si rivolge con urgenza e speranza, perché essi stessi devono essere i primi artefici di un futuro migliore». Tra i pesi maggiori addossati all'Africa il Papa ha pure denunciato «le condizioni eccessivamente severe imposte dai programmi di adattamento strutturale».

Esige anche «grande attenzione», ha detto il Pontefice, il traffico mondiale delle armi. In proposito ha fatto appello, sia «ai paesi che vendono armi all'Africa, affinché desistano», sia ai governi africani: «Chiedo loro di rinunciare alle eccessive spese militari per dedicare più risorse all'educazione, alla sanità e al benessere dei loro popoli».

Tre severi richiami poi il Papa ha fatto alle responsabilità degli africani, capi e popoli: il primo sul male di «particolare gravità delle divisioni e tensioni etniche, che a volte - ha detto - portano a crimini nefasti, come di recente è avvenuto in Ruanda e in Burundi»; il secondo ai «milioni di rifugiati e al numero ancor più grandi di sfollati in terra africana»; il terzo infine alla corruzione presente in molti governi.

Infine il Papa ha ammonito riguardo ad un «modo di governare spesso inquinato dalla corruzione»; per questo ci sono colpe esterne e colpe africane, per cui il Pontefice ha auspicato, con i vescovi del Sinodo, che «sorgano responsabili onesti e capaci».

In serata il Papa ha incontrato il vescovo anglicano Desmond Tutu, capo della comunione anglicana in Sud Africa e leader storico della lotta contro l'apartheid, premio Nobel per la pace del 1984. Il Pontefice, che ha scorto l'anziano prelato, in abito talare violaceo, in terza fila tra gli invitati alla cerimonia di proclamazione del documento finale del Sinodo africano, si è recato prontamente presso Tutu e gli ha stretto calorosamente e a lungo la mano.

Giovanni Paolo II celebra la messa al Gosforth Park di Johannesburg davanti a centomila fedeli.

LONDRA

Uno chef miracoloso

LONDRA — Uno dei più quotati chef di Londra ha preparato una cena di tre portate per quattro persone spendendo meno di una sterlina, per l' esattezza 87 pence. Nel ristorante del lussuoso albergo Lanesborough di Hyde Park, Paul Gayler ha scelto prodotti alimentari a basso costo nei supermercati di periferia ed è riuscito ad acquistare per l' equivalente di 2.175 lire una scatola di fagioli e una di pomodoro, mezzo chilo di fusilli, una patata, otto wurstel e quattro etti di mele. Quindi ha invitato nel suo ristorante un operaio edile con la moglie e i due figli, servendo loro una zuppa messicana di fagioli, fusilli al pomodoro con wurstel arrostiti, mele caramellate con cannella.

LONDRA

«No» reale a Camilla

LONDRA — A dettar legge in materia di convenienze all'interno della famiglia reale è ancora la regina madre. E lei ha deciso che Camilla Parker Bowles non può patrecipare ad eventi ufficiali nelle sue residenze. A scrivere questa nuova puntata del contrastato romanzo d'amore fra il principe Carlo e Camilla è il 'Sunday Express', secondo il quale la regina madre ha negato due volte al nipote il permesso di portare l'amica nelle sue residenze in Galles e in Scozia. Secondo l'anonima fonte di palazzo reale citata dal giornale, la novantacinquenne regina madre avrebbe affermato: «Il popolo inglese non accetterà mai dei divorziati come sovrani. Una cosa del genere dividerebbe il paese».

LONDRA

«Tube» privata?

LONDRA — Privatizzazione inarrestabile: presto sarà la volta della metropolitana di Londra (la celebre «tube»), ogni giorno croce e delizia per oltre due milioni di pendolari. Dieci sono le linee che compongono la rete ferroviaria costruita nelle viscere della metropoli britannica: il governo Major ha allo studio un piano che prevede di affidare la gestione delle linee ad altrettante società private. Prima al mondo (il tratto da Paddington a Farrington Street fu aperto nel 1863), la metropolitana Londra sta degradando per mancanza di investimenti. Le società private potrebbero attirare nuovi capitali, ma è ovvio che la spesa per la modernizzazione porterebbe a vistosi rincari delle tariffe.

CONVINCE POCO L'EX CAPO DI STATO MAGGIORE COLIN POWELL, PER ORA IMPEGNATO A VENDERE LA SUA AUTOBIOGRAFIA

Ma l'«Eisenhower nero» vuol puntare davvero alla Casa Bianca?

NEW YORK — Parla come il candidato che afferma di non essere Colin Powell, l'ex capo di stato maggiore americano cui i giornali in questi giorni dedicano più spazio che a qualunque uomo politico in corsa per la Casa Bianca. E tuttavia i commentatori che lo conoscono bene spiegano che la sua ambizione è di vendere più copie dell'autobiografia pubblicata in questi giorni, non di cominciare una carriera politica per la quale non è portato.

Ieri, in una intervista alla Bbc, Powell ha sostenuto che la poltrona di vicepresidente degli Stati Uniti non gli interessa. Non ha escluso però di mettersi in gara, prima o poi, per quella di Presidente: deciderà a novembre, quando avrà concluso la campagna per il lancio della sua autobiografia. Ha aggiunto che se anche prendesse la decisione di scendere in campo, non è detto che lo faccia nel 1996. «Non sono più un giovanotto - ha detto - ma non sono così vecchio da non poter aspettare ancora qualche tempo».

A 58 anni, Powell è stato ribattezzato l'«Eisenhower nero»: un militare al di sopra dei partiti, considerato da molti un eroe nazionale. Figlio di una lavandaia, è arrivato grazie ai suoi meriti alla più alta carica che sia mai stata occupata da un nero nelle forze armate americane, e per questo piace a tanti democratici.

Politicamente moderato, ha applicato con efficacia i disegni strategici di Ronald Reagan e George Bush mentre si è dissociato da certe idee riformiste di Bill Clinton: per questo piace a tanti repubblicani.

Tanto il 'New York Times' quanto il 'Washington Post' hanno raccolto le sue opinioni sui temi caldi della campagna elettorale, alla quale - ufficialmente - egli non prende parte. Il generale si professa favorevole all'aborto, alla 'discriminazione positiva' con cui il governo facilita le carriere dei neri, a un sostanzioso contributo americano alle operazioni di pace delle Nazioni Unite, a controlli più rigorosi sul porto d'armi. Si dice invece contrario alla preghiera nelle scuole pubbliche e critica i piani per smantellare lo Stato assistenziale annunciati dal presidente repubblicano della Camera, Newt Gingrich.

Powell parla, in sostanza, come un democratico: sulla politica interna e su molti aspetti di quella internazionale le sue idee somigliano molto a quelle di Bill Clinton. E tuttavia egli stesso ha chiarito che se mai annuncerà ambizioni sulla Casa Bianca lo farà come candidato indipendente oppure come repubblicano.

Anche oggi ha definito i democratici «intellettualmente morti» e ha sostenuto che i tempi sono maturi per un terzo partito. «Quanto a me - ha concluso - sono in una posizione magnifica: non ho bisogno di piacere ad alcuno, non devo adeguare la mia linea a quella di alcun partito».

Evitando di schierarsi, di dichiarare le sue intenzioni, riesce a mantenere l'attenzione concentrata su di sé, a vendere centinaia di migliaia di copie di un libro grazie al quale sta diventando ricco e a ottenere una popolarità che secondo i sondaggi ha superato quella di Bill Clinton. Per diventare presidente, però, ci vuole ben altro. Ci vuole una macchina elettorale che Powell non ha e non potrebbe mai costruire in tempo per la campagna del 1996.

Lo sanno i cronisti del 'Washington Post', che scrivono: «Se l'obiettivo di Powell è la Casa Bianca, non si capisce come possa arrivarci». Lo sa il politologo George Will, che intitola il suo editoriale sul 'New York Times': «Powell non è mai stato adatto». E sicuramente lo sa anche Powell, che infatti si guarda bene dal candidarsi. Per ora.

TERRORISMO / MAGID BEN HADID, CANDIDATO ALLE PRESIDENZIALI, ASSASSINATO DAGLI INTEGRALISTI

Algeria, domenica di sangue

Il voto è fissato a novembre: questo è il primo attacco, ma tutto lascia temere che il peggio debba ancora venire

TERRORISMO / FRANCIA

Nuovo allarme nel metrò alla periferia di Parigi

PARIGI — Scatta di nuovo l'allarme terrorismo a Parigi: due bombole di gas, avvolte in stracci imbevuti di liquido infiammabile, sono state trovate nella stazione di Porte de Clichy della metropolitana, hanno reso noto fonti di polizia. Gli artificieri hanno rimosso le bombole, che erano piene di chiodi, ma a quanto sembra non contenevano esplosivo. La stazione di Port de Clichy si trova nella zona nord di Parigi

Sono trascorsi poco meno di due mesi dall'inizio della campagna terroristica che ha provocato in Francia la morte di sette persone e il ferimento di 152, nel paese è schierato l'imponente piano di sicurezza 'Vigipirate' ma l'inchiesta segna il passo: a fronte delle varie retate «destabilizzanti» negli ambienti filo-islamici, che mirano a fare terra bruciata attorno ai presunti terroristi, le due piste precise finora trapelate, quella «svedese» e quella che fa capo a Khaled Kelkal, non hanno dato frutti.

Kelkal, 24 anni, algerino, è finora l'unico contro il quale ci sia qualche prova: sue sono le impronte trovate sul nastro adesivo che teneva insieme la bombola di gas che sarebbe dovuta esplodere il 26 agosto sui binari del TGV Lione-Parigi. Il ministero degli interni ha diffuso - dopo l'ultimo attentato davanti a una scuola ebraica alla periferia di Lione - una foto segnaletica di Kelkal che non ha portato alcun frutto se non una ridda di polemiche tra i responsabili dell'antiterrorismo.

Alcuni ritengono infatti che sarebbe stato meglio diffondere al pubblico l'identità del sospetto appena possibile, cioè ben prima dell'ultimo attentato, che sarebbe stato così forse evitato. Altri, invece, ravvisano un effetto perverso in questo tipo di segnalazioni pubbliche, cioè la conseguenza di provocare la fuga del sospetto anche se, nel breve o medio termine, ciò può evitare nuovi attentati.

Ma chiunque abbia ragione, Kelkal non è stato trovato e alcuni inquirenti pensano ormai che abbia potuto lasciare la Francia tramite le reti di appoggio integraliste che già in passato hanno reso possibili le fughe di ricercati in Germania o in Belgio.

Dal 7 settembre, giorno dell'ultimo attentato, le operazioni più visibili - a parte il piano Vigipirate - sono state le retate condotte a Parigi, in periferia e in provincia, che hanno portato all'arresto di una decina di persone, tutti aperti sostenitori della lotta armata contro il potere di Algeri.

L'accusa è di «associazione per delinquere in rapporto con un progetto terroristico». Forse quest'opera di «destabilizzazione» degli ambienti islamici - dicono alcuni - potrebbe aver consigliato ai terroristi di interrompere la serie di attentati, ma l'intervallo tra alcuni dei sei atti terroristici commessi finora ha oltrepassato i 15 giorni.

La pista 'svedese', che porta a Abdelkrim Deneche, è di fatto esaurita. Gli svedesi credono al suo alibi per il 25 luglio (giorno dell'attentato al metrò a Saint-Michel, sette morti e 117 feriti) e sono certi che non poteva trovarsi a Parigi come afferma un poliziotto che ha creduto di riconoscerlo. C'è chi dice che i servizi francesi avrebbero dato troppo ascolto, in questo caso, ai colleghi algerini che odiano Deneche, grande nemico del governo di Algeri.

L'omicidio coincide con un agghiacciante massacro compiuto in un villaggio a 150 chilometri dalla capitale

ALGERI — Come si temeva, in vista delle elezioni presidenziali fissate al 16 novembre, gli integralisti islamici hanno alzato il tiro. A Bougouaou, a 30 chilometri da Algeri, ieri mattina è stato assassinato uno dei candidati alla massima carica dello stato, il cinquantenne Abdel Magid Ben Hadid. A quanto si è appreso, la vittima è stata freddata con due colpi d'arma da fuoco alla testa, mentre usciva di casa.

Ben Hadid, presidente dell'associazione nazionale algerina per la promozione delle attività sportive, culturali e scientifiche, era praticamente sconosciuto all'opinione pubblica. La decisione di scendere in lizza per la presidenza l'aveva presa alla fine di agosto.

L'assassinio di Ben Hadid è avvenuto a poco più di 24 ore da un agghiacciante massacro perpetrato a Boukrane, una piccola comunità situata 150 chilometri circa a est della capitale. Una cinquantina di militanti armati di Kalashnikov, pistole e fucili da caccia, hanno seminato il terrore, sgozzando 15 abitanti inermi. Non hanno avuto pietà nemmeno di 7 donne e 4 bambini.

La ricostruzione dei fatti fornita dal quotidiano El Watan sulla base delle testimonianze dei superstiti è agghiacciante.

A notte fonda una cinquantina di uomini armati di Klashnikov, mitra e fucili da caccia hanno preso d'assalto il villaggio, hanno radunato tutti gli abitanti sulla piazza e hanno cominciato a leggere una lista di «condannati». Dopo aver accertato che erano presenti soltanto quattro delle persone che cercavano, gli estremisti hanno brutalmente ucciso i familiari di quelli che non c'erano. Le vittime sono state sgozzate, le loro case saccheggiate, incendiate e poi distrutte con il bulldozer di proprietà del comune. Per Boukrane sono state quattro ore di terrore.

I testimoni hanno raccontato che gli assassini hanno scandito slogan politici e religiosi, ma non hanno rivelato a quale organizzazione appartenevano. E' comunque molto probabile che si tratti dell'ennesima efferata azione del Gruppo islamico armato, la formazione più intransigente dell'integralismo, che già in passato ha preso di mira la popolazione civile.

Sempre El Watan ha reso noto che nella località di Jemis el Jechna, 30 chilometri a sud-est della capitale, un'autobomba è esplosa davanti all'abitazione di una donna che aveva combattuto per l'indipendenza dalla Francia ed era stata assassinata qualche tempo fa. L'attentato non ha fortunatamente provocato feriti.

Fonti ufficiali hanno intanto rivelato che nelle zone di Algeri e Orano le forze dell'ordine hanno smantellato una rete di attentatori sequestrando centinaia di chilogrammi di esplosivo e decine di ordigni costituiti da bombolette di gas, dello stesso tipo di quelli utilizzati per gli attentati in Francia.

Quanto accaduto nelle ultime ore lascia temere che la campagna degli integralisti armati contro il governo appoggiato dalle forze armate si intensificherà con l'approssimarsi delle elezioni presidenziali del 16 novembre. I partiti dell'opposizione hanno già annunciato che boicotteranno il voto, a loro avviso una manovra tesa soltanto a legittimare l'attuale regime. E la guerra che dal gennaio del 1992 ha causato più di 30.000 morti prosegue senza eslcusione di colpi.

Un gruppo di fedeli alla preghiera del venerdì nella moschea di Kouba.

TERRORISMO / DOPO LOCKERBIE

«Carlos americano» agli arresti a Cuba

NEW YORK — Con un gesto clamoroso che per ora non viene confermato pubblicamente, il presidente cubano Fidel Castro ha fatto arrestare un personaggio leggendario del terrorismo internazionale: Frank Terpil, un ex agente della Cia diventato miliardario con il traffico d'armi in Medio Oriente, uomo di fiducia di Muammar Gheddafi e dell'ex dittatore dell'Uganda Idi Amin, forse implicato anche nell'attentato a un aereo della Pan Am che nel 1988 provocò 270 morti a Lockerbie in Scozia.

Secondo il Washington Post, che cita fonti canadesi del traffico di armi, Terpil è agli arresti domiciliari in una villa a una cinquantina di chilometri dall'Avana. I servizi segreti americani sospettavano da molti anni che egli si fosse rifugiato a Cuba. «E' improbabile che si ottenga l'estradizione negli Stati Uniti», ha dichiarato ieri un funzionario del governo di Washington.

L'arresto dimostra tuttavia un nuovo atteggiamento da parte di Castro, che in maggio aveva già fatto chiudere in carcere un bancarottiere americano rifugiato a Cuba, Robert Vesco.

Frank Terpil, 56 anni, è stato soprannominato «il Carlos americano». Gli vengono attribuite gesta «mirabolanti» come quelle del più noto terrorista del mondo. Egli stesso, come Carlos, ha contribuito con le sue vanterie a creare una leggenda in cui è difficile distinguere la verità dalle voci.

Di sicuro si sa che dal 1965 al 1972 Terpil lavorò per la Cia in Pakistan e in Medio Oriente.

Il leader cubano Fidel Castro visto da Lurie.

Ben presto però scelse un'attività più lucrosa.

Insieme con un altro ex agente segreto americano, Edwin Wilson, costituì una rete di società fantasma per il traffico d'armi. Secondo quanto risulta al FBI negli anni '70 procurò alla Libia centinaia di migliaia di chilogrammi di esplosivo plastico, l'arma preferita dei terroristi. Nel 1978 incassò dall'Uganda di Idi Amin 3,2 milioni di dollari per una colossale fornitura di armi, esplosivi, visori notturni e strumenti di tortura.

Nel 1980 dovette fuggire dagli Stati Uniti: gli «uomini d'affari arabi» cui aveva venduto 10 mila fucili si erano rivelati in realtà agenti del FBI. Tallonato dalla giustizia americana si rifugiò in Libano, un paese che non concede estradizioni. Comprò un ristorante italiano a Beirut e ai giornalisti che lo volevano ascoltare raccontava le proprie gesta sanguinose.

Diceva, per esempio, di aver partecipato a un banchetto a Kampala in cui Idi Amin aveva mostrato ai convitati la testa mozzata del ministro della difesa, servita su un vassoio, e aveva ucciso sotto gli occhi di tutti un altro ministro che gli era stato infedele.

Nessuno, allora, credeva a queste storie. Poi, nel 1981, Terpil scomparve all'improvviso e si seppe che invece la Cia le prendeva sul serio. Ad agenti segreti americani che si fingevano mercanti d'armi e lo avevano avvicinato in Libano l'uomo aveva descritto le torture di cui era stato testimone alla corte di Amin. Aveva confessato di avere ucciso in un ristorante un cliente scelto a caso solo per provare la rapidità di un veleno.

Si pensò allora che Terpil fosse stato rapito e forse ucciso da uno dei tanti servizi segreti (compreso quello israeliano) che gli davano la caccia. Poi, nel 1988, Florentio Aspillaga, un maggiore del controspionaggio cubano, chiese asilo negli Stati Uniti e rivelò che il 'Carlos Americano' viveva sotto falso nome all'Avana dal 1984.

Nel 1992 il settimanale U.S. and World Report apprese che i servizi segreti britannici sospettavano Terpil di complicità nell'attentato di Lockerbie, di cui sono accusati due agenti libici. Emerse allora che, da Cuba, l'uomo aveva ripreso il traffico d'armi e aveva una rete di clienti dalla Tailandia alle Filippine.

Di questo scomodo personaggio il governo di Castro avrebbe deciso ora di liberarsi, ma senza pubblicità.

DAL MONDO

Attentato a Smirne di marca curda fa 4 morti e 25 feriti

SMIRNE — Quattro persone hanno perso la vita e altre 25 sono rimaste ferite per l'esplosione di un ordigno in un caffè di Smirne. Nel dare la notizia, l'agenzia turca Anatolia ha precisato che la bomba a frammentazione era stata collocata in un cestino per i rifiuti davanti al locale, frequentato per lo più da cadetti della vicina accademia e da militari di leva. La polizia attribuisce di solito questo tipo di attentati al «Partito dei lavoratori del Kurdistan» («Pkk», separatista), che dal 1984 conduce una lotta armata contro Ankara e che, dal 1993, ha compiuto numerosi attentati nelle grandi città dell'ovest della Turchia e nelle località balneari.

Caraibi investiti dall'uragano Marilyn Le Isole Vergini travolte dalla furia

TOKYO — I Caraibi sono stati investiti da Marilyn, il quarto uragano nel giro di un mese ad abbattersi su uno dei più noti paradisi turistici del pianeta. Marilyn, con venti da 160 km all'ora, ha colpito in pieno le Isole Vergini e una parte di Puertorico nella giornata di sabato, per poi fortunatamente puntare verso l'Atlantico aperto. Il suo passaggio ha provocato almeno 3 morti e un centinaio tra feriti e dispersi, molti sepolti sotto le macerie di un edificio ad apaprtamenti. Da venerdì sera mancano notizie da St. Croix, la maggiore e più popolosa delle Isole Vergini, con 55.000 abitanti: tutte le comunicazioni sono state interrotte. Sembra tuttavia che i danni maggiori siano stati subiti dall'isola di St. Thomas, che conta 51.000 abitanti. Sono andate distrutte l'80% delle abitazioni.

Il granduca Serghei Romanov sepolto in pompa magna

MOSCA — La Russia post-comunista ha fatto ieri una specie di prova generale della preannunciata grande cerimonia di esequie dello zar Nicola II e dei suoi familiari, giustiziati dalla Rivoluzione leninista. Una solenne processione, introdotta da Alessio II, patriarca di tutte le Russie, si è snodata dal Cremlino al restaurato monastero Novospassky sulle rive della Moscova per dare nuova sepoltura al granduca Serghei Romanov, cugino dell'ultimo zar, finito a colpi di pistola nel 1905. Era stato governatore di Mosca per 15 anni e fu sepolto nella cripta di una chiesa del 14mo secolo che sorgeva nel Cremlino ma fu rasa al suolo negli anni '30 per ordine di Stalin. L'area fu asfaltata e trasformata in parcheggio per le auto ufficiali. La tomba tornò alla luce nel 1985 nel corso di scavi archeologici.

Arrestati 150 bambini «ribelli» dalla polizia del Bangladesh

DACCA — La polizia di Dacca ha arrestato 150 bambini di strada che erano stati assoldati dai partiti dell'opposizione per prendere a sassate le forze dell'ordine durante uno sciopero generale. Un funzionario trinceratosi dietro l'anonimato ha detto che i piccoli, tutti provenienti dalle baraccopoli della capitale del Bangladesh, sono stati così allontanati dalla violenza, ma non ha fornito altri particolari. Nei disordini verificatisi negli ultimi giorni a margine dell'agitazione contro il governo del primo ministro signora Khaleda Zia sono state uccise sei persone, fra le quali tre bambini. Altre 260 sono rimaste ferite. In Bangladesh è usuale che i bambini poveri vengano assoldati da gruppi politici per partecipare alle manifestazioni in cambio di denaro o dolciumi.

Usa: l'impero dei telefoni erotici è in mano alla mafia italiana

NEW YORK — La mafia italiana di New York si è riciclata. Perduto il controllo del traffico di stupefacenti, oggi in mano a bande latino americane e orientali, ha trovato il modo di guadagnare milioni di dollari con i telefoni erotici, secondo quanto sostiene il 'Daily News'. Secondo il giornale il nuovo re delle telefonate porno è Richard Martino, un italo-americano di 35 anni nominato spesso nei documenti dell'inchiesta sulla famiglia mafiosa Gambino e sul suo ultimo capo John Gotti. Secondo il Daily News Martino ha creato un impero che si estende sul nord come sul centro America: collegamenti via satellite, decine di centralini telefonici, cabine di controllo elettroniche gli consentono di offrire a centinaia di migliaia di clienti conversazioni piccanti in tutte le lingue.

Salta dall'Eurostar a 70 all'ora un algerino espulso da Londra

LONDRA — Un algerino espulso dalla Gran Bretagna è "evaso" saltando dall'Eurostar Londra-Lille in corsa, mentre il treno correva a più di 70 km all'ora. E' la prima "evasione" dal treno ad alta velocità che, passando sotto la Manica, collega Londra con Parigi e con Bruxelles, inaugurato nel novembre 1994. L'uomo era stato portato sabato sera a bordo del treno alla stazione di Waterloo, a Londra, da cinque poliziotti. Questi lo avevano poi lasciato solo, certi del fatto che il treno avrebbe proseguito senza fermarsi, con le porte sigillate, fino a Lille, dove sarebbero stati ad aspettarlo agenti della polizia francese. Ma all'altezza di Sadling - nel Kent (Sud) - è suonato un allarme, che segnalava che una porta del treno era stata forzata: l'algerino era saltato giù. E non è più stato ritrovato.

LONDRA / RIEMERGE LO SCANDALO IRAQ-GATE

Un altro scheletro nell'armadio manda k.o. il governo Major

LONDRA — Si agitano le acque della politica britannica e per i conservatori del tartassatissimo John Major si mette male: è ritornato prepotente a galla l'Iraq-gate, per la gioia del leader laburista Tony Blair.

Documenti governativi riservati, di cui è venuto in possesso il domenicale 'Sunday Times', indicano che il governo Major e prima ancora quello leggendario della 'lady di ferro' Margaret Thatcher sono stati al centro di vorticose forniture illegali di armi 'made in Britain' verso l'Iraq negli anni prima della guerra del Golfo.

E pur di farla franca il governo di Sua Maestà abbandonò al loro destino senza molti scrupoli quattro dirigenti di un' industria - la Ordtec - messi sotto accusa dalla magistratura per i traffici illeciti con il paese di Saddam Hussein. Uno dei dirigenti collaborava con i servizi segreti del Regno Unito ma nel 1992, accampando «interessi di sicurazza nazionale», il governo Major voltò le spalle anche a lui e si rifiutò di fornire all'autorità giudiziaria documenti scagionanti.

Un caso analogo, con al centro un' altra azienda, la Matrix Churchill, ha già fortemente imbarazzato negli anni scorsi Major e adesso tutti i nodi stanno venendo al pettine perchè nel giro di poche settimane la commissione indipendente sull' Iraq-gate pubblicherà un rapporto finale che si profila devastante per i conservatori, al potere dal 1979.

Lo scandalo delle armi passate sottobanco all' Iraq dovrebbe permettere ai laburisti di superare in modo indolore la grossa 'gaffe' del rapporto riservato in cui uno stretto consigliere del leader Tony Blair - Philip Gould - giudica la sinistra «non ancora pronta» per un efficace ritorno nella stanza dei bottoni dopo sedici frustranti anni di opposizione.

Con il rapporto, pubblicato martedì scorso con clamore sul 'Guardian' benchè sia vecchio di sette mesi e in parte superato, Gould ha senz'altro fatto un imbarazzante autogol ma non ha in apparenza diminuito le probabilità di una schiacciante vittoria laburista alle prossime elezioni da indire entro i primi mesi del 1997.

Un sondaggio del 'Sunday Times' ha segnalato ieri che soltanto il 34 per cento di tutto l'elettorato (in massima parte lo 'zoccolo duro' conservatore) e in particolare appena il 15 per cento dei simpatizzanti laburisti sono d' accordo con l' analisi di Gould.

Per Blair un prossimo, trionfale trasloco al numero 10 di Downing Street si fa in effetti sempre più probabile. Anche nel caso (al momento piuttosto improbabile) che non ottenesse una maggioranza assoluta la sinistra potrebbe sempre contare sul cruciale supporto dei liberal-democratici, terza forza politica del paese, su posizioni centriste.

Aprendo a Glasgow i lavori del congresso annuale del partito, il leader liberal-democratico Paddy Ashdown ha insistito ieri sulle «differenze» con i laburisti (si capisce: la sterzata a destra di Blair lo sta mettendo in grossa difficoltà). Ma al di là dell'orgogliosa difesa della propria identità e visione ha confermato: è proprio finita la politica dell'equidistanza.

I liberal-democratici non puntelleranno in alcun modo un governo conservatore di minoranza e porteranno avanti la «politica del dialogo» nel confronto di una sinistra che ha ormai messo in soffitta l'ideologia collettivistica del vecchio socialismo, prende le distanze dai sindacati e stringe progressivamente al centro per la conquista elettorale dei ceti medi.

LONDRA / 20 OMICIDI INSOLUTI

Torna Jack lo Squartatore sulle strade britanniche

LONDRA — Lo spettro di Jack lo Squartatore si aggira di nuovo con spavento tra le donne che nei quartieri a luci rosse delle città britanniche lavorano sui marciapiedi. Ventotto prostitute sono state uccise in Gran Bretagna dal 1990 a oggi: per venti non è stato ancora trovato il colpevole e sembra possibile che almeno in parte i brutali omicidi - in genere preceduti da stupri selvaggi - siano opera di un unico "serial killer" affetto da gravissime turbe sessuali.

Per David Cox, ispettore di polizia a Leicester, ci sono senz'altro «legami comuni» nel modo in cui sette delle venti passeggiatrici sono state ammazzate.

Cox ha incominciato a fare confronti tra i vari delitti nel marzo dell'anno scorso, dopo che nei pressi di Leicester - una città dell'Inghilterra centrale con circa trecentomila abitanti - è stato scoperto il cadavere di una prostituta di nome Tracey Turner. L'assassino l'aveva denudata, strangolata e gettata in un fosso.

Trentatrè anni, sovrappeso, la donna si guadagnava la vita vendendo amore ai camionisti che spesso accompagnava anche in lunghi viaggi. Quattro mesi prima un'altra «lorry jumper» (così vengono chiamate le amichette mercenarie dei camionisti) era stata trovata morta in un fosso distante appena pochi chilometri da quello di Tracey.

Potrebbe essere soltanto una coincidenza ma dodici delle venti prostitute al centro di delitti ancora irrisolti sono state massacrate ad una distanza massima di duecento chilometri da Leicester mentre sei sono i casi che hanno avuto da sfondo l'area di Londra.

VALANGA DI CRITICHE IN GERMANIA SUL PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE

Bunker antiatomico per il Parlamento? No grazie

BONN — Ci vorranno 200 milioni di marchi (più di 200 miliardi di lire) per restaurare e soprattutto rendere agibile l'intricato dedalo di venti chilometri di gallerie che sulle pendici collinose dell'Eifel, una ventina di chilometri a sud-ovest di Bonn, costituiscono il cosiddetto 'Bunker del Cancelliere'.

E' stato il ministro dell'interno, Manfred Kanther, che avrebbe lanciato la proposta, che la 'Bild am Sonntag' definiva ieri, con un titolo a tutta pagina, un vero e proprio scandalo.

Il progetto, secondo il giornale, sarà presentato il 10 ottobre in parlamento da nove deputati i quali chiedono appunto che il bunker antiatomico di Bad Neuenahr, una ridente cittadina della Renania conosciuta soprattutto per il suo vino, venga riattivato perchè possa ospitare, in caso di pericolo, 2212 persone.

La 'Bild am Sonntag' fornisce anche una lista dettagliata di tutte le spese che saranno necessarie per il restauro del bunker, di cui oggi s'intravede soltanto l'ingresso, una brutta costruzione in cemento seminascosta dalle vigne. Così, si sono venuti a conoscere i conti 'segreti' del ministro dell'interno, il quale prevede tra l'altro una spesa di 110 milioni di marchi per i sistemi antincendio, 12 milioni per le cucine e gli impianti sanitari, 17 milioni per i generatori di corrente, 14 milioni per le installazioni radiotelevisive e sei milioni per il rinnovo del mobilio.

Otto milioni di marchi saranno necessari per ampliare il 'parlamento d'emergenza', visto che con l'unificazione i deputati sono aumentati, delle commissioni del Bundestag e del Bundesrat. Così, cinque anni dopo il dissolvimento del Patto di Varsavia e quattro anni prima del trasferimento del governo a Berlino, nella quieta Bonn si torna a parlare del bunker.

Il coro dei dissensi è piuttosto numeroso. Perchè, ci si chiede, non si risparmiano tutti questi soldi e si utilizza, in caso di bisogno, qualche bunker della ex-Rdt nei dintorni dei Berlino? Investire tanto denaro dei contribuenti nell'ammodernamento del Bunker nell'Eifel è «così superfluo come immorali sono gli esperimenti atomici», ha detto il presidente della commissione finanze, il liberale Carl-Ludwig Thiele.

La 'Bild am Sonntag' riporta anche le reazioni del presidente della commissione bilancio, il socialdemocratico Helmut Wieczorek: «Il vecchio bunker del governo a Bad Neuenahr non è più attuale. Si dovrebbe semplicemente chiudere e utilizzare meglio tutti questi soldi, ad esempio per la costruzione di un Centro per le catastrofi, per la protezione dai disastri naturali o dell'ambiente».

CAPODISTRIANO, SCONTRO APERTO TRA IL RESPONSABILE DEL DICASTERO E I LAVORATORI DEL SETTORE

Il ministro snobba i pescatori

Mentre a Isola una commissione parlamentare analizzava la situazione, Jose Osterc se ne andava in gita in barca

ISOLA D'ISTRIA — È ormai scontro aperto tra l'associazione dei pescatori professionisti del Capodistriano e il ministero dell'Agricoltura e foreste. E l'ultimo, increscioso episodio, accaduto durante il fine settimana a Isola, dimostra chiaramente la completa indifferenza dei responsabili del dicastero per la criticissima situazione nella quale versa il comparto ittico. Ecco che cosa è successo: il comitato parlamentare che si occupa dello sviluppo dell'agricoltura e delle foreste ha deciso di riunirsi proprio a Isola per conoscere di prima mano i maggiori problemi del settore e studiare adeguate terapie. Contemporaneamente a Isola d'Istria sono arrivati il ministro dell'Agricoltura e foreste, Jose Osterc, e il suo più stretto collaboratore Srecko Perko. Incredibilmente, invece di prendere parte alla riunione del comitato parlamentare, i due esponenti governativi si sono incontrati con i fiduciari del loro partito per esaminare le strategie elettorali. Più tardi hanno compiuto una gita di piacere in mare con alcuni esponenti del locale conservificio Delamaris.

I rappresentanti dei pescatori, imbufaliti, hanno rilevato che ormai da due anni essi fanno presente al governo la necessità di una nuova normativa sulla pesca, nella quale lo status dei pescatori professionisti venga equiparato a quello degli agricoltori, oltre a quella di adottare i mezzi necessari per il rilancio del settore. Invece è stato constatato per l'ennesima volta il completo menefreghismo dell'esecutivo. Lubiana - hanno ribadito - continua a fare le orecchie da mercante e pensa ad aumentare oltre ogni ragionevole misura gli oneri fiscali, riducendo gradatamente buona parte dei pescatori alla miseria. I dirigenti dell'associazione dei pescatori ha chiesto al governo di costituire una cooperativa sul modello di quelle operanti nei Paesi occidentali, specie in Italia, per ottenere in esclusiva la «tratta dei cefali» nel golfo di Portorose.

Preoccupanti segnali d'allarme sono stati lanciati anche dai responsabili della flotta del locale conservificio Delamaris: i magazzini del conservificio sono stracolmi di scatolame e il governo non concede più alcune sovvenzioni finanziarie per stimolare le esportazioni. Al contrario per introitare grossi dazi doganali, incentiva al massimo le importazioni di sardine e altri pesci inscatolati dalla vicina Croazia, dando la mazzata decisiva alla propria industria di elaborazione del pesce. A proposito, i parlamentari presenti alla riunione hanno fatto presente che proprio nella vicina Croazia, per incrementare il settore, le sovvenzioni per le esportazioni raggiungono il 20 per cento del valore dello scatolame.

ROVIGNO / FESTEGGIAMENTI PER SANTA EUFEMIA

Mugugni in chiesa per la predica del nunzio apostolico Einaudi

ROVIGNO — Festeggiata la patrona Sant'Eufemia. Con la solenne concelebrazione del nunzio apostolico per la Croazia, Giulio Einaudi, e di don Ettore Malnati, la comunità degli italiani di Rovigno e la «Famia ruvignisa» che ha sede a Trieste, hanno avuto l'opportunità di riunirsi e dare maggiore impulso al loro rapporto di collaborazione. Grande la partecipazione della comunità di Rovigno, ma numerosi erano anche gli esuli. «Un traguardo molto importante – ha commentato il presidente della comunità rovignese, Antonio Pellizzer – quello raggiunto con la solenne celebrazione eucaristica. Dopo che lo scorso anno ci era stato negato di chiamare un sacerdote di madrelingua italiana a celebrare, questa volta per la messa di Sant'Eufemia è stata concessa la possibilità di far arrivare il nunzio apostolico e, come concelebrante, don Malnati, già segretario dell'arcivescovo Antonio Santin, che per due anni consecutivi nel '92 e nel '93 aveva officiato la funzione religiosa».

C'era grande attesa nella comunità. L'auspicio era che l'omelia del nunzio apostolico confortasse maggiormente su quella che sarà la vita spirituale futura di una realtà che comprende ben 1.500 cittadini di lingua italiana. Purtroppo non sono emerse critiche a un nazionalismo che in Croazia rischia di soffocare la voce delle minoranze. Più d'uno tra i presenti, quando nel passo dell'omelia sono state salutate le «autorità che operano per garantire il benessere», ha sgranato gli occhi mugugnando. Tanto bene, a Rovigno, non si sta. La disoccupazione dei giovani della comunità italiana sembra sia la più alta di tutta l'Istria e tocca quota 70 per cento.

Ma la festa della Santa Patrona è stato anche un momento di gioia. Il fatto di rivedere don Ettore Malnati, ha reso felici molti rovignesi, consapevoli di come la sua presenza sia segno di un'attenzione verso i gravi problemi che rendono difficile la vita di questo numeroso gruppo di italiani d'Istria. Tra gli appuntamenti di particolare interesse, va inserito l'incontro del sindaco Lido Sosic con i «colleghi» dei comuni italiani di Adria e Ca' Maiore, gemellati con Rovigno.

an. bul.

IN BREVE

Pirano, bambini scoprono in giardino una bomba a mano

PIRANO — Un nuovo pericoloso campionario di reperti bellici è stato rinvenuto nelle ultime ore nelle vicinanze di Pirano, Pivka e Nova Gorica. Alcuni ragazzini di Pirano hanno scoperto una bomba a mano della seconda guerra mondiale durante i loro giochi in un giardino nelle vicinanze della scuola elementare. Gli artificieri hanno constatato che si tratta di un ordigno tuttora efficiente la cui esplosione avrebbe potuto avere tragiche conseguenze. In un bosco nelle vicinanze di Pivka l'agricoltore Fabjan D. ha invece ritrovato una granata del calibro di 75 mm. Gli artificieri hanno constatato che la bomba era stata abbandonata quattro anni fa dai soldati dell'ormai ex armata jugoslava che si apprestavano a lasciare la Slovenia. Tre granate di cannone di notevoli proporzioni della Prima guerra mondiale, di produzione italiana, sono state infine rinvenute da alcuni operai in una cava di argilla di Rence, presso Nova Gorica. La granata più grande, tuttora efficiente, nonostante fosse stata prodotta in una fabbrica di Brescia nell'ormai lontano 1915, pesava una cinquantina di chilogrammi.

Per la prima volta il «Delo» in edicola di domenica

LUBIANA — Dopo il «Republika», da ieri anche il quotidiano «Delo» di Lubiana è in edicola la domenica. Edito con il titolo lievemente modificato di «Nedelo», è andato a ruba a conferma dell'opportunità della scelta editoriale. Quella domenicale del «Delo» è un'edizione ristretta: 24 pagine (al posto delle solite 28) con un po' di cronaca, qualche approfondimento, tanta cultura e sport, informazioni su come e dove trascorrere un piacevole «weekend» affiancate dal cruciverba e dall'immancabile oroscopo. Il «Nedelo» costa 120 talleri (circa 1.700 lire), 40 in più dell'edizione infrasettimanale. Spicca nell'apertura del primo numero una pungente caricatura sui rapporti italo-sloveni.

Disoccupati, lieve aumento in agosto nella regione fiumana

FIUME — Sono poco meno di quindicimila i disoccupati nella regione del Quarnero e del Gorski kotar registrati nel mese di agosto. Si tratta per l'esattezza di 14.773 persone, con un aumento dell'uno per cento rispetto allo scorso mese di luglio. È Fiume a capeggiare la graduatoria dei senza lavoro, con 9.945 persone. Segue Abbazia con 2.060, mentre Cherso-Lussino registra un numero tutt'altro che imponente, cioè 280 disoccupati. Durante il mese di agosto, nelle liste di collocamento si sono iscritti esattamente mille nuovi disoccupati, mentre contemporaneamente 289 persone hanno trovato un impiego e 557 sono state depennate dalle sopraddette liste.

Pensioni, cento kune a tutti in più dal mese prossimo

FIUME — Cento kune (un po' meno di trentamila lire) al mese: questo l'aumento previsto indistintamente per tutti i pensionati croati a partire dal mese prossimo. La decisione era stata anticipata dal premier Nikica Valentic e il governo ha varato il provvedimento nei giorni scorsi. Un'iniziativa sacrosanta, visto l'ammontare medio delle pensioni, che viene a dare un minimo di sollievo alla categoria.

AI CONFINI TRA LA SLOVENIA E LA CROAZIA

Fuggiaschi dalla Bosnia: bloccati una trentina

CAPODISTRIA — Si allunga la lista dei nominativi dei fuggiaschi di guerra della Bosnia e perfino della Croazia i quali giornalmente tentano di attraversare illegalmente i principali valichi di confine croato-sloveni e sloveno-italiani.

Negli ultimi tre giorni, gli organi di polizia di frontiera sono riusciti a bloccare una trentina di persone che avevano lasciato le aree di crisi nella ex Jugoslavia. Un primo gruppo di cittadini bosniaci aveva tentato di entrare in Slovenia con la complicità di un mediatore sloveno senza scrupoli. Si tratta di D.S., trantacinquenne, commercialista di Kranj, il quale si era incontrato con il gruppo di transfughi a Zagabria. Dalla capitale croata, con un taxi ha trasferito a più riprese una quindicina di fuggiaschi nelle vicinanze del confine sloveno-croato di Krsko.

Successivamente, D.S. ha cercato di trasbordare illegalmente la folta comitiva con una improvvisata zattera attraverso il fiume Solta, però il maltempo e le inondazioni hanno compromesso i suoi piani. D.S. ha cercato allora di trasferire i fuggitivi dalla Croazia in Slovenia attraverso la linea ferroviaria. Però, nelle vicinanze di Dobovo, la comitiva, che stava marciando sulle rotaie, è stata intercettata e bloccata da due pattuglie della polizia.

I fuggiaschi hanno raccontato agli agenti di aver pagato ben cinquemila marchi (oltre cinque milioni di lire) al mediatore, il quale aveva promesso loro di trasferirli da Zagabria a Udine, attraversando due valichi di frontiera internazionali, ma l'avventura è finita anzitempo sul confine tra Slovenia e Croazia. Nel capoluogo friulano - sempre stando al racconto dei bosniaci - essi avrebbero dovuto incontrarsi con un loro connazionale, che aveva promesso loro di impiegarli come camerieri e lavapiatti in alcuni ristoranti di Palmanova e Treviso. Il «passeur» sloveno è stato denunciato e sarà processato, mentre i bosniaci sono stati consegnati alle autorità croate.

ROVIGNO / DA DOMANI LA NONA EDIZIONE DELLA REGATA

«Ronhill Cup Match Race '95» Vele spiegate fino a domenica

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 13,00 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 281,16 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 76,90 = 1.048,80 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.126,44 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 69,70 = 950,60 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.070,12 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

ROVIGNO — È iniziato il conto alla rovescia per lo start della nona edizione dell'«Aci Ronhill Cup Match Race '95». L'appuntamento, una delle dodici prove valide per il circuito mondiale di Match Race, è fissato per domani. Per l'occasione il maestro romano di fama internazionale Franco Costa, a testimonianza della sua lotta per la pace nel mondo, ha offerto una sua immagine per la creazione del poster della manifestazione.

Il poster si potrà ammirare a Rovigno insieme alla mostra di grafiche dell'artista. Martedì durante la cerimonia di apertura verranno assegnate per sorteggio ai 10 skipper partecipanti altrettante imbarcazioni Jeanneau 35 One Designs, tutte rigorosamente uguali.

Mercoledì 20 con una serie di Round Robin inizierà la sfida velica vera e propria nelle acque antistanti la Marina Aci, continuerà nelle giornate di giovedì e venerdì e terminerà sabato con le finali e la cerimonia di chiusura.

La Match Race si protrarrà fino a domenica nel caso che nei giorni precedenti non si fossero disputate tutte le prove necessarie a proclamare il vincitore. Per quanto riguarda gli skipper iscritti alla nona edizione dell'Aci Cup Match Race ben quattro sono tra i top ten (migliori 10) dell'Omega World Match Race Rankings.

L'austrialiano Peter Gilmour, secondo in classifica, vincitore di tre passate edizioni è deciso più che mai a difendere il suo titolo; gli altri tre, l'americano Ed Baird, terzo in classifica, il francese Bertrand Pacé, quarto, lo svedese Magnus Holmberg, ottavo, sono determinati a strappargliela. Peter Gilmour dovrà tener conto anche della sfida lanciatagli dagli altrettanto feroci attaccanti: il tedesco Markus Wieser, il danese Sten Mohr, l'inglese Eddie Warden-Owen, l'italiano Mario Celon e un defender croato, il vincitore del Croatia Challenge che si sta svolgendo in questi giorni a Rovigno.

Cristina Sirca

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

RESPONSABILE commerciale consulente aziendale abbigliamento uomo/donna offresi a laboratorio Slovenia/Croazia esperienza specifica tute sportive felpe. Attività continuativa. Astenersi privi requisiti. Serali tel./fax 049/851884. (GPD)

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI cameriere/a ristorante in Gradisca. Tel. 0481/99213. (A00)

CERCASI meccanico specializzato e un elettrauto. Concessionaria Lancia Gorizia. 0481/521830 - 521890. (B00)

CERCASI persona dinamica e automunita per attività di consulente telefonare giovedì allo 0481/91498 per colloquio dalle 12 alle 13. (B00)

CIMARREDI gruppo leader settore arredamento presente dal 1976 sul mercato cerca funzionari 25/38 anni, 65 milioni annui, nessun investimento. Tel. 0444/961035. (GPD)

FASHION models: agenzia moda seleziona aspiranti indossatrici: indossatori, fotomodelle: fotomodelli per sfilate, spot pubblicitari, volti copertina. Presentarsi lunedì 18 dalle 10.30 alle 19.30 Hotel Astoria Udine. Buone prospettive lavoro tempo pieno o part-time. (A00)

GRADISCA paninoteca Gazebo cerca banconiera lavoro serale telefonare o presentarsi 0481/93595 dopo 17. (B00)

IL Centroemmedi cerca addetto/a vendite province Gorizia Trieste predisposto/a rapporti interpersonali patentato/a telefonare 0432/728372. (G8888)

SELEZIONIAMO ambosessi anche part-time per facile attività in zona di residenza telefonare lunedì ore 17.30 18.30 allo 040/299491. (C625)

SOCIETA' d'informatica ricerca urgentemente collaboratori esperti in Dtp (Corel Ventura) e grafica (Corel Draw!) Tel. 0481/521800 (ore ufficio). (B00)

5 Rappresentanti

AFFERMATA ditta operante settore lapideo marmi graniti ricerca per Trieste città e parte provincia, agente di vendita con maturata esperienza preferibilmente con collaboratore per gestione/presenza anche part-time ufficio/mostra Trieste città. Inviare curriculum a cassetta 2/O Publied 34100 Trieste. (G8876)

FIME azienda italiana leader nel settore della ferramente specializzata cerca agenti per la zona di Trieste. Richiedesi età 22-35 anni auto propria. Offre rimborso spese, inquadramento Enasarco, training iniziale. Telefonare oggi o domani al sig. Longo 0336/357461 o sig. Costantini 0336/522868.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio, costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A10009)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A10009)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot - Mariano del Friuli, tel. 0481/69281 acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (C000)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CAMINETTO ricerca appartamenti arredati e non per propri clienti referenziati. Tel. 040/630451. (A9971)

IN affitto nostri clienti cercano alloggi vuoti/arredati (nessuna spesa proprietari) Spaziocasa 040/369960. (A099)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AGENZIA affitta appartamento moderno spazioso vicinissimo università per 5 studenti, altro per 3 persone zona centro Giulia, altro via Combi. Tel. 040/301969. (A100012)

CAMINETTO affitta adiacenze Il Giulia appartamento arredato soggiorno una stanza cucina abitabile bagno adatto tre studentesse. Tel. 040/639425.

CAMINETTO affitta appartamento arredato non residenti zona Roiano due stanze cucina abitabile bagno. Tel. 040/639425. (A9971)

CAMINETTO affitta appartamento arredato zona Gretta aoggiorno due stanze cucina abitabile bagno balcone adatto cinque studenti. Tel. 040/639425. (A9971)

CAMINETTO affitta appartamento arredato zona S. Giovanni soggiorno una stanza cucina abitabile bagno balcone adatto tre studenti. Tel. 040/639425. (A9971)

CAMINETTO affitta Tor Cucherna monolocale mansardato arredato non residenti vista mare. Tel. 040/639425. (A9971)

CAMINETTO affitta zona p.zza Goldoni appartamento arredato non residenti soggiorno due stanze cucina abitabile bagno terrazza vista golfo. Tel. 040/639425. (A9971)

IMMOBILIARE Samaritan tel. 365726 affitta Opicina in palazzina appartamento arredato mq 120 circa e posto macchina. (A10008)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AFFIDABILI qualsiasi categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/423994/424186. (G00)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

A. AZIENDE / PRIVATI velocemente 10.000.000 / 500.000.000. Altre soluzioni qualsiasi importo. 045/8201288. (GBO)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101.

LIQUIDITA' aziendale prestiti personali fiduciari mutui. Finanziamo aziende/dipendenti qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422.

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 - 91 544475.

22 Case-ville-terreni
vendite

CASA da ristrutturare 2 livelli vista aperta Servola vendo. Tel. 814559. (A10011)

GORIZIA Ricci immobiliare vende appartamenti usati 1/2 camere a partire da L. 100.000.000 tel. 0481/531731. (B00)

GORIZIA Ricci immobiliare vende per primarie imprese varie soluzioni abitative in residence piccole palazzine ville singole tel. 0481/531731. (B00)

GORIZIA vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze nuova costruzione e recenti telefonare ore 9-12 0481/521244. (B00)

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565367045-367538, FAX (040) 366046

GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/531354, FAX (0481) 537291

MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481) 798828/798829, FAX (0481) 798828

CRITICA

Ti dirò come vivo, cioè cos'ho letto

Recensione di
Luigi Fenga

«Letteratura come vita»: il metodo di Carlo Bo

Questa raccolta di scritti di Carlo Bo, **«Letteratura come vita. Antologia critica» (Rizzoli, a cura di Sergio Pautasso, prefazione di J. Starobinski, testimonianza di G. Vigorelli; pagg. XXXVI-1670, lire 75 mila)** può mettere in soggezione per l'abbondanza del contenuto, più di 1600 pagine, e per il linguaggio personalissimo, che richiede una lenta appropriazione.

Bo nasce nel 1911, a Sestri Levante, in Liguria, terra di manifestazioni artistiche tanto rare quando differenziate (si pensi a Sbarbaro e a Montale), si laurea a Firenze in lingua e letteratura francese, e dal '39 è docente di questa disciplina nell'Università di Urbino, di cui dal '50 diventa rettore. Cattolico, esponente della cultura accademica, esplica un'assidua partecipazione alle vicende letterarie, morali e politiche del nostro tempo, anche sulla stampa quotidiana.

I suoi scritti non hanno mai un taglio accademico. La citazione, il richiamo a un testo non sono quasi mai collocati nelle note a piè di pagina, in un rapporto di subordinazione, ma al contrario entrano nel tutto del discorso, ora come sostegno e ora come limite. È un dato, questo, che va considerato alla luce del rapporto dell'uomo con lo scrittore. «Letteratura come vita», del resto, è il titolo del saggio in cui Bo proclama che la letteratura non può essere diversa dalla vita (non può essere una nota a piede di pagina), e ripete con il suo amatissimo Rivière: «Ti dirò come vivo, vale a dire che cosa ho letto».

Presentato al congresso degli scrittori cattolici nel 1938, in pieno fascismo, il saggio chiarisce i canoni cui si informerà il lungo servizio del critico: rifiuto della letteratura come «illustrazione di consuetudine e di costumi comuni», cioè come «mestiere dello spirito», in favore di un «lavoro continuo e il più possibile assoluto di noi in noi stessi», e perciò di una «coscienza interpretata quotidianamente nel giuoco delle nostre aspirazioni, dei sentimenti e delle sensazioni».

È la differenza essenziale tra Bo e la maggior parte dei critici coevi, cui bisogna rivolgere, per accedere all'interiorità, domande «altre», fuori dei limiti di un testo. Con Bo è superfluo. La sua pagina è una continua contesa con il lettore, di cui vuol prevenire ogni richiesta di chiarimento, non già offrendo risposte, ma guidando in una zona di aperture che se mai disorientano. È un atteggiamento che può sembrare strano in uno scrittore cattolico se non si bada alle radici del sentimento religioso: dove accanto al Pascal più preoccupato delle «facoltà ingannatrici» dei sensi, e a un non sconfessato giansenismo, c'è la riserva elegante di un Montaigne.

Il metodo del critico si svolge in una incessante attività di lettura. Fin dalla prima produzione, Bo mette in atto una pazienza interpretativa tesa a un continuo controllo dei propri risultati. Il primo equivoco è per lui la storia, che può contare solo come ubicazione di un'esperienza spirituale. L'opera dell'artista è certamente collocata in un tempo preciso, ma come testo che in questo momento io esploro, «non ha data», solo il mio «commento ne ha una». Una lettura di questo genere, disimpegnata dalle bande restrittive dei fatti («antistoricista»), è più di uno strumento di conoscenza, essa è già «conoscenza», l'unica vera, quella personale.

Ciò che affascina Bo, ed è anche il fascino che egli esercita sul lettore, è l'«impossibilità di esaurimento dell'incognita», l'obbligo di ascolto continuo, di meditazione senza fine sulla parola. L'attività del critico è quindi paradossalmente quasi la negazione di se stessa, perché procede sulla via dell'invito a interrogarsi su ogni risposta che pretenda di avere un valore definitivo.

Per Bo non conta la parte chiara illuminata di un testo, perché assomiglia troppo alla nostra vita reale, ed è alla fine una difesa dell'oscurità che è in noi; il suo ideale è Gide, che leggeva il Vangelo per riconoscersi «non in quelle parti che gli erano uguali», «ma su quei punti che costituivano un impedimento».

L'esplorazione di Bo si diffonde nelle direzioni più varie della cultura italiana, francese e spagnola, alla ricerca in ogni opera di una ragione che coincida con la sua di lettore puro, che non vuole assegnare un prezzo, un valore d'uso. Leopardi, D'Annunzio, Sbarbaro, Montale, Gadda, Svevo, Rivière, Mallarmé, Valéry, Machado, Lorca, Kafka, l'intelligenza artistica europea, entrano nel suo laboratorio, così illuminato di luci contrastanti, dal loro lato più buio, quello dell'eterna incertezza dell'uomo.

Monumentale nel senso dell'ampiezza, l'opera di Bo lo è soprattutto nell'ostinata capacità di disorientare il filo di ogni discorso. Né Bo si esaurisce nell'ambito puramente critico, se si tiene presente che la stagione della poesia ermetica ha in lui il maestro più certo. Possiamo chiederci a questo punto se la sua opera, non la parte compiuta, non il dono, ma quella sottintesa nei possibili sviluppi, nell'ansia dell'uomo, abbia ancora significato per noi oggi. Ma questa parte sottintesa, l'ansia dell'uomo, non è già una risposta, non è una prospettiva liberatoria dall'ossessione del consumo che distrugge ogni nostro atto?

ARTE: STUDIO

Paolo, il caldo del colore

Sul Veronese un monumentale catalogo generale, di cui appare il primo tomo

Tre particolari di altrettanti capolavori del Veronese: il «Trionfo di Mordecai», grande olio nel soffitto della navata di San Sebastiano, a Venezia; la bambina che illusionisticamente accoglie il visitatore nella sala a crociera di Villa Barbaro, a Maser; un dettaglio del gigantesco «Convito in casa di Levi».

Recensione di
Rinaldo Derossi

Di «Cene», Paolo Veronese ne eseguì cinque: dalle «Nozze di Cana», del 1563, alla «Cena in casa di Simone», in due versioni, al «Convito in casa di Gregorio Magno», alla «Cena in casa di Levi». A proposito di quest'ultima, è noto che Paolo subì un interrogatorio da parte dei giudici dell'Inquisizione, i quali, fra le altre cose, gli chiesero il significato di alcuni «armati alla Thodesca».

Rispose il pittore: «E fa bisogno che dica qui vinti parole. Nui pittori si pigliamo licentia che si pigliano i poeti et i matti et ho fatto quelli due alabardieri, uno che beve e l'altro che mangia apresso una scala morta, i quali son messi là che possino far qualche officio parendomi conveniente che il patron della casa che era grande e ricco secondo che mi è stato detto, dovesse aver tal servitore».

Non contenti i giudici: «E quel vestito da buffon con il pappagallo in pugno, a che effetto l'avete dipinto in quel telaro?». «Per ornamento», risponde Paolo. Si vorrebbe fargli ammettere che, mentre Gesù stava distribuendo il pane e il vino, quei «Thodeschi» (luterani) e quei buffoni mettono in scherno il sacramento. Conclude il pittore che «la commission fu di ornare il quadro secondo mi paresse, il quale è grande et capace di molte figure».

Le figure sono almeno cinquanta, tutte sorprendentemente animate da un movimento che sembra trasmettersi inarrestabile, di corpo in corpo. Scrisse al riguardo, nel 1648, il Ridolfi che l'artista, in nessuna tela meglio che in quel Convito, «secondò la gioia, rese pomposa la bellezza, fece più festevole il riso». L'episodio è ricordato nel primo tomo della grande monografia **«Veronese»**, *che Terisio Pignatti e Filippo Pedrocco dedicano al pittore, con un supporto iconografico eccezionale* **(Electa, pagg. 297, s.i.p)**, *entro il quale il lettore potrà veramente indugiare a lungo, fin quasi a smarrirsi nell'universo di figure e di invenzioni che solo i particolari offrono sorprendentemente allo sguardo.*

Quasi una monografia, nel contesto, offrono le pagine dedicate agli affreschi di Villa Barbaro a Maser, costruita dal Palladio per i fratelli Marcantonio e Daniele Barbaro, ornata da un cielo pittorico, opera del Veronese, che riveste le pareti di numerosi ambienti, accanto anche a decorazioni di carattere scultoreo e architettonico. In chi ha visitato il complesso rimarranno certo indelebili nella memoria le immagini di quel giovane e soprattutto di quella bambina che si affacciano a mezzo corpo da finte porte dipinte sul basamento della sala a crociera, immagini animate da un affettuoso, cordiale senso di vita, come se offrissero un benvenuto.

Né meno notabili appaiono le scene di paesaggio e specialmente quel viale con carrozze e cani, con quinte d'alberi che, per lievità di tocco, quasi sembrano frusciare al vento: memorabili sogni di una stagione perduta che si ha paura di perdere, sciolti e dileguati negli immensi cieli che fanno da sfondo.

Sono trascorsi già sette anni, da quando, nell'88, ricorrendo il quarto centenario della morte dell'artista, gli vennero dedicate due mostre, per diversi aspetti importanti: la prima a Verona, Museo di Castelvecchio, molto ricca anche di incontri con altri artisti attivi sulla scena veronese, come il Badile, il Brusasorci, il Caroto e altri; la seconda alla Fondazione Cini di Venezia, ricca di dipinti e disegni, molto rigorosa e compatta come impostazione.

Rilevando, a seguito di tali mostre, una buona fioritura di studi ma anche l'esaurirsi di testi veronesiani, gli autori dell'attuale monografia hanno inteso l'opportunità di pubblicare un nuovo catalogo generale: quasi quattrocento opere, di cui si danno numerosi particolari, alcune poco note o addirittura inedite perché circoscritte a raccolte private, quale, ad esempio, un «Riposo nella fuga in Egitto», opera «delicatissima», come rileva il Pignatti, e – si deve aggiungere – di un'ineffabile aria di intimità domestica.

La visione delle opere consente di cogliere aspetti particolari dell'evoluzione sia tematica sia tecnica, quale l'incontro più accentuato con il paesaggio che si fa «denso, greve, affocato» e, per quanto riguarda i modi del dipingere, come osserva Pignatti, nella parte ultima dell'attività dell'artista, paesi e figure «schizzate a colpi molto fratti, con una pittura colante, interrotta, battuta, non più fatta di ampie superfici luminose, ma piuttosto toccate a corpo, con effetti che possono richiamarsi alla tecnica dei Bassano, come un Veronese poteva sentirla». E certo in questo ambito può considerarsi il «Cristo deriso e fustigato» (nel Memorial Museum di San Francisco) che ha una particolare, si vorrebbe dire insolita, tensione drammatica.

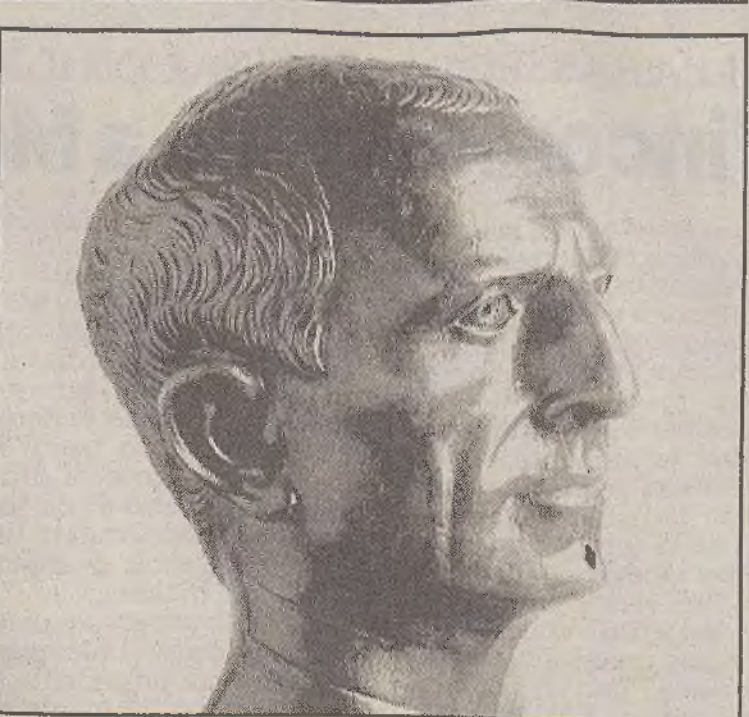
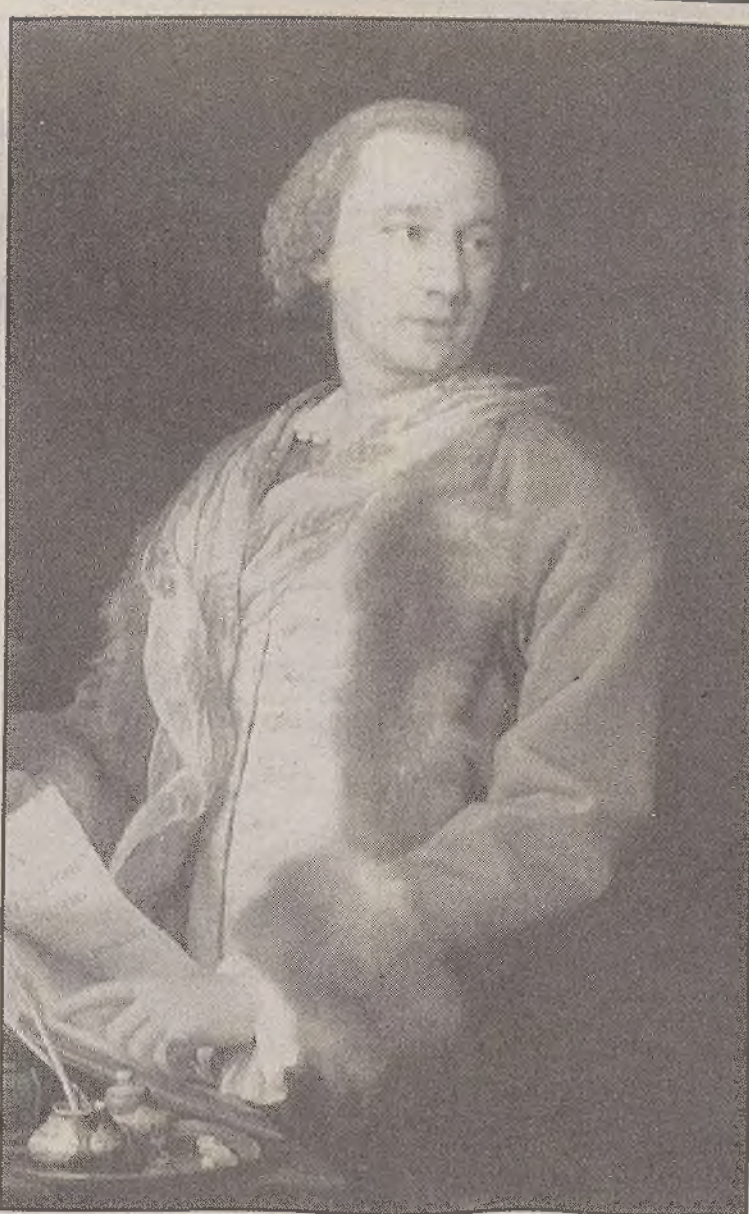
Accanto ai dipinti in cui si muove, con grande armonia, un insieme di personaggi, talvolta assai fitto e complesso, e rivivono scene d'argomento religioso e mitologico, nelle quali si deve pur riconoscere, come un segno di comprensione, di lettura dei fatti dell'uomo, uno sguardo di prevalente serenità, di «limite» dei sentimenti e delle passioni, sono numerosi i ritratti e si vogliono qui ricordare quello di Iseppo da Porto con il figlio Adriano e quello di Livia da Porto Thiene con la figlia Porzia.

Qualche attribuzione diversa è stata avanzata al riguardo. Pure, non tanto i personaggi adulti quanto i due fanciulli, che con infantile sicurezza si abbarbicano ai genitori, spirano un'aria che è proprio veronesiana, vivono in quel «medium» dei sentimenti che prevale, come un segno ineffabile, in tante opere del pittore, d'argomento religioso, mitologico o di rievocazione storica; che però tali non sono esclusivamente, sottratte ad ogni rigore interpretativo per offrire soltanto ciò che nella mente dell'artista si è venuto componendo, attenuandosi (quasi sempre) il dramma, rilucendo l'effimero splendore del mondo.

ARTE

«Restituire» col restauro: una mostra a Vicenza

VICENZA — «Restituzioni», settima edizione. E' stata aperta al pubblico sabato, e sarà visitabile fino al 31 ottobre, la mostra che annualmente illustra il programma di restauro d'opere d'arte promosso dal Banco Ambrosiano Veneto, d'intesa con le varie Soprintendenze ai beni archeologici, artistici e storici di Venezia e del Veneto. Il barocco Palazzo Leoni Montanari, sede sociale dell'istituto di credito, si trasforma dunque nuovamente in museo per ospitare le 27 opere recuperate ed esposte in questa settima edizione di «Restituzioni» (il catalogo della rassegna viene offerto a tutti i visitatori).

Particolare attenzione è stata dedicata alla sezione archeologica, che nel corso delle varie edizioni ha assunto sempre maggior importanza, tanto da presentare quest'anno sei gruppi di reperti, tra cui tre corredi funerari di epoche diverse (paleoveneta, etrusca, longobarda). Non mancano tuttavia le opere pittoriche, e tra queste le tele di grandi maestri, dal Rinascimento fino al Settecento: Vittore Carpaccio, Jacopo Tintoretto, Sebastiano Ricci, Giambattista Tiepolo. Completano la rassegna oggetti di alta oreficeria d'arte sacra che vanno dal 1100 al 1600. Un'occasione importante per vedere riuniti capolavori e opere minori ma pur sempre di alta qualità, destinati a essere poi restituiti ai legittimi proprietari, enti e istituzioni pubbliche di tutto il Veneto.

Due delle opere restaurate: ritratto di Francesco Benaglio, opera settecentesca di Pompeo Batoni; ritratto virile in bronzo e rame di epoca romana.

LIBRI IN BREVE

Una pittrice, una poetessa E quell'esilio condiviso

Recensione di
Paolo Marcolin

In una soffitta di Parigi, nel freddo inverno del '28, una poetessa osserva una pittrice al lavoro, rapita dai colori che guizzano sulla tela come lingue di fuoco. L'origine russa, il destino di esiliate che le ha costrette a peregrinare in Europa, accomuna le due donne, ma Marina Cvetaeva è affascinata da Natal'ja Goncarova perché la pittrice è la pronipote della moglie di Puskin, uno dei miti letterari della poetessa che, dopo essere tornata in patria, morirà suicida nel '42.

Così nasce una relazione artistica, un'amicizia in cui la Cvetaeva si butta a capofitto, in modo totale, annullando se stessa nell'altra, come era sua consuetudine nei rapporti con le persone. Di questa relazione, interrotta bruscamente, la Cvetaeva ha lasciato una specie di diario, che è anche una testimonianza sull'arte della Goncarova, scritto con le tinte visionarie della poesia: **«Natal'ja Goncarova» (Einaudi, pagg. 107, lire 22 mila).**

* * *

Da Parigi a Lisbona a bordo di una scassata e gloriosa Citroën 2 Cv. È l'insolita impresa di due giovani portoghesi, che cercano di dare un senso alla loro vita di inconcludenti esiliati perseguitati dalla «saudade» andando incontro alla «rivoluzione dei garofani». Marco Ferrari, giornalista con al suo attivo già qualche prova nella narrativa, ha scritto una storia «on the road» ambientata nei giorni d'aprile del '74, quando il Portogallo ritornò, dopo quarant'anni di salazarismo, alla democrazia.

Chissà che ne penserebbe il Pereira tabucchiano, zio alla lontana di Victor e Vasco, di questi nipotini malinconici e jellati, che nel lungo e avventuroso viaggio in macchina da Parigi a Lisbona si portano dietro sogni, speranze e l'eterna tristezza del fado. **«Alla rivoluzione sulla Due Cavalli» (Sellerio, pagg. 131, lire 12 mila).**

* * *

L'amaro labirinto della solitudine serra le pagine de **«Il corpo» (Bollati Boringhieri, pagg. 122, lire 18 mila)** di Ekaterina Bakunina, scrittrice russa emigrata – come la Cvetaeva – a Parigi dopo la Rivoluzione d'ottobre. Un destino, quello di cercare rifugio nella capitale francese, comune a molti emigrati russi, e condiviso anche dalla protagonista del romanzo della Bakunina, una donna che soffre per un misero presente, condotto tra un marito che non ama e una figlia che la ignora, di fronte al quale si fa tanto più lancinante il ricordo della agiata gioventù in Russia.

La Bakunina sbalza così una figura femminile che incarna quella condizione di disagio fatta di noia, rinuncia e sottomissione, che è stata propria della donna della società borghese. Ma l'autrice arriva a configurare una sorta di infelicità cosmica legata all'universo femminile: «In generale le donne sono molto infelici. Una donna sola è la creatura più infelice».

* * *

D.H. Lawrence era già mal visto perché con «L'amante di Lady Chatterley» si trascinava dietro il marchio di pornografo; figuriamoci lo scandalo che dovette provocare al suo apparire, nel 1930, **«L'uomo che era morto» (Lindau, pagg. 85, lire 12 mila).** Vi si narra di un Cristo che, resuscitato, scopre che la vita terrena merita di essere vissuta, abiura la sua predicazione, che gli appare come una volontà di potenza, e intraprende un solitario girovagare che lo porterà a scoprire l'inaspettato piacere della carne col quale getterà anche il seme della paternità.

Un argomento delicato, difficilissimo da padroneggiare (pensiamo all'«Ultima tentazione di Cristo» di Martin Scorsese), quello di una rilettura eterodossa della vita di Gesù, che Lawrence affronta senza intenti dissacratori ma con profonda serietà.

TASCABILI

Verne, un profeta a mille lire Così vide la Parigi del 1960

CONVEGNO

Leopardi e il comico

RECANATI — Non c'è solo tragicità in Leopardi, grande importanza nelle sue opere ha anche la comicità. A porre l'accento sull'importanza del riso nelle opere del poeta dell'«Infinito» è il Centro internazionale di studi leopardiani, che ha voluto dedicare il nono convegno internazionale su Leopardi al comico, alla satira e alla parodia presenti nelle sue opere. Da oggi a venerdì, nell'aula magna del Comune di Recanati, scrittori e intellettuali italiani e stranieri affronteranno da diversi punti di vista questo tema. Tra loro Lucio Felici, che parlerà de «Il riso e il nulla», Hans Ludwig Scheel, che interverrà su «Leopardi e i satirici greci e latini», Antimo Negri, che metterà a confronto «Il riso di Leopardi e il riso di Nietzsche». In primo piano anche «Leopardi e la caricatura» a cura di Gennaro Savarese e «Motti, facezie, paradossi del Leopardi» a cura di Emilio Bigi. All'incontro «Leopardi nel mondo», il 20 settembre, sarà presentata tra l'altro l'edizione critica informatica dello «Zibaldone».

ROMA — Dopo il grande scalpore suscitato in Francia, arriva in Italia, direttamente nei tascabili economici a mille lire della Newton Compton (a cura e nella traduzioen di Maurizio Grasso), l'edizione integrale di «Parigi nel XX secolo», il romanzo in cui Jules Verne profetizza la realtà d'oggi. Scritto nel 1863 e abbandonato dall'autore alla prima stesura, il libro è stato pubblicato l'anno scorso dalla casa editrice francese Hachette. La riscoperta ha suscitato grande interesse perché Verne racconta il Novecento come se fosse l'epoca in cui è vissuto. Rivela anche una grande conoscenza scientifica nel descrivere il nostro progresso tecnologico, ma prefigura un'involuzione della sfera politica, morale e culturale.

Il protagonista della storia è un biondo studente, dallo «sguardo nè sinistro, nè goffo», Michel Jerome Dufrenoy, abile nel comporre versi in latino e per questo deriso dai suoi compagni più interessati a manuali tecnico-scientifici. E' lui a guidarci nella Parigi del 1960 dove si circola con la massima rapidità da un'estremità all'altra della città grazie a una moderna rete metropolitana, descritta nei dettagli da Verne, e al veloce scorrimento dei mezzi di trasporto lungo le carreggiate dei viali. Le vetture si muovono, spiega Verne, «grazie a una forza invisibile, per mezzo di un motore ad aria dilatata dalla combustione del gas. Era la macchina Lenoir applicata alla locomozione».

Verne (nato a Nantes nel 1828 e morto ad Amiens nel 1905) dimostra con questo libro come talvolta la fantasia possa anticipare la realtà. Chi sa cosa avrebbe detto un nostro antenato - si chiede lo scrittore in «Parigi nel XX secolo» - «nel vedere quei viali illuminati con un bagliore paragonabile a quello solare, quelle mille vetture circolare senza far rumore sul sordo asfalto delle strade, quei magazzini ricchi come palazzi...».

Il ritratto degli uomini del 1960 che viene alla luce nel libro è, però, tutt'altro che confortante. «Si intuiva - dice Verne - che il demone della prosperità li spingeva avanti senza posa e senza quartiere». Con ironia viene anche messa in luce la decadenza culturale del XX secolo. In questo senso è emblematico quanto accade nella «Libreria delle Cinque parti del Mondo» dove Dufrenoy si reca per comprare le opere complete di Victor Hugo: una ricerca a vuoto perché non solo Hugo ma anche Balzac, de Musset e Lamartine sono completamente ignorati in questo magazzino, dove dovrebbero «essere sepolte tutte le creazioni del genere umano». Si arriva così alla conclusione che «è inutile essere un'artista in un'epoca in cui l'arte è morta». A dominare sono, ancora una volta, la tecnologia e il progresso, cui Verne non risparmia qualche dura critica.

STAMANE I SUPERSTITI DELLA MAGGIORANZA SI CONTANO

Va in onda il totocrisi

Ma ora c'è anche chi pensa che è possibile un congelamento

TRIESTE — Crisi? Rimpasto? Apertura a destra? Accordo con la sinistra? Oppure niente di tutto questo?

Alla vigilia del consiglio regionale che vedrà la discussione della mozione presentata dal nuovo gruppo del Centro democratico federalista (di fatto emanazione diretta di Forza Italia), gli scenari politici sono più che mai in movimento. Le previsioni si sprecano.

E le certezze acquisite sabato, già ieri in parte sono svanite. Il binomio Lega-Ppi, secondo qualcuno, potrebbe, a esempio, anche rompersi se ci si trovasse di fronte a virate improvvise di uno dei due partner.

Per ora quindi l'unico fatto certo è che questa mattina il gruppo dell'attuale maggioranza (o meglio quel che ne rimane) si ritroverà per contarsi. La crisi, di fatto esistente ma mai dichiarata, potrebbe infatti essere congelata.

Antonione (foto) e Gambassini pigiano sul freno

Dopo le dichiarazioni in aula di Gambassini, che si era dissociato dall'attuale giunta per il caso British-Telecom, i leghisti avevano subito gridato al tradimento di Forza Italia e quindi all'apertura ufficiale di crisi.

Ma Gambassini e il vicepresidente forzista Antonione hanno subito chiarito di non voler aprire nessuna crisi. Il che può significare una sola cosa: ovvero che per ora Antonione non lascerà la giunta e parimenti dovrebbe fare lo stesso assessore alla cultura Tomat, prima popolare e ora con il Cdu di Buttiglione.

D'altra parte lo stesso segretario regionale del Cdu Luise ha dichiarato ufficialmente che sarebbe da incoscienti aprire una crisi al buio e non sarà certo il Cdu ad assumersi l'eventuale responsabilità di una rottura, anche perché, a giudizio di Luise, proprio «con i popolari e la Lega Nord si possono e si devono trovare le ragioni per un governo di centro in questa regione».

Ciò significa che, a livello di numeri, la maggioranza pronta a ripartire da 26 (Ppi, Lega e Pri), avrebbe anche i voti del Cdu (2), oltre a quello possibile dell'indipendente Compagnon. Per una vera maggioranza mancherebbero in ogni caso 2 voti. Qualcuno però li ha già individuati in quelli dei due Si, Durat e De Gioia, o per lo meno nelle loro astensioni.

E intanto Lega Nord e Popolari prendono tempo

Questa alchimia consentirebbe alla giunta di non soccombere di fronte alla mozione presentata dal Cdf. Ma niente di più. Eppure in questo momento sembra proprio che per la Lega Nord e per il Ppi, in questo momento, il risultato più importante sia quello di riuscire a prender tempo.

In casa del Carroccio, oltrettutto, si pensa che un'operazione del genere sfiancherebbe del tutto l'offensiva del gruppone forzista, dando respiro anche al capogruppo leghista Cecotti, che secondo i beni informati, in questi giorni si è sentito offrire di tutto da alcuni esponenti del Cdf in cambio del loro ingresso in maggioranza.

Anche in casa del centro-sinistra prevale la strategia attendista. Ma anche qui non mancano i problemi interni. Il Pds si dice preoccupato per una possibile difficile intesa tra Lega-Ppi e Verdi.

Ma a leggere bene le dichiarazioni i reali problemi di rapporti sembrano esserci piuttosto proprio tra Pds e Verdi.

fe. ba.

MOMENTI DI TENSIONE NEL PRIMO GIORNO DI APERTURA

Caccia, già scontro

Animalisti aggrediti a Pordenone, violenze contro operatori Tv

PORDENONE — Ieri si è aperta ufficialmente la stagione della caccia ed ecco i primi incidenti tra ambientalisti e cacciatori. Notizie di proteste sono giunte un po' da tutta Italia. Anche dal Friuli-Venezia Giulia che ha registrato una manifestazione con risvolti di forte tensione.

E' sfociata infatti in brevi scontri, non solo verbali anche se fortunatamente senza conseguenze, l' iniziativa di 18 volontari di alcune associazioni animaliste che ieri mattina, in coincidenza con l' apertura della stagione venatoria, hanno tentato di dissuadere, con una manifestazione pacifica, i cacciatori dal parteciparvi.

I volontari si sono dati appuntamento alle 7,30 di stamane ai Magredi di Cordenons, una zona del pordenonese tradizionalmente battuta dai cacciatori, per una manifestazione regolarmente autorizzata, presenti forze dell' ordine (che hanno scortato gli animalisti) e una troupe dell' emittente televisiva «Telefriuli».

Gli animalisti si sono poi inoltrati nelle campagne, facendo rumore per allontanare la selvaggina e tentando di spiegare ai cacciatori incontrati lungo il percorso il proprio punto di vista. Un cacciatore, secondo quanto riferito dagli animalisti e poi confermato dalle forze dell' ordine, si sarebbe scagliato contro l' operatore di «Telefriuli» danneggiando la telecamera, che avrebbe comunque ripreso la scena. Un altro avrebbe poi aggredito un manifestante che tentava di difendere la telecamera, trascinandolo a terra.

Un terzo avrebbe afferrato una quaglia viva mettendosela in tasca, ma l' avrebbe poi lasciata libera di fronte a una ventilata denuncia da parte dei manifestanti. Iniziative analoghe, secondo il coordinamento animalista del Friuli Venezia Giulia, si sarebbero svolte altrove, anche in Lombardia.

IN BREVE

Cargnacco: riporta gli sci e le racchette del suo capitano

UDINE — Il giorno dopo l' arrivo a Ronchi dei Legionari di oltre 1300 salme di militari morti in Russia e in Ucraina, durante la seconda guerra mondiale, sono proseguite ieri a Cargnacco, vicino a Udine, le cerimonie in onore dei caduti.

Una messa è stata celebrata dai cappellani militari, una corona è stata deposta al sacrario di Redipuglia ed è stato inaugurato un Museo storico della campagna di Russia.

Ma i veri protagonisti di questa giornata sono stati i reduci e i familiari dei caduti nella spedizione dell' Armir, in cui persero la vita oltre 100.000 persone, almeno un terzo congelate per l' inadeguatezza dell' equipaggiamento. Tra i tanti incontri che hanno suscitato commozione, c' è stato quello tra l' ex attendente di un capitano della divisione tridentina caduto in Russia, e i familiari di quest' ultimo.

Il capitano aveva consegnato all' attendente prima della partenza i suoi sci, i ramponi e le racchette, pregandolo di tenerli in serbo e riconsegnarglieli al suo ritorno. Ieri, puntuale all' appuntamento, l' ex attendente ha riconsegnato gli oggetti ai familiari, giunti in Friuli per accogliere la salma del congiunto.

Regione: 220 milioni per le colture di pregio

UDINE — La giunta regionale, su proposta dell'assessore Beppino Zoppolato, ha approvato, nei giorni scorsi, l'assegnazione di contributi per un importo di 220 milioni di lire per favorire l'organizzazione di manifestazioni finalizzate a promuovere i prodotti agricoli delle colture di pregio. Beneficeranno dei finanziamenti venticinque tra comitati promotori di varie iniziative, nonchè cooperative e associazioni dei settori viticolo, frutticolo, orticolo e floricolo. La giunta ha stabilito di sostenere quelle manifestazioni che sono in grado di promuovere la conoscenza di razionali sistemi di coltivazione e di conservazione, trasformazione e vendita delle produzioni di pregio.

Hermes all'Hannibal: sfilata a favore dell'Airc

MONFALCONE — Alla Marina Hannibal, a Monfalcone, avrà luogo questo pomeriggio alle 16.30 la presentazione della collezione autunno-inverno della prestigiosa casa di mode Hermès-Paris. Coloro che verseranno in quest'occasione una quota associativa all'Airc di 25 mila lire potranno vedere da vicino i famosi oggetti prodotti dalla Maison di Faubourg Saint Honoré, che iniziò la sua attività più di 150 anni fa con la produzione di oggetti in cuoio e precisamente sellerie. Un'occasione per trascorrere un pomeriggio originale e nello stesso tempo per contribuire al potenziamento della ricerca oncologica nella nostra regione.

PROPOSTA DEL CSI IN UN CONVEGNO

Eurosportello alla frontiera per investimenti e lavoro

TARVISIO — Investimenti per 110 mila Ecu (circa 250 milioni) cui s'aggiungerà un progetto Interreg per 500 milioni, consentiranno l'attivazione nel Friuli-Venezia Giulia del primo Eurosportello frontaliero per favorire nuovi investimenti e posti di lavoro e attivare nuovi programmi di formazione professionale. Ma il sindacato pensa anche alla riattivazione, ai fini turistici, della vecchia miniera di Cave del Predil, anche in questo caso con l'utilizzo di fondi comunitari. Mentre gli scambi commerciali fra la nostra regione e l'Austria hanno avuto nel 1994 una vera e propria impennata positiva, il Csi comitato sindacale interregionale ha presentato a Tarvisio una serie di interventi a sostegno del mercato del lavoro. Fra il 1993 e il 1994 le importazioni fra Friuli-Venezia Giulia e il vicino Stato sono passate da 284 a 367 miliardi con un aumento del 29,2 per cento e le esportazioni da 436 a 594 miliardi con un aumento del 36,2 per cento e con un salto attivo di 227 miliardi che colloca l'Austria al settimo posto fra i mercati di scambio estero della nostra Regione. I dati sono stati forniti dal presidente del Comitato interregionale, Lucio Gregoretti, nel corso del convegno tenutosi nella sala del consiglio comunale di Tarvisio, presenti i rappresentanti delle due regioni.

Per quanto riguarda l'Eurosportello è stato già affidato al Ministero del lavoro lo studio di fattibilità allo stesso Comitato che lo presenterà il 23 settembre. Ciò consentirà l'attivazione del nuovo strumento sin dal prossimo primo gennaio. Importanti le funzioni che vanno dall'assistenza a lavoratori e imprese, alle iniziative per le creazioni di nuovi posti di lavoro, all'aggiornamento professionale. Ad esso si affiancherà un centro di documentazione e servizi nell'ambito dei programmi Interreg. Sempre nell'area frontaliera, inoltre, opereranno gli interventi dell'obiettivo 5b che interessa 104 comuni delle province di Udine e Pordenone. Gregoretti ha lamentato infine le lungaggini delle procedure burocratiche comunitarie che, assieme ai progetti dell'obiettivo 2 prevedono una spesa complessiva di 640 miliardi.

SEI AGENTI RINVIATI A GIUDIZIO PER UN DOCUMENTO

Senza pace il Corpo faunistico: denunce fra agenti e capiguardia

UDINE — Non c'è pace nel Corpo di vigilanza faunistico ambientale della Provincia di Udine. Alla vigilia dell'apertura della nuova stagione di caccia è giunta la notizia del rinvio a giudizio di sei agenti accusati di aver leso «l'onore e la reputazione» dei due capiguardia provinciali. All'origine del procedimento un documento sottoscritto circa un anno fa dai sei dipendenti e inviato, fra gli altri, alla Procura della Repubblica e al Prefetto del capoluogo friulano. Documento nel quale venivano messe forti critiche alla gestione del servizio e in cui si chiedeva l'allontanamento dei capiguardia. Di qui la denuncia degli interessati che ha portato al rinvio a giudizio, fissato per l'8 ottobre del 1996. La novità non facilita certo il lavoro del neoassessore provinciale alla caccia, Vittorio Bertossi, impegnato da alcune settimane in un paziente lavoro di ricucitura dei rapporti interni al Corpo, segnati in questi ultimi anni da polemiche, provvedimenti disciplinari, denunce reciproche. Elementi che si sono aggiunti alla difficoltà di applicazione del nuovo regolamento e alla cronica carenza di personale e di mezzi, ancora inadeguati rispetto alla vastità del territorio e alla complessità delle competenze affidate agli agenti faunistico-ambientali.

L'ultimo incidente di percorso risale alla fine di agosto quando uno degli ex dipendenti dei consorzi di bonifica trasferiti dalla Regione alla Provincia, impiegato nell'ufficio del Corpo di vigilanza, si è fatto sottrarre in un bar la lista dei numeri di telefono degli agenti.

Risultato: una serie di telefonate notturne da parte di bracconieri ad alcuni guardacaccia e la richiesta di questi ultimi di spostare ad altro incarico il personale non qualificato. Malgrado tutto, però, Bertossi resta ottimista. «Il dialogo con i sindacati sul regolamento – afferma – va avanti e le posizioni sono molto vicine. Per quanto possibile verremo incontro anche alle richieste di adeguamento dello stipendio, mentre abbiamo già stanziato 300 milioni per l'acquisto di nuove attrezzature».

Luca Pantaleoni

ALL'ALTEZZA DI SAN MICHELE

Incidente sulla «A4»: sette feriti (non gravi) e traffico paralizzato

LATISANA — Spettacolare incidente, risoltosi fortunatamente con lievi conseguenze per le persone, ieri mattina verso le 10.50, sull'autostrada «A4», direzione Latisana, all'altezza del Comune di San Michele al Tagliamento. Nell'impatto, che ha provocato la chiusura per una buona mezz'ora della carreggiata diretta a Trieste e ha prodotto una coda di circa tre chilometri, sono stati coinvolti quatto veicoli. Sette i feriti, il più grave dei quali ha riportato ferite per una trentina di giorni. Si tratta del padovano Tito Vitullo, 73 anni, ricoverato all'ospedale di Treviso. Due bambini, invece, sono stati accolti al nosocomio di Portogruaro: Renzo Bontesan, Spinea, di appena un anno, e Laura Pinton, 2 anni, di Padova. Per entrambi prognosi di cinque giorni. Coinvolte una Ford Fiesta, condotta da Maurizio Pinton, 41 anni, di Padova; con lui viaggiavano Tito Vitullo, Francesca Romano, 33 anni, Veglia Loforese, 71 anni, e la piccola Laura Pinton. Altra auto, una Tipo condotta da Patrizio Bontesan, 40 anni, Spinea: a bordo, Carla Girardi, 35 anni, e il figlio Renzo. Quindi, un'Alfa 33, guidata da Fernando Chinellato, 42 anni, sempre di Spinea, e con il quale viaggiavano Cinzia Longato, 33 anni, e i figli Mattia, 5 anni, e Nicola, un anno. Infine, la quarta vettura, una Peugeot occupata da cecoslovacchi: Peter Albi, 34 anni, e Alice Taussikova, 23 anni. Intervenuta la Polstrada di Cervignano, oltre a mezzi di soccorso provenienti dal Trevigiano, dal Portogruarese, e il «118» di Udine.

APPROVATA

Nuova legge della giunta in materia di handicap

TRIESTE — Rispettando gli adempimenti previsti dalla legge quadro nazionale per l'assistenza alle persone handicappate e rispondendo alle sollecitazioni dei vari soggetti e delle organizzazioni sindacali, la giunta regionale ha approvato un nuovo disegno di legge che detta «norme per l'integrazione socio-sanitaria dei servizi e degli interventi in materia di handicap».

Il testo si pone l'obiettivo di assicurare livelli omogenei di assistenza ed una rete di servizi coordinati ed integrati. Previsti il riassetto istituzionale ed organizzativo dei servizi, il raccordo tra i soggetti cui sono demandati gli interventi e la razionalizzazione della spesa tramite la gestione coordinata delle risorse.

PELIZZO NEL MIRINO

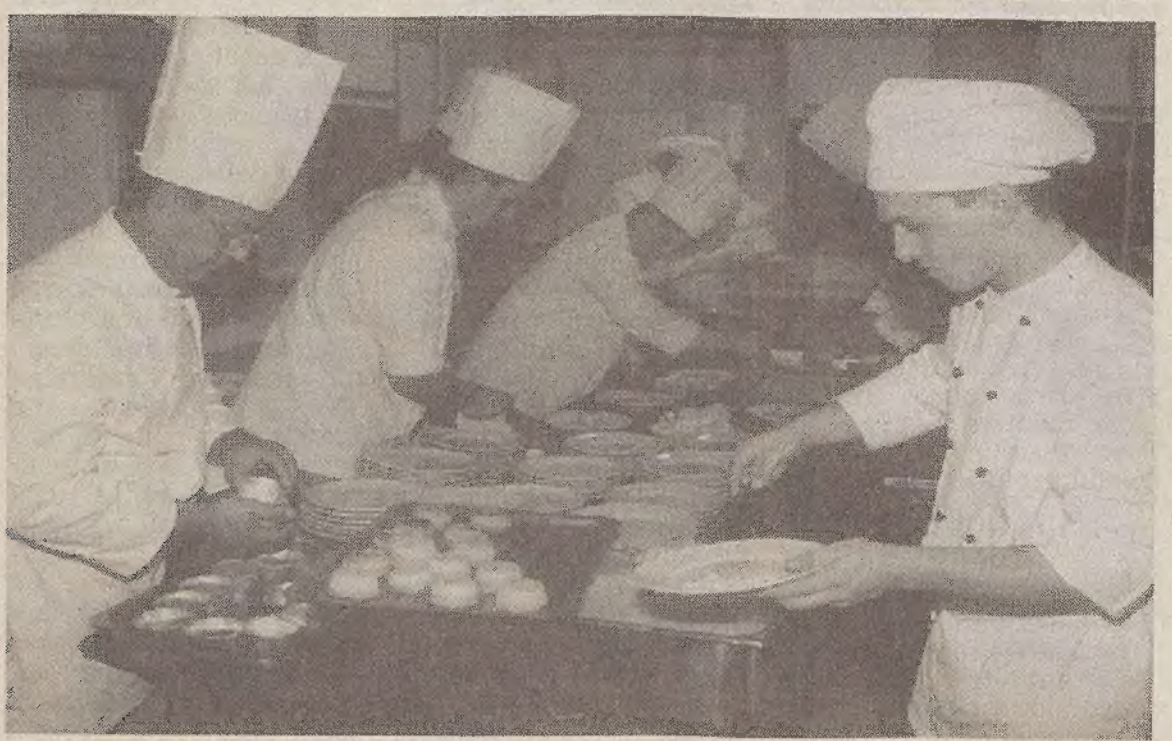
E Puntin (Pds) accusa: «le nomine nel comitato provinciale sono a vita»

UDINE — L'organizzazione e la gestione delle attività collegate alla caccia suscita altre polemiche, in provincia di Udine, oltre quelle relative all'organizzazione della vigilanza. L'ultima è quella sollevata dal consigliere provinciale del Pds Lodovico Nevio Puntin in merito alla composizione del comitato provinciale caccia. A questo proposito il consigliere della Bassa friulana ha presentato un'interrogazione al presidente della Provincia Giovanni Pelizzo. La polemica nasce, secondo quanto scrive Puntin, dal fatto che ancora all'inizio del 1993 l'Arci caccia sport aveva chiesto di avere un proprio rappresentante all'interno del Comitato provinciale caccia, come tra l'altro è previsto dalle normative vigenti. Ma a tutt'oggi l'Arci caccia non ha potuto avere un proprio rappresentante. Ecco allora che Puntin chiede nell'interrogazione se sia vero che di fatto le nomine all'interno del Comitato provinciale siano «a vita» e per quali motivi non sia stata data ancora una risposta all'Arci. Ad oggi il comitato provinciale caccia risulta composto da Antonino Zulian, Goffredo Grassani, Giuseppe Radici e Arbeno De Marco, mentre il presidente è nientemeno che lo stesso presidente della Provincia di Udine Giovanni Pelizzo.

DECISO DALLA REGIONE

Fauna: un contributo di 450 milioni per gli Osservatori

Osservatori in azione.

TRIESTE — Per il funzionamento degli osservatori faunistici provinciali, la giunta regionale, su proposta dell'assessore ai parchi, caccia e pesca, Londero, ha concesso un contributo di 450 milioni di lire a favore dei Comitati provinciali della caccia di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine. I contributi, a titolo di concorso nelle spese – ha spiegato lo stesso assessore Londero – sono stati concessi tenuto conto del parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica che ha espresso parere favorevole sull'attuazione dei programmi presentati dei comitati provinciali della caccia, quali organi gestori delle oasi di protezione.

Gli chef impegnati a preparare i piatti di polenta alla rassegna «Cucina con il mais».

LE RICETTE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA CUOCHI ALLA RASSEGNA «CUCINA CON IL MAIS»

Polenta, una regina dei piatti: l'incoronazione a Mortegliano

UDINE — Polenta, un piatto povero? Macché, degno della miglior ristorazione. Mortegliano l'ha dimostrato per il terzo anno consecutivo. Sotto il tendone allestito fra i campi di granturco, a due passi dal più alto campanile d'Italia (113 metri), la rassegna «Cucina con il mais» è riuscita di nuovo nel suo intento: far cimentare gli chef della regione, sotto l'egida della Federazione italiana cuochi, in ricette a base, per l'appunto, di polenta. Così il paese, a sud di Udine sulla provinciale per Lignano, che fu storicamente fra i primi a coltivare in Friuli il mais, e quello forse più vocato per il terreno, ha dimostrato a un pubblico eterogeneo ma esigente di credere in questa coltura che contrassegna le sue tradizioni fino a diventare un fatto di cultura.

Mario Tirelli, neopresidente di Iniziative Mortegliano, continua nel solco tracciato dal suo predecessore Zanello: uscire dai limiti di una sagra paesana per far ruotare, attorno all'immagine del mais, una manifestazione destinata a segnare il rilancio, anche nazionale, in agricoltura e sulle tavole imbandite di quella pietanza che servì a superare dalle nostre parti le gravi carestie di fine Cinquecento. Con la consapevolezza, attestata dalle ricerche condotte nell'occasione degli esperti della Filologica, che «Blave di Mortean» (il mais di Mortegliano) è sinonimo in lingua friulana di ricchezza interiore, di abbondanza di raccolto, di legittima fierezza della propria laboriosità.

Dopo il convegno sul futuro per i giovani in agricoltura, nel comparto del mais ovviamente, ecco la rassegna culinaria che i ristoratori della zona continueranno a proporre per tutto settembre. L'opuscolo che ha corredato il menu della serata, lunedì 11, riporta ricette, poesie antiche e moderne, tutte in tema, e flash storici. Insomma, una vera e propria candidatura a essere il Comune del Friuli-Venezia Giulia più indicato ad abbinare il suo nome a quello della polenta, come lo è Tavagnacco per gli asparagi, Tapogliano per le pesche, o Corno di Rosazzo, con i suoi toponimi stradali, per il vino.

Ma veniamo alla serata di «Cucina con il mais». Il menu ha visto impegnati i cuochi Gian Piero Valente di Lucinicco (Ai Coltivatori), Alessio Zucchia di Lignano (hotel Florida), i triestini Giorgio Nessi (Al Bragozzo) ed Emilio Cuk («Montecarlo»), Juri Riccato di Tarcento (Ostarie di Santine), Valerio Minin di Collalto di Tarcento («Costantini»), Franco Bartolini di Muggia (All'Arciduca), gli udinesi Maurizio Fantuzzi (Alla Concordia) e Laura Maffei (Valfella Resiutta) e Sergio Negro e Bepi d'Olivo con i «Zaletti», biscottini a base di farina di polenta. Applausi per tutti, ma specie per il Flan di trota dello Stella di Zucchia, gli gnocchi di mais di Juri e la polenta coi sardoni di tocio di Bartolini, per la regia del muggesano Roberto Gruden. In abbinamento, i vini di Forchir di Felettis, di Pighin di Risano e Capriva e di Stocco di Bicinicco.

Polenta povera, si diceva. Eccone la smentita. Anche se proprio il recupero delle varietà antiche meriterebbe culinariamente una ricerca, per ritrovare sapori antichi di polente cotte a lungo sul fogolar, come si è fatto, per altro verso, per il pane, per l'olio d'oliva, per i formaggi, con soddisfazioni gustative e commerciali.

Baldovino Ulcigrai

SERRATURE - CASSEFORTI
GRAZIANO
di Zugna Graziano
SERVIZIO D'URGENZA 24 SU 24
TEL. 0337/549318
PORTE BLINDATE A NORME UMI9569
DA L. 117.000 MENSILI
34131 TRIESTE - VIA E. TOTI 14/E - TEL. FAX 040/662422

RICOMINCIA L'ATTIVITA' NATATORIA MA RESTA CHIUSO L'IMPIANTO DEL DA VINCI

Solo due piscine su tre

La Fin costretta a gestire tutte le richieste delle società distribuendole fra Bianchi ed Altura

La Provincia non ha i soldi per ristrutturare l'impianto di via Veronese - A rischio i corsi rivolti alle elementari

Si riparte da due, ma si riparte. Le due piscine superstiti in città, la «Bianchi» ed «Altura», riaprono ufficialmente oggi la loro attività al servizio delle società sportive e del pubblico. Si riparte, quindi, con la perdita secca di una piscina, quella provinciale di via Paolo Veronese (vicina al Da Vinci), chiusa per lavori di ristrutturazione. In realtà i lavori, progettati da molto tempo, non partiranno ancora, ma l'apertura temporanea della piscina provinciale in attesa del loro inizio è stata resa impossibile dal veto dell'Usl, che aveva dato una proroga, scaduta in giugno, per la sistemazione dell'impianto.

L'amministrazione provinciale, naturalmente, non ha voluto affrontare le spese di sistemazione, visto che l'impianto deve essere completamente ristrutturato. Attualmente, però, rimane l'incognita sull'inizio dei lavori e sulla loro durata (si parla di almeno due anni di lavoro, ma quando partiranno sul serio?).

Per fortuna rimangono attive le due piscine superstiti, «Bianchi» ed «Altura», che quest'anno aprono con un certo anticipo rispetto al solito mese di ottobre, per «inseguire» l'inizio del calendario scolastico.

Lo scorso anno il Comune ha affidato la gestione delle due piscine alla Federazione italiana nuoto (Fin), avviando in modo sperimentale una collaborazione sostanzialmente nuova, anche se collegabile alla analoga convenzione che ha stipulato con il Coni provinciale per le palestre. ma gestire una piscina, anzi due, è particolarmente complesso, e soprattutto costoso, anche se il Comune ha garantito il pagamento delle «spese vive» di acqua, luce e gas ed ha dato un contributo per l'avvio.

«La Fin si è gettata in questa impresa – spiega Dino Carli, presidente del comitato regionale – per garantire lo spazio acqua alle società sportive, soprattutto alla Triestina e all'Edera che utilizzano la Bianchi. Purtroppo quest'anno abbiamo dovuto affrontare una situazione di emergenza a causa della chiusura della piscina della Provincia che era un ottimo "sfogo" per le società minori e per il Centro addestramento nuoto della Fin».

Come risultato tutti si sono dovuti stringere e sopportare non pochi sacrifici: la Triestina e l'Edera (con il nuoto, pallanuoto, tuffi e sincro) opereranno presso la piscina «Bianchi», assieme al Centro addestramento nuoto della Fin (ritornato, per l'occasione, nella sua sede originaria) e alle società affiliate alla Federazione italiana pesca sportiva. Le altre società, invece, si sono ritagliate degli spazi alla piscina di «Altura», ma la nuova gestione ha anche dilatato lo spazio a disposizione del pubblico

In realtà, anche se tutto procede a pieno ritmo e l'apertura è garantita per oggi, rimane da firmare – dopo il primo anno «sperimentale» – la convenzione tra il Comune e la Fin per la conferma della gestione dei due impianti, ma c'è ancora qualche giorno di tempo, visto che formalmente la convenzione precedente si conclude alla fine di settembre.

Qualche ombra rimane invece sull'attività di promozione del nuoto che le società svolgono presso le scuole elementari della città. «È una attività di grande valore sociale – precisa Dino Carli – perché si rivolge a bambini che imparano a muoversi in acqua con grande sicurezza. Ma è una attività in netto passivo per la Fin e per le società, e senza un contributo c'è il rischio che si debba interrompere questa importante esperienza educativa».

Franco Del Campo

Scontro in via Flavia, tre feriti

Spettacolare incidente ieri pomeriggio in via Flavia. Ferite, fortunatamente in maniera lieve, tre persone. Lo scontro si è verificato all'incrocio con strada di Monte d'Oro. Coinvolte un'Alfa 75 con alla guida Massimiliano Santini, 22 anni, via Dei Bonomo, e una Opel Kadett condotta dal settantacinquenne Silvestro Sielli, via Domus Civica. I feriti sono Michela Turecek, 22 anni , passeggera dell'Alfa 75, Cristina Mauri, 74 anni, che era sulla Kadett e Silvestro Sielli. Sul posto una pattuglia del nucleo radiomobile dei Carabinieri di Muggia. (Italfoto)

IL 72.o CONGRESSO DELLA «DANTE»

Scendono gli autori italiani nella hit-parade in Slovenia

Esaminati i rapporti letterari con i Paesi vicini

C'è un legame antico e meno esile di quanto possa sembrare che unisce la cultura italiana alle culture dei Paesi dell'Est europeo, e in particolare alla Slovenia e alla Croazia. E' un legame che le vicende storiche hanno spesso assottigliato fino a farlo sparire, per alcuni periodi, e che oggi è di nuovo minacciato da emergenti nazionalismi e da nuovi confini non più intesi come «ponti che uniscono i popoli». E' stato questo il tema dominante della prima giornata di lavori (dopo l'inaugurazione solenne di sabato) del 72.o congresso internazionale della società «Dante Alighieri», che si è svolto ieri nelle aule della facoltà di Economia e commercio della nostra Università. Tema del convegno: «Presenza della cultura italiana nei Paesi dell'Europa centro orientale e del Levante», argomento quanto mai sentito specie nelle nostre terre di confine. E gli interventi non hanno deluso le aspettative, sottolineando aspetti significativi e poco noti dei rapporti interculturali con i paesi vicini.

Aprendo i lavori Riccardo Campa, vicepresidente della «Dante», ha ricordato le influenze della cultura della costa dalmata e istriana sull'Italia e sull'Europa. Un'influenza che si traduce soprattutto in arricchimento linguistico: «Mentre il romanzo manzoniano — ha detto Campa — costituisce l'epigramma espressivo di un cattolicesimo che recupera gli umili alla responsabilità della storia, affidando allo scrittore il compito di rendere plausibile il linguaggio dei personaggi, nella narrativa italiana che risente dell'influenza plurietnica istriana e dalmata, da Tommaseo a Svevo, il linguaggio si esplica più apertamente adeguato alle caratterizzazioni dei personaggi».

Quanto alla diffusione della cultura italiana oltreconfine, Ciril Zoblec, vice presidente dell'Accademia slovena delle scienze e delle arti, traduttore e poeta, ha spiegato che la letteratura italiana oggi in Slovenia può essere classificata «al quinto posto», considerando le opere tradotte (era al quarto nel 1990). «Vi erano però dei periodi — ha detto Zoblec — in cui nessuna opera letteraria italiana è stata tradotta nello sloveno: parliamo degli anni della guerra fredda, del 1945 (dopo la liberazione), del 1946, nel mentre nei due anni successivi, 1947 e il 1948 vi è stato silenzio assoluto». E se l'autore italiano più amato dagli sloveni oggi è Fulvio Tomizza, bisogna fare i conti con il «timore atavico» che alla Slovenia deriva dal sentirsi culturalmente «minacciata dal contatto con una nazione grande: in passato questo rappresentava una regola, ma oggi ne rimane solo un ricordo, sebbene non ancora del tutto spento».

Nakta Badurina, assistente presso l'Università di Zagabria, ha individuato invece negli scrittori rinascimentali di Dubrovnik la nascita della moderna letteratura croata, che proprio da un rapporto di odio-amore con la cultura italiana di allora trasse i primi tratti caratteristici. Una narrativa di genere ispirata alle storie di brigantaggio e, più tardi, una novellistica romantica di ambientazione veneziana e la diffusione del melodramma furono i caratteri comuni nei rapporti culturali italo-croati, specie durante il periodo risorgimentale, quando i croati videro nella lotte per l'unità d'Italia un modello di patriottismo: «In Croazia essere un ammiratore di Adelaide Ristori significava letteralmente essere patriota, o sognare la libertà del proprio popolo». «Sul modello della propria letteratura rinascimentale — ha concluso Badurina — la cultura croata del risorgimento, ponendo le basi per quella nostra odierna, ha deciso di continuare a edificare ponti verso la sponda italiana; ponti che, allora come oggi, nei momenti difficili sono di particolare importanza».

Una sorta di sintesi tra gli interventi di Badurina e Zoblec l'ha proposta nel suo applauditissimo intervento Fulvio Salimbeni, associato di Storia contemporanea alla nostra Università. Salimbeni è andato ben al di là dei suoi predecessori nell'individuare le connessioni e le intersezioni tra la cultura italiana e quella dei Paesi dell'Est, facendo risalire al Medioevo legami e rapporti culturali tra le due realtà. In un filo che unisce i mercanti medioevali con i religiosi del Cinquecento a ciò che «Stuparich fece a Praga in difesa degli slavi», «occorre ricordare — ha affermato Salimbeni — non solo ciò che ci ha diviso ma ciò che ci ha unito». E questo proprio mentre nuovi nazionalismi rischiano di soffocare quelle «libertà di espressione e di parola» che sono alla base di ogni reale crescita culturale.

Pietro Spirito

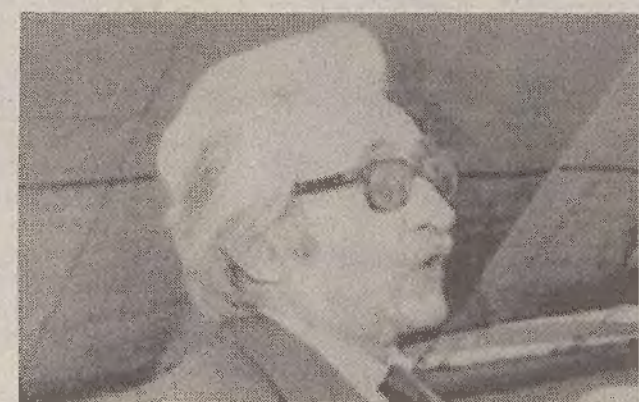
PARTECIPERA' AL CONVEGNO DEGLI EX UFFICIALI DI COLLEGAMENTO

Arriva Sogno, l'anticomunista

«Profeta» della seconda repubblica, l'ex capo partigiano fu messo sotto accusa da Violante

Edgardo Sogno, prima proscritto per le sue idee di stampo gollista, poi "profeta" della seconda repubblica domani sarà a Trieste. Parteciperà al convegno organizzato all'hotel "Excelsior" dall'associazione degli ex ufficiali di collegamento tra le truppe italiane e gli alleati angloamericani che tra il 1943 e il 1945 risalirono la penisola combattendo contro tedeschi e fascisti. Questi ufficiali hanno più volte superato le linee per mettersi in contatto con le formazioni partigiane che operavano nel Nord Italia.

Il convegno porterà a Trieste una trentina di ex ufficiali. Visiteranno i campi di battaglia della prima guerra mondiale e i teatri degli scontri della seconda. «Nella vostra zona non c'è che l'imbarazzo della scelta» ha spiegato Edgardo Sogno un paio di giorni fa. Il convegno degli ex ufficiali si svolge ogni anno in una sede diversa ma sempre significativa dal punto di vista storico-politico. «Parleremo anche della 'corsa' verso Trieste negli ultimi giorni di guerra. Purtroppo in città entrarono per prime le truppe jugoslave di Tito»

Medaglia d'oro della guerra di Liberazione, capo dell'organizzazione partigiana "Franchi", monarchico, liberale, Edgardo

Sogno dei conti di Rata del Vallino, è tuttora protagonista di una lunga battaglia che lui ama definire «antitotalitaria». Contro chi occupava l'Italia tra il '43 e il '45 ma anche contro il comunismo. «Gli unici comunisti democratici sono quelli che hanno cambiato idea». La sinistra ex marxista - nel bene e nel male - è per lui quasi un'ossessione. Forse perchè a metà degli anni '70 ha subito anche un procedimento giudiziario per cospirazione politica contro le istituzione democratiche. Lo aveva istruito Luciano Violante, allora magistrato a Torino, ora esponente del Pds a Roma. Da questa inchiesta Sogno è uscito prosciolto dopo aver passato 42 giorni in carcere.

«Di quel periodo - ha più volte dichiarato - non rinnego nulla. Quello che fu definito un colpo di Stato non era altro che il tentativo organizzato di evitare che l'Italia dovesse rinunciare alla democrazia. Io ai carri armati di Praga preferirò sempre la guerra civile. Ecco perchè rifarei tutto...»

Violante aveva cercato di incriminare l'ex comandante partigiano per una serie di reati gravissimi. Attentato alla sicurezza del capo dello Stato, cospirazione politica. L'inchiesta fu archiviata perchè il fatto non sussisteva. Ma la sinistra non ha mai lasciato cadere i suoi sospetti anche perchè il suo nome fu trovato negli elenchi della loggia P2 di Licio Gelli. «Mi era stata descritta come un'organizzazione che aveva la finalità di sbarrare la via ai comunisti»

Oggi dopo la caduta del Muro di Berlino, dopo la dissuluzione dei regimi comunisti Edgardo Sogno aspetta che gli si dica: "avevi ragione". «Non rivendico semplicemente la dignità e l'onore politico per ciò che ho fatto nella Resistenza. Rivendico la dignità e l'onore politico per 50 anni di opposizione al comunismo totalitario».

CONGRESSO

A Napoli i periti industriali triestini

Parteciperà anche Sergio Lucev presidente del Collegio dei periti industriali di Trieste, ai lavori del 6.o congresso dei periti industriali che si svolgerà a Napoli dal 20 al 24 settembre. «L'occasione è importante — ha detto Lucev —, visto che verranno affrontate problematiche quali la sicurezza sul lavoro, l'autonomia della professione, problematiche alle quali i delegati del nostro collegio provinciale cercheranno di dare il loro apporto».

Nel collegio triestino a tutt'oggi risultano iscritti due periti industriali di specializzazione aeronautica, duecento di edilizia, due di elettromeccanica, uno di elettronica industriale, 119 di elettrotecnica, 23 di meccanica, 33 di metalmeccanica, uno di mineraria, sette di navale, nove di radiotecnica, 58 di telecomunicazioni e 81 di termodinamica.

Il tema del congresso sarà «Una scuola per l'occupazione, una professione per la società»: «E la categoria dei periti industriali — afferma Lucev — grazie alle sue molteplici specializzazioni è probabilmente la categoria che attualmente presenta le maggiori potenzialità operative di mercato».

REFERENTE L'ATTORE CREA

Nasce la Cisnal-spettacolo Sede sindacale alternativa alla gestione Cgil-Cisl-Uil

È nato anche a Trieste il sindacato Cisnal - spettacolo. L'intento dei fondatori è quello di valorizzare il patrimonio culturale e le capacità di giovani "talenti" che possono emergere e trovare una collocazione nel mondo del teatro, del cinema, della moda. Referente triestino della nuova organizzazione è l'attore Marcello Crea cui è stata affidato l'incarico di responsabile provinciale.

Obbiettivo del sindacato, da sempre critico della gestione Cgil - Cisl- Uil, è quello di giungere a una "inversione di tendenza" nel mondo dello spettacolo per frenare quella che viene definita "la colonizzazione in atto della nostra cultura e la sua sudditanza a produzioni straniere".

Nell'ultimo anno sono stati realizzati in Italia 95 film, undici in meno di quello anno precedente. Il prodotto statunitense in sintesi l'ha fatta da padrone nelle nostre sale e sugli schermi dele televisioni, private e pubbliche..

«Il nostro impegno – ha dichiarato Marcello Crea – vuole tutelare la dignità e la professionalità dell'artista. In questo spirito il nostro sindacato si farà promotore di una Università dello spettacolo per attori e registi che varrà a testimoniare il grado di professionalità raggiunto».

CARABINIERI

Quattro giovani «segnalati» per droga

Una retata antidroga dopo il "colpo" alla farmacia «Val Rosandra» di San Dorligo. L'hanno fatta i carabinieri di Muggia.

E nella rete sono finiti tre giovani insospettabili e un pregiudicato, tutti residenti a borgo San Sergio. Al primo è stato sequestrato uno spinello e agli altri tre alcuni grammi di hashish. Poca roba ma sufficiente per mettere nei guai i quattro giovani che sono stati segnalati al prefetto come consumatori di sostanze stupefacenti.

Come si ricorderà il furto alla farmaia aveva dato un bottino di numerose fiale di morfina e di metadone. I ladri erano entrati forzando una finestra che si trova sul retro della farmacia.

OGGI LA PRESENTAZIONE

Trieste e Udine più vicine: partono i viaggi d'arte e di scoperta delle città

Presentazione «sinergica» nel pomeriggio di oggi a Udine e Trieste dell'iniziativa «Viaggi d'arte, scoperte di città»: alle 16 nel salotto Azzurro del municipio e alle 18 nella sala Lionello palazzo municipale friulano.

Ad entrambi gli incontri saranno presenti i due sindaci Riccardo Illy ed Enzo Barazza oltre agli assessori alla cultura delle due città, Roberto Damiani e Marisanta di Prampero de Carvalho.

«Viaggi d'arte, scoperte di città» è un'iniziativa del tutto innovativa che prevede l'organizzazione di interessanti e spesso inediti itinerari culturali e che intende rappresentare l'inizio di una nuova e più feconda collaborazione fra le amministrazioni comunali di Trieste e Udine, specificatamente nel settore della cultura.

Il progetto oltre ai due comuni vede impegnato il Consorzio delle cooperative culturali del Friuli Venezia Giulia e l'Azienda regionale di promozione turistica in collaborazione con il museo Revoltella, i civici musei di Udine, l'Associazion itineraria delle Guide turistiche autorizzate del Friuli Venezia Giulia, Il Centro universitario teatrale di Trieste e di Udine, l' Erdisu, l'Associazione amici dei musei e l'Ersa.

Si ferma da oggi il tram di Opicina

L'Act ha annunciato ieri la sospensione del servizio della trenovia di Opicina. «Dobbiamo sostituire la fune di traino nell'ambito di una normale revisione. I lavori si concluderanno entro 3 o 4 giorni» hanno spiegato all'Azienda trasporti. Le corse del tram saranno sostituite con autobus che si affiancheranno a quelli già in servizio sulla linea 4. La fune d'acciaio costa qualche decina di milioni ed è lunga 935 metri. Verrà collegata ai due "carri scudo" con il sistema delle "teste fuse".

LA ZONA DI PIAZZA DELL'UNITÀ È STATA ANIMATA DA NUMEROSE INIZIATIVE

Un «salotto» da kermesse

Dallo sport alla politica, dalle auto d'epoca all'antiquariato: ce n'era per tutti i gusti

I triestini hanno risposto in massa: affluenza da «tutto esaurito» nel centro cittadino. Quasi impossibile trovare un parcheggio sulle Rive e dintorni

«Signore e signori, ancora dieci minuti e lo spettacolo va a incominciare». Quale spettacolo? Difficile dirlo. La battuta si raccoglie nell'ambito di «Un giorno di festa, un anno di teatro», la manifestazione d'avvio della campagna abbonamenti promossa dallo Stabile di prosa in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica.

Ma in questa domenica mattina di metà settembre, in piazza dell'Unità e dintorni è tutto uno spettacolo: non c'è che l'imbarazzo della scelta per gli appassionati di ogni genere, dall'oggettistica allo sport giovanile, dalle quattro ruote alla politica. Il mercatino dell'antiquariato e dell'usato riapre i battenti in Cittavecchia. La Fiat espone davanti alla Prefettura le sue due ultime nate, «Bravo» e «Brava». Affascinanti auto d'epoca sono tirate a lucido per fare bella mostra di sé nel salotto buono della città. I ragazzini del minibasket danno vita nel centro della piazza alla finale del torneo nazionale «Don Marzari» organizzato dalla Repubblica dei ragazzi. I pannelliani raccolgono firme per gli ennesimi referendum. An organizza un dibattito pubblicoin piazza della Borsa.

Tutto uno spettacolo, appunto: con un'affluenza da tutto esaurito. Ieri mattina era un'impresa trovare un parcheggio sulle Rive e dintorni. Numerosissimi, infatti, i triestini che si sono riversati nel cuore della città, attratti dalle iniziative che hanno animato l'intera zona.

DIBATTITO PUBBLICO ORGANIZZATO DA AN

E il Tricolore propone un «teatrino» politico

Sarà il fragore della banda che si fa sentire a pochi metri di distanza. Saranno i clown dell'Antico Zavatta che richiamano il pubblico al circo. Sarà l'atmosfera del «salotto buono» che assomiglia piuttosto a una Strapaese. Fatto sta che l'onorevole Roberto Menia si lascia sfuggire una (involontaria?) battuta. E chiama a raccolta il popolo di An e tutti i cittadini interessati alle sorti presenti e future di Trieste proclamando l'apertura del «teatrino». Ossia del dibattito pubblico su «idee e progetti per una politica nuova» organizzato nell'ambito della Festa del Tricolore e aperto ai rappresentanti di tutte le forze presenti (e non) in consiglio comunale.

Forze che in realtà risultano essere solo quelle dell'opposizione: ci sono Candot (LpT), Marini (Ccd), Sulli (An), Piero Camber (LpT), Marchesich & Tamburrini (Nord Libero), Del Moro (Lif), Locchi (buttiglioniani) e Bari (Forza Italia). E il cerino («ma noi abbiamo invitato tutti», preciserà poi Menia, rimane al povero popolare Russo, chiamato a difendere da una serie di attacchi a tenaglia l'operato della giunta Illy.

E allora, con la regia di Daniele Damele in veste di moderatore, si parte dalla paralisi che imprigiona l'assemblea consiliare per arrivare alle prospettive dell'Acega, passando per i parcheggi, il miraggio del rilancio turistico e i rapporti con la Regione. Tamburrini, ad esempio, stigmatizza «l'assenza» di sindaco e assessori sui «veri problemi» della città. Marini bolla come «una delle peggiori figuracce della giunta Illy» l'affaire delle case comunali. Sulli - che riconosce a Pecol Cominotto il merito di aver fatto saltare qualche testa - annuncia di voler portare in magistratura l'inchiesta su cimitero & tombe di famiglia. Il primo applauso del pubblico (molti i passanti che si fermano ad ascoltare per un po') lo strappa Marchesich: «Illy farebbe bene a fare meno pubblicità al suo caffè e a occuparsi di più dei cittadini». Si apre il dibattito pubblico: chi chiede lumi sul porto, chi è sdegnato per i cartelli bilingui, chi protesta per il cimitero invaso dai gatti («Mi dispiace signora, sono un gattofilo», rilancia a sorpresa Sulli). Gran finale con Marchesich che tira fuori davanti al «consiglio» la bandiera della dedizione di Trieste all'Austria («così possiamo chiamare i vigili urbani», ride Menia). Queste sono le sorti presenti di Trieste. Per il futuro si vedrà.

p.b.

TORNA L'ESPOSIZIONE DELL'ANTIQUARIATO E DELL'USATO IN CITTAVECCHIA

Mercatino con polemiche

I venditori lamentano lo scarso interesse del Comune a valorizzare l'iniziativa

Mercatino dell'antiquariato e dell'usato di nuovo al via. Ieri mattina in Cittavecchia, come accadrà ogni terza domenica del mese, i 43 venditori presenti (di cui dieci arrivati da fuori città) hanno esposto, in un allegro pot-pourri, monili in stile Biedermeier, cartoline d'ogni genere, lampade art déco.

Ce n'era per tutti i gusti e per tutte le tasche. I giovanissimi hanno giudicato, ad esempio, molto interessanti le collezioni di 250 tipi diversi di campioncini di profumo in vendita a svariati prezzi a seconda della loro originalità e rarità. Molto ammirate ad esempio - perché assai difficili da reperire - due piantane in stile Liberty del 1904, in vendita a 500 mila lire l'una. Bellissima anche una collezione di orologi inglesi da tavolo anni Quaranta con prezzi dalle 400 mila lire in su.

Ma se il bilancio è apparso positivo per il buon afflusso di pubblico e il grande interesse, si è registrata anche qualche lamentela. «Questa mattina (ieri, ndr) – ha detto una venditrice di Monfalcone, la signora Violi – abbiamo dovuto spostare diverse motorette posteggiate abusivamente nello spazio riservato ai banchi... ».

Anche nel negozio della presidente dell'Assoerre (l'associazione che raggruppa i rigattieri triestini), Luciana Nacson, il leit motiv è stato lo stesso: «Sono ormai due anni, da quando esiste il mercatino, che chiediamo al Comune un occhio di riguardo per ottenere delle piccole cose... Chiediamo, per esempio, che si collochi nelle vie interessate un segnale di divieto permanente di sosta valido solo per la fiera di ogni terza domenica del mese. Il segnale "mobile" messo in zona la sera prima non è sufficiente... La gente se ne dimentica e così i vigili urbani, ai quali dobbiamo un grazie, devono lavorare il doppio. Altro vecchio problema, ha aggiunto ancora Nacson, è quello dell'illuminazione, che è carente. La via delle Ombrelle è diventata una sorta di buio orinatoio. L'Acega ci aveva promesso di rinnovare l'impianto di illuminazione, ma poi non se ne è fatto niente, credo a causa di lungaggini burocratiche e carenza di fondi».

Qualche rimbrotto all'amministrazione cittadina è arrivato anche dal vicepresidente dell'associazione; Mario Bravin: «Tutti hanno cercato di dare una mano. L'azienda di promozione turistica, ad esempio, si è impegnata a vivacizzare il centro con delle manifestazioni ad hoc nelle giornate di fiera. Solo il Comune talvolta latita. Eppure ha il patrocinio dell'esposizione... ».

Uno dei problemi che restano in piedi riguarda la pubblicità. Nella scorsa stagione di mercato i circa venti iscritti all'Assoerre avevano sborsato più di 12 milioni allo scopo. Ora si sta attendendo il responso da parte di un probabile sponsor che aiuterà il mercatino a farsi una degna reclame.

Daria Camillucci

SETTIMANA DI MANIFESTAZIONI BENEFICHE

Un centro per la sclerosi multipla L'Aism si appella alla solidarietà

I malati di sclerosi multipla sono costretti a ricominciare daccapo. Devono imparare a districarsi nella routine quotidiana, a difendere l'autonomia fisica che gli rimane, a trascorrere le giornate in maniera normale, per quanto lo consente questo grave male che colpisce il sistema nervoso.

Gli operatori che possono aiutare questi pazienti ci sono. Sono i volontari e gli specialisti dell'Aism, l'Associazione italiana sclerosi multipla. Ciò di cui i malati triestini (attualmente sono in cura per la sclerosi multipla più di 150 persone) hanno invece bisogno è un centro tutto per loro.

L'attuale sede dell'Aism, in via Machiavelli 3, non consente infatti di attivare tutti i servizi e le iniziative necessari ai pazienti. Per mettere finalmente in piedi un centro che garantisca ai malati di sclerosi multipla tutta l'assistenza che è loro indispensabile, l'Aism lancia dunque un appello alla solidarietà dei concittadini.

A partire da oggi l'associazione organizza, infatti, in occasione della manifestazione nazionale «Trenta ore per la vita», che avrà luogo tra venerdì e sabato sulle reti Finivest, una settimana di appuntamenti musicali e culturali. L'iniziativa è patrocinata dal Comune e dall'assessorato alle Attività culturali ed è promossa in collaborazione con il Centro studi di letteratura giovanile Alberti.

Oggi alle 20 si inaugurerà dunque al teatro Miela la mostra di illustrazione e fumetto curata da Livio Sossi. Alle 21, sempre al Miela, si terrà il concerto della filarmonica rumena diretta da Ovidin Balan. Si esibirà il violinista vincitore del premio Rodolfo Lipizer '95.

Mercoledì alle 18 si apriranno al tempio anglicano di via San Michele la mostra di pittura dedicata a Pino Duren e l'esposizione di ceramiche artigianali artistiche curata da Vera Vattovani.

Venerdì alle 18 grande concerto in piazza Unità organizzato con la collaborazione della scuola di musica 55. Suoneranno Redox, Dtx, Jimmy Joe and the Young, Spring e Rouges.

Sabato alle 17, ancora in piazza Unità, si terrà uno spettacolo dei ragazzi del Mondo Unito. Alle 20.30 si esibirà il club di ballo Diamante. Alla stessa ora al teatro Miela la compagnia La Barcaccia proporrà uno spettacolo in dialetto mentre (sempre alle 20.30) nella chiesa evangelica valdese di piazza San Silvestro 1 si esibiranno i Pueri cantores-piccolo coro di San Giovanni. In caso di maltempo gli spettacoli previsti in piazza Unità si svolgeranno al Miela.

Le offerte e il ricavato della vendita delle opere in mostra donate dagli artisti saranno devoluti all'Aism di Trieste per la creazione del centro diurno di accoglienza e di riabilitazione per i malati di sclerosi multipla.

d.g.

Psichiatria in Alpe Adria Normative a confronto

Oltre le alte mura del manicomio. Oltre i pregiudizi, verso il dialogo e il confronto con gli altri. Su queste parole d'ordine prende il via mercoledì mattina al Centro studi di salute mentale il convegno internazionale su «Legislazioni psichiatriche a confronto nell'area dell'Alpe Adria». L'incontro, che si aprirà alle 10 con un intervento di Giuseppe Dell'Acqua, direttore del dipartimento di salute mentale, e di Michele Zanetti, presidente dell'associazione Basaglia, vedrà riuniti medici e studiosi provenienti dall'Austria, dallo Slovenia e dall'Italia.

L'iniziativa, organizzata in collaborazione con l'Associazione Alpe Adria, rientra nel quadro di «Confini», il ciclo di manifestazioni varato a partire da giugno dall'associazione di volontariato Franco Basaglia e dal Centro studi regionale per la salute mentale.

L'obiettivo di «Confini» è quello di promuovere il riuso completo del parco e degli edifici ospitati nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico. Il riutilizzo in parte è già stato realizzato: grazie all'impegno del dipartimento psichiatrico (il primo ente ad avere utilizzato mediante un'accurata ristrutturazione i suggestivi padiglioni di San Giovanni) e grazie all'ateneo triestino.

Ma per una piena fruizione del grande parco e dei numerosi edifici lì dislocati molto rimane ancora fare. È necessaria una progettualità adeguata alle attuali esigenze della cittadinanza. E soprattutto è necessario un significativo impegno economico. In questo senso «Confini» è l'occasione per ribadire la necessità di superare il muro che un tempo separava il manicomio dalla città, di accettare le diversità e dunque di valicare il muro del pregiudizio che separa con nettezza lucidità e follia.

L'incontro di mercoledì sarà l'occasione di fare il punto sulle modificazioni già avvenute e sui progetti di trasformazione in campo sociale nonché legislativo sul fronte della psichiatria. Al convegno prenderanno parte lo psichiata Lorenzo Toresini, A. Lokar, consulente del governo per la riforma psichiatrica, T. Platz di Klagenfurt, A. Rados di Pola, Bruno Norcio, V. Flaker di Lubiana della scuola universitaria per il servizio sociale di Lubiana, e K. Lederer della casa di Linz.

d.g.

«Pedalare per aiutare» Un record di presenze

Record di presenze per la passeggiata in bicicletta organizzata dal Ciclo Club Trieste a scopo benefico. Ieri mattina, al nastro di partenza di «Pedalare per aiutare», si sono ritrovati quasi in 1600: un serpentone umano sulle due ruote che ha percorso i 25 chilometri del tracciato sul Carso triestino, dedicando una domenica al divertimento ma anche alla solidarietà. L'intero incasso - 10 milioni - è stato devoluto, come di consueto, all'Associazione fibrosi cistica del Friuli-Venezia Giulia. La cifra è il frutto delle quote di iscrizione alle pedalata, delle iscrizioni all'Associazione stessa e dei contributi degli sponsor (una sessantina.

Tutto è filato liscio grazie anche alla presenza di Vigili urbani, Carabinieri, Croce rossa (del cui intervento comunque non c'è stato bisogno) e dei volontari del gruppo comunale della Protezione civile. Mentre gli automobilisti si sono armati di pazienza per lasciar passare i ciclisti. Alla fine grigliata per tutti. Moltissimi i premi estratti fra i partecipanti e ben 27 i riconoscimenti elargiti ai gruppi: fra questi ultimi da segnalare il Cral Act, che ha risposto in massa alla manifestazione benefica presentandosi con 183 ciclisti.

LA «GRANA»

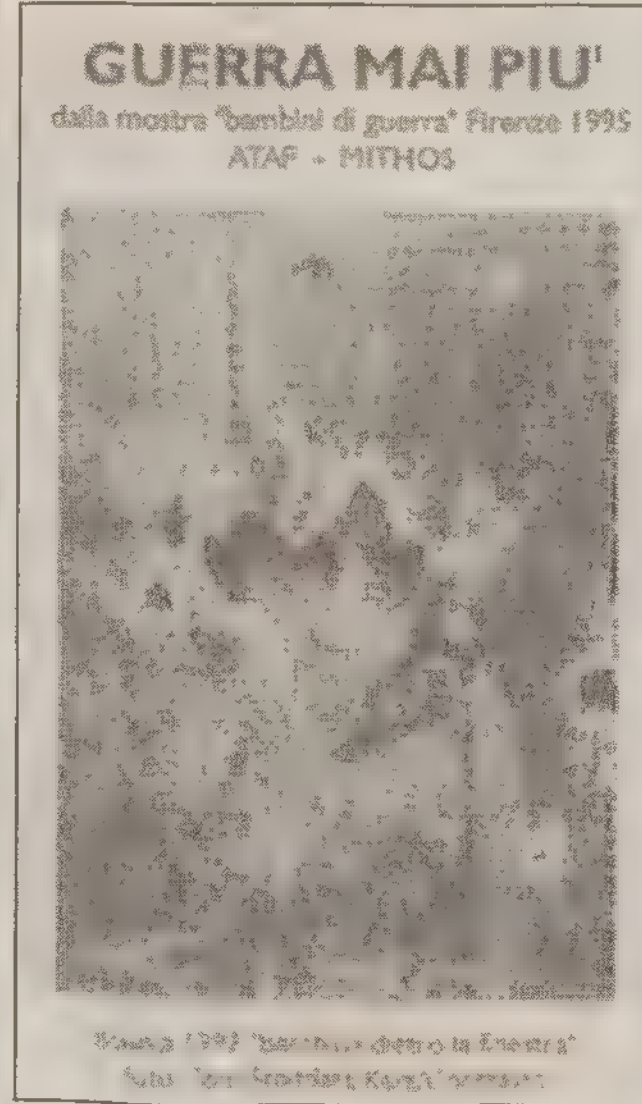
Concorso alle Poste: ma partecipa solo chi vi ha già lavorato

Care Segnalazioni,

il 1.o settembre mi sono recato alla posta centrale per ritirare la domanda di un concorso indetto dalle Poste, ma dopo averla compilata e averla consegnata all'ufficio di via S. Anastasio (premetto che ho fatto quasi un'ora di fila) mi sono sentito rispondere che la mia domanda non poteva essere accettata perché io non avevo mai lavorato presso la suddetta posta. Ma il concorso era per chi aveva già lavorato o per tutti? E poi dicono che noi giovani non abbiamo voglia di lavorare.

Giampaolo Coloni

Sposi di settembre

I nostri nonni, Grazia e Argeo Cimarosti, che festeggiano in questi giorni l'anniversario dei 40 anni di matrimonio, fotografati nel giorno delle loro nozze. Auguri da figlie, generi e dai nipotini Stefano e Diletta.

Un'idea da copiare

Ecco cosa è stampato sul retro dei biglietti dei mezzi pubblici di Firenze: mi sembra che noi, così vicini a questo triste problema, potremmo copiare l'idea.

Iolanda Giordano

RIVE / DEGRADO

Autorimessa a cielo aperto

Faccio riferimento alla lettera del signor Mario Sartori, pubblicata nelle Segnalazioni, rubrica «La grana» del 6 settembre, nella quale giustamente egli lamenta la trascuratezza, la sporcizia, il degrado ambientale della zona della Sacchetta.

Allargando il discorso a tutta la marina, dal Canale alla Sacchetta, è doveroso ricordare che l'ing. Bartoli, quando era sindaco di Trieste, aveva progettato di trasformare questa zona in una splendida «passeggiata a mare», adeguatamente attrezzata, fuori del traffico automobilistico, per permettere a tutti i cittadini, grandi e piccoli, di godere la salubre aria marina, passeggiare in tranquillità e distensione, al posto anche del «liston» del Corso, ormai non più attuabile.

Purtroppo il progetto è rimasto quasi del tutto lettera morta e le rive sono diventate un'autorimessa a cielo aperto. Per riportare le rive alla loro naturale destinazione, liberandole dalle auto, ero favorevole al garage sotto piazza Unità, sicuro che gli architetti avrebbero salvaguardato la bellezza della piazza, studiando adeguatamente il posizionamento degli sfiatatoi e degli ingressi e cogliendo l'occasione per ripavimentare in modo adeguato la superficie. Ahimè, dopo quanto ho visto in Foro Ulpiano, con l'obbrobrio delle casematte in vetro e acciaio situate in mezzo alla piazza e l'orribile copertura in asfalto su tutta la zona, mi sono venuti molti dubbi sul progettato garage sotto piazza Unità, ma solo per motivi estetici, perché penso che con le moderne tecniche si possono evitare i pericoli delle mareggiate e dell'alta marea.

Che fare ora dunque? Le rive devono tornare alla loro naturale destinazione, come dal progetto dell'ing. Bartoli. Una delle più belle zone di Trieste non si può lasciare abbandonata. Si trovi dunque un'altra soluzione per i posteggi delle auto. Si può fare comunque il garage sotto piazza Unità salvaguardandone la bellezza? Si può farlo in altre zone centrali, ad es. Campo Marzio? Sotto il colle di Santa Maria Maggiore, come auspicato molto tempo fa da un lettore su questo stesso giornale, di cui mi spiace non ricordare il nome? In tal caso i materiali dello scavo potrebbero essere utilizzati per prolungare la pineta di Barcola fino al bivio di Miramare e dotare finalmente la città di una vera spiaggia?

Genova ha costruito l'aeroporto sul mare scavando le colline dei dintorni. Sarebbe ora che i nostri amministratori pubblici cominciassero a pensare un po' più in grande e con più coraggio e decisione.

Lino Ticoglia

Ratti al bagno

Telefono da una settimana all'ufficio d'igiene, per richiedere una accurata disinfestazione degli scogli del «Bagno amici del mare» e amici del «Buncher» a Barcola. A causa della presenza di giganteschi ratti non ci si può nemmeno sedere. Noi tutti frequentatori del bagno sollecitiamo l'operazione di disinfestazione.

Grazia Fillini

LAVORO / INFERMIERI DIPLOMATI

Si assumano prima i disoccupati italiani

Mia figlia ha 24 anni ed è titolare di tre diplomi: insegnante di scuola elementare, infermiera professionale e assistente sanitaria visitatrice. Ha intrapreso la carriera infermieristica perché ci dicevano che il posto di lavoro era assicurato.

Attualmente presta servizio, con contratto di lavoro a termine, all'Azienda dei servizi sanitari di Trieste (ex Usl). Assieme a mia figlia stanno lavorando delle infermiere diplomate provenienti dalla ex Jugoslavia. Alla fine di ottobre mia figlia andrà, purtroppo, a rimpinguare la folta schiera dei disoccupati, mentre le colleghe extracomunitarie continueranno, beate loro, a lavorare.

Per non essere fraintesa, intendo sottolineare che il mio non vuole essere un discorso antirazziale a antietnico perché, personalmente, nutro la più grande stima verso queste persone che professionalmente stanno ben operando. Sto solo facendo un discorso di priorità. Queste persone hanno residenza e domicilio nella vicina Slovenia e una volta terminato il turno di lavoro se ne ritornano a casa oltre confine con lo stipendio in lire italiane.

Da quel che mi risulta, in qualsiasi parte del mondo si dà la precedenza al lavoro ai connazionali. Non sto parlando della raccolta stagionale di pomodori, ma di un lavoro altamente qualificato e di grande responsabilità che richiede anni di studio e una specifica preparazione durante la quale viene effettuata una severa selezione. Le infermiere extracomunitarie erano state assunte dalla ex Usl Triestina alla fine degli anni '80 perché ci si trovava in una situazione di emergenza causa la carenza di personale, con l'intento però di assumere personale italiano appena possibile. Così non è stato, perché i neodiplomati, un'ottantina circa, del 1994 o sono senza lavoro, o sono stati assunti con contratto a termine. In precedenza era stato assicurato loro che sarebbero subentrati agli extracomunitari quando, a questi, sarebbe scaduto il contratto e invece il contratto è stato rinnovato e i nostri ragazzi sono rimasti fuori.

A questo punto mi chiedo e chiedo all'assessore alla sanità regionale, Fasola: è giusto tutto questo? E poi, come mai a livello politico e sindacale non si dice e non si fa niente? Come mai gli esponenti di Alleanza nazionale che, specialmente a Trieste, si ergono paladini degli italiani non dicono e non fanno niente? Come mamma e come italiana sinceramente mi sento molto delusa e preoccupata per il futuro di mia figlia.

Andreina Bisiani

Una chiusura inopportuna

Assisto quotidianamente un mio anziano parente ammalato, ricoverato alla casa di cura «Igea» di via Valdirivo 29 che ha dovuto, con vera costernazione, apprendere dall'articolo apparso sul giornale del 12 settembre la notizia della prossima chiusura della clinica. Riesce invero incomprensibile come l'applicazione della nuova legislazione in materia sanitaria, renda inevitabile l'eliminazione di una struttura specializzata nella cura degli anziani, perfettamente rispondente alle esigenze di questi e dei loro familiari; essa è infatti, dopo la cessazione del Policlinico di via S. Francesco, l'unica casa di cura sita in pieno centro cittadino, facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici di trasporto e offre, in ambienti inappuntabili sotto il profilo del confort e dell'igiene, ogni servizio di cura e assistenza, assicurato da personale medico e paramedico meritevole di ogni elogio, per capacità professionale, cortesia e comprensione.

Proprio perché specializzata nella cura degli anziani, non è possibile escludere dai pazienti di quella clinica le persone affette da malattie croniche, quando si consideri che la cronicità della malattia è conseguenza inevitabile dell'età avanzata, per cui la nostra città alla quale viene attribuito, fra i propri pochi invidiabili primati, anche quello di essere «la più vecchia d'Italia», dovrebbe venir semmai maggiormente dotata di strutture a tal fine adeguate, e non privata dall'unica esistente nella zona considerata.

Zona, va ricordato, la quale conta già decine di case di riposo, per cui l'eventuale trasformazione dell'«Igea» in una casa di questo tipo, non servirebbe in alcun modo a colmare la carenza nel settore della cura e dell'assistenza medica.

Bruna de Cosulich

Anziani in difficoltà

Vorrei rispondere alla signora Serena Schiavon Spigno, e a tutte quelle persone che come lei si trovano in difficoltà per quei piccoli servizi che non possono svolgere da sole. Sono una volontaria del soccorso della Cri che presta il suo servizio di volontariato assieme alle signore della sezione femminile e agli obiettori, al 313131 della Cri. Assieme cerchiamo di soddisfare piccole esigenze, come compagnia, ritiro farmaci, accompagnamento presso strutture pubbliche, disbrigo di certificati o recapito spesa, con preferenza a persone anziane bisognose. Perciò, cara signora, chiami il 313131 e certamente troverà qualcuno che risponderà alle sue richieste.

Sergia Vecchiet Penso

Una proposta ai portalettere

Vorrei suggerire una modifica a una prassi organizzativa che costringe molti cittadini a recarsi alla Posta centrale per il ritiro di lettere raccomandate, dato che i portalettere, molto, troppo spesso non trovano in casa gli interessati negli orari del loro lavoro.

Quindi, a parte il tempo perduto e le inevitabili code agli sportelli, c'è pure il rischio di essere multati dai vigili urbani, per la inevitabile sosta vietata dei nostri autoveicoli, che indubbiamente contribuiscono con la loro presenza alla saturazione del traffico cittadino, nonché allo smog.

Chiedo dunque se sia possibile far consegnare dagli incaricati le raccomandate non evase agli uffici postali rionali di pertinenza anziché alla Posta centrale. Faccio presente che le nostre assenze al domicilio sono dovute quasi sempre per motivi di lavoro, per le spese giornaliere di ogni massaia, o per visite mediche di anziani soli, il tutto nelle ore antimeridiane.

Vittorio Delcampo

Compagno di prigionia

In riferimento alla foto apparsa su Trieste Segnalazioni «Germania 1944 nel campo di prigionia "Stalag 7A", desidererei mettermi in contatto con il signor Nicola Primo (Usa). Io sono la figlia di un compagno che si chiamava Ferruccio Suber, morto tragicamente nel 1959.

N. tel.: Destallis, 824601.

Cartolina all'amata dal militare austro-ungarico

Il primo a destra nella foto è nonno Lorenzo Bradaschia, ritratto nel 1912 quando prestava servizio militare sotto l'impero austro-ungarico. La foto fu utilizzata come cartolina e inviata a «Frau Adalgisa Bradaschia», l'amata lontana.

Sergio Bradaschia

LE ORE DELLA CITTA'

Concerti a Duino
Oggi, alle 21, nella chiesa di S. Giovanni in Tuba a Duino (Ts), si terrà il terzo appuntamento della stagione concertistica «Note del Timavo», organizzata dall'associazione «Punto Musicale», con il concerto del duo Alessandro Perpich (violino) e Anna Chiara D'Ascoli (pianoforte), che suonerà brani di L. Frank e M. Ravel.

Società «Dante Alighieri»
Oggi, alle 21, al teatro Cristallo, la compagnia I Commedianti presenterà «La Pignatta», tratta dall'«Aulularia» di Plauto da Carpinteri e Faraguna. Lo spettacolo è riservato ai congressisti e ai soci della «Dante». L'associazione può essere fatta anche alla casa del teatro.

Nell'archivio del pettegolezzo
Oggi, alle 18.30, nella sala «Caroncini» delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) il critico prof. Gianni Marella e l'attore-regista Enzo Garinei presenteranno il libro di Enzo Santese «Trieste - Una spia nell'archivio del pettegolezzo». Edizioni Il Falco. Marisandra Calacione leggerà alcuni passi scelti dell'opera.

Circolo italo-austriaco
Oggi, nella sede di piazza S. Antonio 2 (I piano), s'inizieranno le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca, che insegnanti di madrelingua qualificati terranno a vari livelli e speciali per traduttori, in gruppi di massimo 12 persone. Orario: giornalmente dalle 17.30 alle 19.30, sabato escluso.

Arte drammatica
Oggi s'inizia il 2.o stage dell'Idad. Informazioni alla segreteria di via del Coroneo 3, IV piano (ascensore), ogni giorno, tranne il sabato, dalle 16 alle 20. Tel. 370775.

Funghi a Muggia
Il gruppo micologico «G. Bresadola» di Muggia e del Carso invita soci e simpatizzanti alla riunione che si terrà oggi, nella sede di Santa Barbara alle 20, avente quale argomento «Funghi dal vero». Si raccomanda la puntualità.

Centro Joytinat
Oggi, dalle 9.30 alle 11.30, al Centro Joytinat s'inizia il primo incontro del corso base di massaggio ayurvedico. Il primo incontro è a ingresso libero. Informazioni al 7600131.

ORE SPE

Corsi d'informatica
Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni ai nuovi corsi per operatore su P.C. (Office professional: Windows, Word, Excell, Acess, ecc.). Via Donizetti 1, tel. 370472.

Deutsch Institut
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di tedesco (livelli: principiante - intermedio - avanzato). Per garantire la massima efficacia dei corsi classi da 8/9 partecipanti. Per informazioni: Deutsch Institut - via Donizetti, 1 (laterale di via Battisti), tel. 370472.

Incontri all'Acnin
Questa sera, con inizio alle 20, all'Acnin di campo San Giacomo 3, si terrà una conversazione su: «L'estate volge al termine: come prepararsi al cambio di stagione seguendo le metodiche igienistiche naturali». Conversazione a cura di Giorgio Minca.

Parrocchia S. Caterina
Alla parrocchia di S. Caterina in via dei Mille 18, oggi, alle 17, riapre l'ambulatorio gratuito. Le infermiere diplomate volontarie sono coordinate da Maria Trevisan direttrice della scuola infermiere professionali.

Settembre musicale
Oggi, alle 20.30, nella cattedrale di San Giusto, con ingresso libero, avrà luogo il sesto concerto del Settembre Musicale 1995. L'organista Alessio Corti eseguirà musiche di J.S. Bach, M.E. Bossi, J. Alain e M. Duruflé. Per l'occasione sarà attivato un impianto Tv a circuito chiuso che consentirà al pubblico in chiesa di seguire anche in video l'esibizione del concertista.

«Voci bianche» di stagione
Oggi, il coro delle «Voci bianche della Città di Trieste» riprende i suoi appuntamenti musicali sotto la guida della professoressa Edda Calvano. I corsi di canto corale polifonico si terranno ogni lunedì e giovedì, dalle 18 alle 19.30, nella scuola media statale «Divisione Julia» in viale XX Settembre 26. Per informazioni rivolgersi alla portineria della scuola, il lunedì e giovedì dalle ore 18 alle 18.30.

Licenza media sperimentale
La scuola media statale Addobbati-Brunner comunica che le lezioni del corso sperimentale di licenza media per lavoratori s'inizieranno oggi, alle 18, nella sede di Salita di Gretta n. 38.

Amici dei funghi
Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi verrà proposta una serata sul tema «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Circolo astrofili
Il Circolo culturale astrofili Trieste organizza per questa sera, alle 18 nella sede di piazza Venezia 3, una conferenza sul tema «Le ultime scoperte nel campo dell'astronomia». Relazionerà il dott. E. Zanin. Per informazioni tel. 307800, ogni lunedì, dalle 17 alle 19.

Mostra di fotografia
Si potrà visitare ancora per pochi giorni la mostra personale di fotografie di Fabio de Visintini aperta dal 6 settembre nella sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia su iniziativa dell'assessorato alla cultura del Comune e a cura del museo Revoltella, fino a martedì 19 settembre. La mostra – a cui si accede gratuitamente – è aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 di ogni giorno feriale.

Corsi 150 ore
Sono ancora aperte alla ex scuola media Benco Pitteri, di via S. Nicolò 26, le iscrizioni ai corsi «150 ore» per il conseguimento del titolo di licenza media. Gli interessati sono invitati a intervenire in sede all'assemblea convocata oggi alle 20.

Ragazzi Farit
La Farit organizza una serie di corsi, giochi, attività ricreative e di animazione espressamente dedicati ai ragazzi dai 7 ai 12 anni di età. Per informazioni e iscrizioni: mercoledì 27 alle 17.30, in via Paduina 9 (tel. 370667).

Rena Cittavecchia
Il 2 ottobre, alle 16, al circolo Rena-Cittavecchia avranno inizio le lezioni d'inglese condotte da mrs. Janet Burkman (Inghilterra) e coordinate da Sergio Bradaschia. Il corso è gratuito e riservato ai soli soci. Anche quest'anno alcuni scienziati del centro di Miramare parteciperanno alle lezioni che si terranno nella stagione 1995/96.

Italo francese
L'Alliance française comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali di lingua francese. Per informazioni la segreteria di piazza S. Antonio 2 tel. 634619 è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19.

Unione degli istriani
L'Unione degli istriani organizza per martedì 26 settembre, una visita agli stabilimenti «Luxardo» di Torreglia (Pd) e al museo dell'Aria di S. Pelagio (Pd). Sono disponibili ancora pochi posti. Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 636098 o presentarsi direttamente alla segreteria dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2 con orario 10-12 e 16.30-18.30.

Club cinematografico
Il Club cinematografico triestino organizza il concorso internazionale «13.mo trofeo Trieste» aperto ad opere in Super 8, Vhs e S/Vhs della durata massima tassativa di 15 minuti, che trattino argomenti relativi alle regioni italiane del Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, alla regione austriaca della Carinzia e alla Repubblica di Slovenia. Il concorso è riservato ad autori non professionisti che potranno presentare, entro il 17 novembre, una o più opere che non abbiano partecipato a precedenti edizioni del trofeo Trieste. Per richiedere la scheda di iscrizione e per ulteriori informazioni telefonare ai numeri 415848 e 942432.

Premio Psacaropulo
Scade il 30 settembre il termine ultimo per la presentazione dei lavori alla selezione del premio Giorgio Psacaropulo (lire 1.500.000), di tema archeologico, indetto per ricordare il noto primario chirurgo triestino. Con timbro postale non posteriore a tale data, possono essere inviati in busta chiusa al seguente indirizzo: premio Psacaropulo, presso Soprintendenza archeologica del Piemonte, piazza San Giovanni 2, 10122 Torino. Possono concorrere tesi di laurea o lavori originali inediti di tema archeologico (dalla preistoria al Medioevo) con particolare riguardo al Piemonte e ai suoi musei.

Coppa Trieste
Scadono improrogabilmente il 25 settembre le iscrizioni alla nuova serie D del campionato di calcio a sette «Coppa Trieste». Gli interessati possono presentare domanda alla segreteria in via Dante 7 (secondo piano) il mercoledì e il venerdì dalle 18.30 alle 19.30.

In gita con la XXX
La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 24 settembre 1995 un'escursione alla località «Prà dell'Orso» (984 m) per salire alla malga Grand Agar (1530 m) al rifugio Corsi (1874 m) ed infine alla vetta del Jof Fuart (2666 m). La discesa avverrà per il Passo degli Scalini (2222 m) per raggiungere Sella Nevea (1162 m). Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Telefono Amico
Chiamateci nelle ore serali, ai numeri tel. 766666/766667 per iscrivervi al nuovo corso di formazione del Telefono Amico di Trieste.

Telefono Amico gay e lesbica
Il Telefono Amico Gay e Lesbica di Trieste organizza il 2° corso di formazione per rispondittori. Se sei interessato/a chiama il 040/941708 ogni lunedì dalle 18 alle 24.

Yoga Integrale
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di: Tao Yoga, Gigong, Shiatsu, numerologia, cartomanzia e riflessologia. Informazioni via Stuparich 18, tel. 365558 - 369453.

RISTORANTI E RITROVI

Da Giulia
Meglio prenotare 303984!!!

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
La volontà del tiranno è la sua ragione.

Inquinamento
n. p.
(Soglia massima 10 mg mc)

Dati meteo
Temperatura minima gradi 15,8, massima gradi 21,8; umidità 72%, pressione 1015,6 stazionaria; cielo poco nuvoloso, calma di vento, mare quasi calmo con temperatura di gradi 21; pioggia mm 8,8.

Le maree
Oggi: alta alle 8.43 con cm 14, alle 13.58 con cm 5 e alle 17.59 con cm 9 sopra il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 8.33 con cm 21 e prima bassa all'1.21 con cm 27.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IN FIERA
Si inaugura «50 & più» Consegna Aquile d'oro

Si svolgerà domani alle 10, al Centro congressi del comprensorio fieristico di Montebello, la cerimonia di inaugurazione del IX Salone dei prodotti, servizi e turismo per la Terza età «50 & più». Nell'ambito della manifestazione inaugurale è in programma anche la consegna delle Aquile d'oro, a cura dell'Unione del commercio, del turismo e dei servizi della Provincia.

Nel pomeriggio, con inizio alle 15, l'avvio vero e proprio della manifestazione con una tavola rotonda sul tema «L'anziano nel labirinto della sanità». Successivamente, alle 17, «Sì, sì Trieste», spettacolo musicale e recitativo con la partecipazione di 90 allievi della scuola elementare a tempi pieno «Domenico Rossetti».

Farmacie di turno

Dal 18/9 al 24/9

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179 - Servola, tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179 - Servola; via dell'Istria 18; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

VETTURE STORICHE SCHIERATE IERI IN PIAZZA
Tra il Municipio e il mare rivive il mito delle Ferrari

Alcune delle Ferrari che ieri erano in mostra in piazza Unità. (Foto Lasorte)

Dalla Fiera a piazza dell'Unità. Alcune tra le più significative vetture d'epoca che hanno partecipato nella scorsa settimana alla mostra organizzata dal "Veteran Car Club", ieri mattina si sono schierate tra il Municipio e il mare. Immediatamente hanno polarizzato l'attenzione della gente. La loro presenza è di per sè straordinaria per la nostra città perchè si tratta spesso di esemplari unici. Tra essi l' "Auto Avio Costruzioni," che fu di Alberto Ascari. Sotto questa marchio si nascondeva Enzo Ferrari ancora legato da un rapporto in esclusiva con l'Alfa Romeo che lo impegnava a non progettare vetture per quattro anni, Il "Drake", come sempre, agì di testa propria e dalla sua officina uscì questa vettura, la prima di una serie che continua tutt'ora.

SIMULAZIONI DI SOCCORSO
Stage operativo in Carinzia per il Corpo triestino dei pompieri volontari

Continua l'attività del Corpo pompieri volontari impegnati recentemente in uno stage operativo in diverse località della Carinzia. In particolare, nella cittadina di Arnolstein, i volontari triestini, inseriti in squadre miste con i colleghi austriaci, si sono cimentati in una serie di simulazioni di soccorso, fra le quali un incidente stradale ed un intervento per arginare la perdita di una sostanza pericolosa all'interno di uno stabilimento chimico. Al termine delle operazioni, il comandante capo Johann Weddam, a nome dei responsabili dei distaccamenti volontari, ha espresso parole di elogio per la preparazione dei giovani triestini.

STASERA AL PALASPORT
Ecco gli «Ambassadors»: il jazz che ha fatto storia proposto dai militari Usa

Militari Usa in veste di jazzisti: accadrà stasera al Palasport di Chiarbola, dove dalle 21 alle 23 il pubblico potrà gustare (l'ingresso è gratuito) l'esibizione del complesso bandistico «The Ambassadors», formato da 17 componenti dell'Usafe (Stati Uniti forze aeree in Europa).

Il gruppo, che ha una lunga tradizione alle spalle, esegue brani che partendo dalle origini del jazz - ossia dal blues - e attraversando lo swing degli anni Quaranta giungono fino al jazz-rock dei nostri giorni. Si tratta di una band di valore che ha lasciato un segno nella letteratura del jazz moderno: gli Ambassadors hanno partecipato a numerosi e qualificati festival (basti citare quello di Montreux).

Il complesso presenterà anche stasera, rinnovando lo spirito di amicizia che tradizionalmente lega Trieste ai corpi militari statunitensi, un vasto repertorio che spazia da Glenn Miller a Count Basie, da Woody Herman e Buddy Rich e a tanti altri compositori contemporanei.

Il direttore degli «Ambassadors» è il sergente Hansel Fuller junior, che ha preso i gradi alla Scuola superiore di Philadelphia nel 1970 e si è diplomato in musica e canto nel Tennessee, alla Fix University.

Appuntamento per tutti, dunque, stasera al Palasport.

Brindisi alla Juventus in via Costalunga

Sulla scia dell'entusiasmo sportivo per lo scudetto della Juventus, è sorto un sodalizio che raccoglie i tifosi bianconeri in città. Il nuovo Juve club ha sede nei locali della trattoria «Al Tirolese» in via Costalunga dove, l'altra sera per l'inaugurazione c'è stata una grande festa. Brindisi, cori e canti hanno accompagnato la divertente serata che ha raccolto il contributo dei tanti sportivi bianconeri che vivono a Trieste. Anche ieri sera soddisfazione e gioia per il risultato ottenuto dalla Juventus contro il Vicenza. (Italfoto)

Centrato sul teatro italiano il cartellone di quest'anno al Rossetti.

AL VIA LA CAMPAGNA ABBONAMENTI DEL ROSSETTI
Sette mesi all'insegna dello spettacolo

Prenderà il via oggi la campagna abbonamenti per la nuova stagione di prosa al politeama Rossetti.

Sono 22 i titoli in cartellone, per sette intensi mesi di spettacolo, con attori prestigiosi: da Marcello Mastroianni (che torna al teatro dopo molti anni) a Gabriele Ferzetti; da Turri Ferro al giovane «divo» Kim Rossi Stuart; da Gabriele Lavia a Monica Guerritore; da Piera Degli Esposti a Ernesto Calindri; da Virginio Gazzolo a Leo De Berardinis; da Giorgio Albertazzi a Massimo Dapporto. «I grandi ci sono. E tu?» questo l'invito alla nuova stagione del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, che si aprirà ufficialmente il 22 novembre con l'«Avventura di Maria» di Italo Svevo, regia di Nanni Garella. Una partenza posticipata rispetto agli anni scorsi, dovuta a una serie di lavori che interesseranno il politeama Rossetti fino ad autunno inoltrato.

Grande sarà lo sforzo produttivo dello Stabile, con 7 spettacoli firmati Teatro del Friuli-Venezia Giulia, cui si affiancheranno 15 ospitalità, per un cartellone che esprimerà le tendenze del teatro italiano, con una particolare attenzione per la drammaturgia del nostro Paese (con ben 15 testi su 22, di cui 10 di autori contemporanei). Per informazioni e abbonamenti ci si può rivolgere, come sempre, alle due biglietterie del politeama Rossetti di viale XX Settembre (feriali: 8.30 - 19.30) e alla biglietteria centrale di galleria Protti (feriali: 8.30 - 12.30; 16.00 - 19.00). Confermate le tipologie di abbonamento a turno fisso e a turno libero, con 3 opzioni. Ci si potrà abbonare a 18 spettacoli (17 + 1 a scelta) della rassegna di teatro d'avanguardia «Pensieri ed emozioni»), oppure a 11 spettacoli (10 + 1 a scelta, sempre della rassegna «Pensieri ed emozioni»). L'abbonamento a 11 spettacoli è disponibile in due pacchetti distinti (gruppo «giallo» e gruppo «azzurro»).

ELARGIZIONI

— In memoria della cara Mariuccia Chermaz per il compleanno (18/9) dalla mamma Olga 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Egidio Chersin nel VI anniv. (18/9) dalla moglie, figlie e nipote Luciana 50.000 pro Astad.
— In memoria di Guerrino Ienco nel XII anniv. dalla moglie Anna 20.000 pro Ass.Amici del cuore, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ist.Burlo Garofolo (spastici).
— In memoria della cara mamma Maria Lucari Corsi per il compleanno (18/9) dalla figlia Lina 50.000 pro Caritas (bambini ex Jugoslavia).
— In memoria di Celestina Pagot ved. Carraro per il compleanno (18/9) da Mariuccia e Nino 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

NUMISMATICA

Esperti da tutta Italia al salone di Vicenza

Numismata Italia 95 - Salone internazionale di numismatica, medaglistica e cartamoneta, è in programma alla Fiera di Vicenza del 29 settembre al 1.o ottobre. Giunta alla quarta edizione, offre quest'anno al visitatore una serie di presenze e di iniziative veramente straordinarie, fra cui alcune mostre di grande valenza storico-culturale. La storia della Chiesa e dell'Europa cristiana, del Regno d'Italia, del Sud Africa saranno illustrate in tre distinte rassegne attraverso medaglie, documenti monetali, cataloghi. Il Museo del risorgimento e della resistenza di Vicenza parteciperà al salone con una selezione di pezzi rappresentativi degli ordini cavallereschi e delle decorazioni del Regno d'Italia. Confermata – dopo il successo dello scorso anno – la presenza della Banca d'Italia con «La contraffazione delle banconote dai primi del '900 agli anni '50». La zecca di Roma porterà a Vicenza una notevole raccolta di punzoni e di conii di medaglie pontificie integrata da documenti (molti gli inediti) che aiuteranno il visitatore nella lettura del materiale esposto.

Numismata Italia 95 – non dimentichiamolo – è pure un convegno commerciale, dove il collezionista e lo studioso potranno acquistare e scambiare pezzi la cui autenticità viene garantita dai più qualificati esponenti del mercato numismatico.

Lunedì 2 ottobre, alle 15.00, nella Sala dei matrimoni del castello di Lubiana, la ditta Solidus bandisce un'asta di 861 monete celtiche, greche, romane e bizantine, compresi 5 lotti di denari di Vespasiano e Caracalla. Coin cover del bel catalogo il dritto di uno splendido antoniniano con la testa radiata di Nigriniano a destra. Intorno al bordo: DIVO NIGRINIANO. Il pezzo (3,39 grammi, RR), coniato a Roma nel 284, commemora il figlio dell'imperatore Carino (283-285), morto in tenera età. Di lui restano solo poche, rare monete. Il pezzo in asta è valutato 6.000 marchi. Sabato 30 settembre (ore 15.00 - 18.00) e domenica 1.o ottobre (ore 13.00 - 16.00) le monete saranno in visione da Solidus, Lubiana, Nazorjeva 8. Al Circolo numismatico triestino sono disponibili i cataloghi.

Daria M. Dossi

FANTASIA

Facciamo finta che...

Riservato ai bambini il nuovo gioco di ruolo strutturato come una fiaba

Tutte le fiabe iniziano con «C'era una volta...». Ora anche il gioco di ruolo (gdr) sfrutta il tradizionale attacco per presentare le avventure fantasy ai bambini. L'idea è venuta a Francesco Lutrario, che ha trovato in Carte segrete un editore disposto a credere in un'iniziativa originale nel mondo del gioco. «C'era una volta» è così diventato il titolo di una pubblicazione che si presenta come un libro dedicato ai più piccoli per giocare a «facciamo finta che...», embrione appunto del gioco di ruolo.

Un adulto, o anche un bambino di nove anni, funge da narratore leggendo una storia nella quale gli altri giocatori (basta essere in due) intervengono, rappresentando i folletti verdi che hanno il compito di far finire bene tutte le fiabe. I folletti possono essere abili raccontatori di frottole o costruttori di trappole, sono fortunati oppure muscolosi, sanno mimetizzarsi in ogni ambiente o sono furbissimi. Immedesimarsi nella parte non è difficile e altrettanto semplice è il sistema usato per saltare un fosso o combattere contro un'aquila: si tira il dado e si somma il numero ottenuto a quello delle proprie capacità, sarà il testo poi a indicare se l'operazione ha avuto successo o meno. Se il folletto viene «colpito mortalmente» si ricomincia daccapo; se invece porta a termine la prima missione, si passa alla seconda, potendo contare su un folletto le cui abilità si sono nel frattempo accresciute.

La semplicità dell'esposizione è tale da consigliare il libro-gioco anche a tutti coloro che intendono avvicinarsi al gioco di ruolo, ma lo temono pensandolo complesso. «C'era una volta» potrebbe addirittura rappresentare la base di partenza per addentrarsi nel mondo del gdr, prima ancora di affrontare i pur semplici «Dungeons and Dragons» o «Il signore degli anelli».

Luca Giuliano, sociologo e inventore di giochi, definisce la proposta di Lutrario «una scelta educativa coraggiosa. Una sfida. Rivolgersi ai bambini senza trattarli come dei bambini. Il risultato è una macchina per costruire e raccontare favole nelle Terre incantate, che può essere utilizzata dagli adulti per far scoprire ai bambini il piacere della narrazione in un modo nuovo, mettendoli direttamente al centro della storia nella posizione di protagonisti e non solo di ascoltatori».

Dopo aver spiegato cosa sono le Terre incantate e come vivono i folletti, il libro propone «La casa», un'avventura introduttiva giocabile velocemente. Ecco poi un'avventura dedicata ai più piccoli e ai principianti a digiuno di gioco e di favole (Il pesciolino e l'Acqua pura), una storia di media difficoltà (Un gatto straordinario) e infine un racconto di alta difficoltà (Alla ricerca degli eroi). Da non trascurare le ultime pagine riservate a regole avanzate, se i giocatori sono tutti adulti, suggerimenti per diventare narratori esperti e consigli per poter giocare con i bambini più piccoli.

ra. ca.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/9	6.00	It NUOVA TRIESTE	Valencia	50/13
18/9	6.00	It SOCARQUATTRO	Venezia	52
18/9	16.00	Bs VALENCIA BRIDGE	Haifa	47
18/9	20.00	Is RAQEFET	Venezia	49

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
18/9	10.00	Uc CHEROKEE	ordini	49
18/9	14.00	Cy PETRINA	Ravenna	49/8
18/9	19.00	Rs PUSHKINO	Novorossisk	rada
18/9	20.00	Li AL HAJJ SAID	Beirut	5
18/9	21.00	Cy RHEINFELS	ordini	33
18/9	matt.	Sy AL BARKA	Istanbul	Pfv
18/9	matt.	Ho BADER	Izmir	rada
18/9	pom.	Pa EL TERNERO	Istanbul	12

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

AUSTRIA — SLOVENIA — TMAX 22/25 Tmin 11/14 — Tmin 17/19 — LUNEDI' 18 — M. Adriatico

Legenda: 12 o più ore di sole — 3-6 m/s — 0-5 mm — 9-12 ore di sole — >6 m/s — 5-10mm — 6-9 ore di sole — foschia — 10-30mm — 3-6 ore di sole — nebbia — >30mm — 3 o meno ore di sole — nubi basse — temporale

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Tempo stabile con cielo in prevalenza sereno lungo la costa, poco nuvoloso in pianura, variabile in montagna.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	11	18
Atene	sereno	19	31
Bangkok	sereno	25	32
Barbados	nuvoloso	24	30
Barcellona	nuvoloso	18	21
Belgrado	sereno	11	24
Berlino	variabile	10	21
Bermuda	nuvoloso	26	28
Bruxelles	nuvoloso	12	19
Buenos Aires	sereno	14	19
Caracas	sereno	18	30
Chicago	sereno	16	25
Copenaghen	pioggia	12	20
Francoforte	nuvoloso	8	17
Gerusalemme	np	np	np
Helsinki	sereno	3	14
Hong Kong	nuvoloso	26	30
Honolulu	sereno	25	32
Istanbul	sereno	16	28
Il Cairo	sereno	22	35
Johannesburg	variabile	7	24
Kiev	nuvoloso	14	25
Londra	nuvoloso	13	17
Los Angeles	nuvoloso	21	34
Madrid	sereno	14	26
Manila	pioggia	25	28
La Mecca	variabile	26	42
Montevideo	sereno	11	21
Montreal	sereno	6	16
Mosca	variabile	2	11
New York	pioggia	14	25
Nicosia	sereno	18	35
Oslo	nuvoloso	11	13
Parigi	nuvoloso	12	17
Perth	variabile	8	22
Rio de Janeiro	pioggia	15	27
San Francisco	nuvoloso	14	21
San Juan	nuvoloso	np	25
Santiago	sereno	9	24
San Paolo	nuvoloso	12	17
Seul	nuvoloso	15	26
Singapore	sereno	27	33
Stoccolma	sereno	11	13
Tokyo	pioggia	18	21
Toronto	nuvoloso	6	15
Vancouver	sereno	13	15
Varsavia	nuvoloso	16	24
Vienna	sereno	12	21

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

LUNEDÌ 18 SETTEMBRE — **S. SOFIA**

Il sole sorge alle 6.46 e tramonta alle 19.11 — La luna sorge alle 0.25 e cala alle 15.29

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.
TRIESTE	15,8	21,8	MONFALCONE	12,5	23
GORIZIA	13	22,8	UDINE	11,8	24,4
Bolzano	13	22	Venezia	14	23
Milano	14	24	Torino	12	21
Cuneo	12	19	Genova	17	23
Bologna	13	24	Firenze	11	24
Perugia	14	24	Pescara	14	25
L'Aquila	11	21	Roma	17	26
Campobasso	12	20	Bari	17	24
Napoli	19	25	Potenza	13	19
Reggio C.	19	28	Palermo	22	29
Catania	15	29	Cagliari	15	25

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord-occidentali, al centro, sulla Sardegna, la Campania, la Basilicata e la Calabria, nuvoloso con precipitazioni anche abbondanti e temporalesche; eventuali schiarite saranno a carattere temporaneo. Dalla serata il peggioramento si estenderà anche al Trentino Alto Adige e al Friuli-Venezia Giulia. Sulle restanti zone del sud della penisola e sulla Sicilia cielo da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento le minime.

Venti: da moderati a forti dai quadranti meridionali con rinforzi di burrasca sul versante occidentale.

Mari: mossi quelli orientali, molto mossi o localmente agitati i bacini di ponente.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso con isolati rovesci o temporali. Tendenza dalla serata ad attenuazione dei fenomeni ad iniziare dalle regioni nord occidentali.

Temperatura: stazionaria.

Venti. ovunque moderati.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Unisce i vagoni del treno - **8** Simbolo del rubidio - **10** Fatto d'oro - **11** Ha per simbolo Ce - **14** Noto servizio d'informazioni americano - **15** Insegnante in breve - **17** Un tessuto frusciante - **18** Gemelle in lotta - **20** Lo tempra lo sport - **22** Settore scottante del campo di calcio - **26** Il «lavoro» dell'autore - **27** La terra in miniatura - **28** Montacarichi per ristoranti - **29** Interno in breve - **30** Pari nella fine - **31** Incontro di vocali - **33** Il nome del giornalista Angela - **35** La nota dopo mi - **36** Cuculi rampicanti - **38** Jean, il drammaturgo francese di «Mitridate» - **40** Sigla di Cosenza - **42** Breve giorno - **43** Lo sono le profondità abissali.

VERTICALI: **2** Contenti, allegri - **3** È un «vicino» del messicano - **4** Sigla di Arezzo - **5** Puntolini sulla pelle - **6** Mandare in esilio - **7** Ombretta Colli - **8** Attorcigliato - **9** Il serpente... galleggiante - **12** Necessità, bisogno - **13** Segreta, nascosta - **14** Il rumore... del fallimento - **16** L'ultima parte della strofa della canzone petrarchesca - **19** Una «frazione» del giro - **21** Trafficanti di cose sacre - **23** Ha per capitale Bucarest - **24** Lo scambia il collezionista - **25** Fine di corteo - **28** L'isola con Nicosia - **32** Cullano il natante - **34** Lavorava con Gian - **37** Due romani - **39** Vocali di sera - **41** Iniziali di Cipriani.

INDOVINELLO
Consigli ad un fantino
Benché tu non sia un asso, puoi avere
soldi e trofei: ti basta mantenere
la terza posizione, inquantoché
superar puoi un cavallo, ma non tre.
Iperion

DIMINUTIVO (4/6)
Bambina sul prato
È la luce, la gioia risplendente
dei tuoi giorni sereni la beltà.
Al tuo collo si stringe dolcemente
e una lieve farfalla ondeggia e sta.
La Morina

SOLUZIONI DI IERI
Lucchetto:
Comando, mandolino = colino
Scarto di sillaba iniziale:
dialetto, letto.

Cruciverba

S	T	I	A	■	N	E	P	P	U	R	E
O	R	E	■	I	■	U	S	O	■	E	S
M	I	N	A	T	O	R	I	■	C	■	T
A	A	A	■	I	L	O	■	C	O	M	O
■	N	■	A	■	I	P	S	I	L	O	N
O	G	O	L	A	■	A	P	P	E	S	I
R	O	V	I	N	A	■	E	R	I	C	A
A	L	A	D	I	N	O	■	O	■	H	■
G	O	L	A	■	A	C	I	■	S	E	N
A	■	E	■	E	N	A	L	O	T	T	O
N	I	■	I	R	A	■	A	■	A	T	I
I	N	G	L	E	S	E	■	A	R	I	A

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Sarete intellettualmente preparati ad affrontare qualsiasi tipo di discussione, ma è meglio essere diplomatici. Piacevoli incontri per voi in serata...

Toro 21/4 – 19/5
Farete interessanti incontri nella sfera dei Vip. Possibili spostamenti in città, anche se non definitivi. Chi si è scottato è prudente in amore.

Gemelli 20/5 – 20/6
Controllate documenti e scadenze. Buon periodo per mettervi in pari con il lavoro. Il vostro charme farà altre vittime, ma non montatevi la testa.

Cancro 21/6 – 21/7
La fortuna vi passerà accanto, ma dovete saper cogliere l'attimo fuggente. Stesso discorso nel settore sentimentale, dove vivrete delle nuove avventure.

Leone 22/7 – 23/8
I lavori che avete in ballo da mesi arriveranno felicemente e finalmente in porto. Sul piano sentimentale in vista qualche scossone. State a dieta.

Vergine 24/8 – 22/9
Vi sentite molto combattivi e la vostra intelligenza vi spinge a tentare nuove strade nel campo del lavoro. Un nuovo corteggiatore in vista.

Bilancia 23/9 – 22/10
Se vi impegnerete a fondo potrete contare su consistenti vantaggi finanziari. Non abbiate paura di ammettere con il partner che la sua assenza vi pesa.

Scorpione 23/10 – 22/11
Fortuna e benessere materiale. Una vincita insperata o una proposta di lavoro vi porteranno nuove entrate. Amate se volete essere amati.

Sagittario 23/11 – 21/12
In vista nuovi contatti sul piano del lavoro che potrebbero portare anche a degli spostamenti definitivi. Irrequietudine sentimentale imprevista.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non c'è motivo di rimettere tutto in discussione quando siete a metà dell'opera. Sapete destare l'ammirazione di più di una persona.

Aquario 21/1 – 19/2
Avete bisogno di nuovi stimoli intellettuali. Datevi da fare in fretta se non volete rimanere a bocca asciutta. Grazie all'amore vi rinnoverete.

Pesci 20/2 – 20/3
Siete portati al dialogo ma alle volte può essere pericoloso: anavvertitamente potreste rivelare un progetto ancora top secret. In amore siete volubili.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH
8.30 TG1
9.30 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "Un nuovo Stan"
9.55 BELLEZZE SULLA SPIAGGIA. Film (commedia '61). Di Romolo Girolamo. Con Ennio Girolami, Valeria Fabrizi.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.30 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "L'altra"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LA FIGLIA DEL PADRINO. Scenegg.
16.15 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.20 TARZAN. Telefilm.
17.10 GLI ANTENATI
17.30 GHOSTBUSTERS
18.00 TG1
18.15 ALF. Telefilm. "Vecchi ricordi"
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 TERMINATOR. Film (fantascienza '84). Di James Cameron. Con Arnold Schwarzenegger, Michael Biehn.
23.00 TG1
23.05 HIMALAYA. Documenti.
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - LE CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 VIDEOSAPERE ALICE. Documenti.
1.30 SOTTOVOCE
1.45 EQUITAZIONE: PAVAROTTI INTERNATIONAL
2.15 NOI NO (1977). Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
3.15 QUINDICI MINUTI CON PAUL ANKA
3:35 TG1 NOTTE
4.05 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY KIDS
7.25 MINIMONSTERS
8.20 LASSIE. Telefilm. "Attacco alato"
8.45 PROTESTANTESIMO. Documenti.
9.15 LA PRINCIPESSA DI BALI. Film (commedia '52). Di J. Delannoy. Con Bing Crosby, Bob Hope.
10.45 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Origini"
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QUANTE STORIE FLASH
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm. "Max la martora"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
13.40 QUANTE STORIE DISNEY
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 TG2 FLASH (17,20)
15.35 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Il silenzio dell'aquila e il ruggito del salame"
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Violenza a domicilio"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "La figlia del poliziotto"
21.45 SE RINASCO.... Con Syusy Blady e Patrizio Roversi.
23.30 TG2 NOTTE
0.00 METEO 2
0.05 IL CASO MARTELLO. Film (drammatico '91). Di Giulio Chiesa. Con Alberto Gimignani, Roberta Lena.
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
2.30 SEPARE' CON O. BERTI, AL BANO
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.50 PRECORSO DI MATEMATICA, LEZIONE 31. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
8.30 VIAGIO IN ITALIA. Documenti.
8.40 GIRO D'ORIZZONTE. Documenti.
9.10 DRACULA IL VAMPIRO. Film (orrore '58). Di Terence Fisher. Con Peter Cushing, Michael Gough.
10.30 TURISTA PER CASO. Documenti.
10.45 POLLICE VERDE. Documenti.
10.55 TURISTA PER CASO. Documenti.
11.10 VENEZIA SCONOSCIUTA. Documenti.
11.40 PREMIO ITALIA '95
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 QUATTRO BASTARDI PER UN POSTO ALL'INFERNO. Film (avventura '69). Di Samuel Fuller. Con Burt Reynolds, Barry Sullivan.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR SPECIALE AMBIENTE ITALIA
15.05 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.05 ATLETICA: 50 MIGLIA IN FRANCIACORTA
15.20 CALCIO: C SIAMO
15.40 CALCIO: A TUTTA B
16.05 MOTOCICLISMO: FASTCROSS
16.20 TIRO A SEGNO: CAMPIONATI ITALIANI
16.30 VIDEOSAPERE LA STANZA DEL PRINCIPE. Documenti.
17.00 DAVVERO. Telefilm.
17.30 LA VOCE DEL PADRONE. Documenti.
17.55 LA TERRA DELLE STROLAGHE. Documenti.
18.05 LOIS E CLARK: LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Lo strano visitatore"
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.45 TGR SPORT
20.05 BLOB DI TUTTO DI PIU'
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LE REGOLA DEL GIOCO. Documenti.
23.50 THE END
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 TG3
2.30 A COME ANDROMEDA. Scenegg.

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Il tordo di Tequila"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "L'ombra del vento"
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 ANGELI CON LA FACCIA SPORCA. Film (drammatico '38). Di Michael Curtiz. Con James Cagney, Ann Sheridan.
16.05 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.15 UN CATASTROFICO SUCCESSO. Telefilm.
19.45 PER CHI SUONA LA CAMPANELLA?
20.25 TELEGIORNALE
20.35 DONNE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI. Film (commedia '88). Di Pedro Almodovar. Con Carmen Maura, Antonio Banderas.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CICLISMO: LA VUELTA
23.30 LA MILLE E UNA NOTA DEL TAPPETO VOLANTE
0.30 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.40 SOPRALLUOGHI. Film (drammatico '77). Di Michel Soutter. Con Jean Louis Trintignant, Lea Massari.
2.20 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
15.30 LA TATA. Telefilm. "Una domenica al parco"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 IL VILLAGGIO DEI CORSARI
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.25 SCRIVETE A BIM BUM BAM
17.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 INFELICI E CONTENTI. Film (commedia '92). Di Neri Parenti. Con Ezio Greggio, Enrico Montesano, Renato Pozzetto.
22.50 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm. "Viale del tramonto"
3.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm. "La clinica della scienza"
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 I SEGRETI DELL'ISOLA MISTERIOSA
13.35 ROBIN HOOD
13.55 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.30 VR TROPPERS. Telefilm. "Il motore ecologico"
15.00 NATI PER VINCERE. Con Giorgio Mastrota.
15.45 CLASSE DI FERRO. Telefilm. "Licenza ordinaria"
17.00 MAGNUM P.I.. Telefilm. "L'isola del tesoro"
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "Nostalgia"
18.20 HAWAII PARADISE. Telefilm. "Peccato di gola"
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
19.55 APPUNTAMENTO AL BUIO. Con Amadeus.
20.40 BRAVISSIMA. Con Terry Schiavo.
23.30 FATTI E MISFATTI
23.40 SPECIALE RALLY
0.10 ITALIA UNO SPORT
0.15 STUDIO SPORT
0.25 ITALIA 1 SPORT
1.10 CIAK NEWS
1.35 BARETTA. Telefilm.
2.20 IL MIO AMICO RICHY. Telefilm.

RETE 4

7.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.45 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 FELICITA'. Telenovela.
11.15 IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il romanzo di Laura"
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.15 VILLA BORGHESE. Film (commedia '53). Di Franciolini. Con Edoardo De Filippo, Vittorio De Sica.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 SHERLOCK HOLMES E IL MISTERO DEL CROCIFERO.... Film tv (giallo '91). Di Fraser C. Heston. Con Charlton Heston, Richard Johnson.
19.00 TG4
20.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm. "Colonna sonora per un omicidio"
22.35 DENTRO LA NOTIZIA. Film (commedia '87). Di James L. Brooks. Con William Hurt, Holly Hunter.
23.30 TG4 NOTTE
1.10 RASSEGNA STAMPA
1.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
2.10 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.00 SAMURAI. Telefilm.
3.50 LOU GRANT. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.15 NOTIZIE DAL VATICANO
12.30 CAROLINA. Telenovela.
13.10 SPACE STARS
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 LA SELVICOLTURA NATURALISTICA. Documenti.
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 IL CUCCIOLO
15.50 HE-MAN
16.10 IL MIO AMICO FANTASMA. Telefilm.
17.10 MAGUY. Telefilm.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
19.00 VOGLIA DI CARSO. Documenti.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 SLOT MACHINE
20.30 MAN FROM ATLANTIS. Telefilm.
21.20 MAGUY. Telefilm.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 SOGNI INFRANTI. Film (drammatico '75). Di Boris Sagal. Con James Francisus, Diane Baker.
23.55 LA PAGINA ECONOMICA
0.00 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 ASPETTANDO PETER PAN
20.35 LUNEDI' SPORT ESTATE
22.00 ALPE ADRIA
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

10.15 TELEPROMOZIONE
10.45 RUBRICA DI CARTOMANZIA
11.05 CHARLOTTE
11.30 TELEPROMOZIONE
11.45 PORTAMI CON TE. Telenovela.
12.30 TELEPROMOZIONE
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TELECRONACA CAMPIONATO SERIE C2
15.40 TELEPROMOZIONE
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
17.20 TELEPROMOZIONE
17.45 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.00 SPORTCORNER
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 QUI BARCOLANA
20.00 PRIMO PIANO
20.30 BASKET SERIE A1
22.00 SPORTCORNER
23.00 TELEANTENNA NOTIZIE
23.30 TELECRONACA CAMPIONATO SERIE C2

TELEFRIULI

7.00 ERO UNO SPOSO DI GUERRA. Film (commedia). Di Howard Hawks. Con Cary Grant, Ann Sheridan.
8.30 MATCH MUSIC
9.00 CALCIO A5
11.30 ARABAKI'S
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.40 SLOT MACHINE
17.00 CINQUESTELLE AL CINEMA
17.15 OROSCOPO
17.30 QUINCY. Telefilm.
18.35 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 QUINTO POTERE
19.50 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.00 SOGNO IN VILLA
22.00 ELIS CAFE'
23.45 TELEFRIULI NOTTE
0.00 QUINTO POTERE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 ERO UNO SPOSO DI GUERRA. Film (commedia). Di Howard Hawks. Con Cary Grant, Ann Sheridan.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 ANTOLOGIA DI PETROLINI. Film (comico '30). Di C. Bragaglia A. Blasetti. Con Ettore Petrolini.
9.00 ANTOLOGIA DI PETROLINI. Film.
11.00 ANTOLOGIA DI PETROLINI. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "JAZZ POP ROCK"
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA DEDICATA AL LIVING THEATRE**0.00** MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 VIP MANIA ESTATE
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I.. Telefilm.
18.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 L'UOMO TIGRE
20.35 CONIGLIO NON SCAPPARE. Film (drammatico '70). Di Jack Smight. Con James Caan, Carrie Snodgrass.
22.30 ENOS. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 IL FONDO DELLA BOTTIGLIA. Film (drammatico '56). Di Henry Hathway. Con V. Johnson, J. Cotten.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.45 TUTTA LA VERITA'
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.00 PER AMORE
14.05 JUNIOR TV
18.00 CRAZY DANCE
18.30 TG ROSA
19.00 SPECIALE UDINESE
19.15 TG REGIONALE
20.05 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
20.30 LA TRAVIATA. Film.
22.30 TG REGIONALE
23.20 SPECIALE UDINESE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 ALIEN 2 - SULLA TERRA. Film (fantascienza '80). Di Sam Cromwell. Con B. Mayne, M. Robin, R. Barrese.
3.30 LA VENDETTA E' IL MIO PERDONO. Film (western). Di Roberto Mauri. Con Erika Blanc, Tab Hunter.
5.00 NAPOLI...LA CAMORRA SFIDA, LA CITTA' RISPONDE. Film (drammatico '79). Di Alfonso Brescia. Con Mario Merola, Walter Ricciardi, Benito Artesi.

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.47: L'oroscopo; 9.03: GR1 Radio anch'io Lunedì Sport; 10.00: GR1 Ultimo minuto (11.00); 10.10: Radio Zorro; 11.10: Speciale GR1 estate; 11.45: Senti la montagna; 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00 - 17.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.45: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camion; 18.09: GR1 I mercati; 18.20: GR1 Buddah; 18.30: Radio help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 19.50: GR1 Zapping; 20.40: Cinema alla radio. L'ispettore Derrick; 22.00: GR1 ultimo minuto; 22.07: La scelta; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.03: Le star dell'operetta; 23.38: La telefonata; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Dopo mezzanotte; 1.00: Radio Tir; 1.30: Musica nella notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Stanno suonando la nostra canzone; 9.14: Golem. Idoli e televisioni; 9.45: Click; 10.30: 3131; 11.35: Musica in 35; 11.50: Voglia di padre; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.53: Sette per sette; 13.00: Bella coppia; 14.00: Italiani bella gente; 14.30: Radioduetime; 15.12: Hit parade - Album; 16.05: Ring Estate; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Serata d'estate; 21.12: I grandi concerti; 22.18: Panorama parlamentare; 24: Ogni notte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima pagina; 9.45: Mattino Tre; 10.30: Segue dalla prima pagina; 10.45: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 11.10: Mattino Tre; 11.51: Pagine; 12.00: Meridiana Radiotre. Musica e parole; 14.00: Concerti Doc; 15.00: Lampi d'estate; 18.00: Scatola sonora; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.01: Hollywood party; 19.30: Scatola sonora; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Friuli nel mondo; 15: Giornale radio; 15.15: Allegro vivacissimo; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.35: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.45: Libro aperto; 12: Avventure nel Grand Canyon; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario; 14.10: Immagini letterarie; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Il Romanticismo, un'epoca irripetibile; 18.40: Revival; 19: Gr.

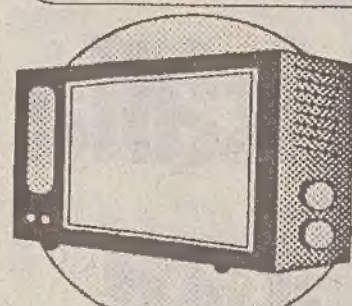
Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50; Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock café titoli; 15: Rock café; 15.20: Disco più; 16: Rock café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45; Gazzettino triveneto ore 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando, locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega, dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela mercoledì ore 11; Hit 101 Italia lunedì ore 14, sabato ore 13, domenica ore 21; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì ore 21, sabato ore 17, 23, domenica ore 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22, sabato ore 16, 22, domenica ore 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14, 21, sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice, un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE

RETEQUATTRO

Perdonami

Ritorna oggi il programma di Mengacci

Torna da oggi, alle 17.10 su Retequattro, «Perdonami», il programma condotto da Davide Mengacci e in onda su Retequattro, giunto alla sua terza edizione. Anche quest'anno Mengacci, dal lunedì al venerdì, sarà affiancato da Barbara Favale. La formula del programma è invariata e i casi da presentare, già selezionati, sono stati scelti pensando soprattutto al fatto che, spiega Mengacci, possano servire da esempio.
Il primo, in onda oggi, è quello di Armando, da Napoli, che si presenta per chiedere perdono al fratello Bruno, sempre accusato di essere il favorito dalla madre. Secondo ospite è Salvatore, sessantenne di Arese (Milano) che chiede perdono al figlio Giacomo per non aver mai accettato la figura della nuora.

Davide Mengacci conduce da oggi su Retequattro la terza edizione del programma «Perdonami».

I film

Da Schwarzenegger a Pedro Almodovar

Questa sera ci si divide fra due film di prima serata ma il film della giornata è su Raitre alle 9.10 del mattino. Si tratta di **«Dracula il vampiro»** diretto nel 1958 in fiammeggiante technicolor da Terence Fisher che rilanciò in Inghilterra un filone caro a Hollywood. Con Christopher Lee e Peter Cushing.
Queste, invece, le proposte cinematografiche della serata:
«Terminator» (1984) di James Cameron (Raiuno, ore 20.40). Il mito dell'uomo-terminale, metà macchina, metà cuore è tipico degli anni '80 ma Cameron ne fece un simbolo della moderna fantascienza. Si immagina che dal futuro un terminator con le fattezza di Harnold Schwarzenegger giunga sulla terra per uccidere un futuro vendicatore del genere umano. Gli sbarra la strada Michael Biehn.
«Donne sull'orlo di una crisi di nervi» (1988) di Pedro Almodovar (Tmc, ore 20.35). Le tragicomiche storie della doppiatrice Pepa, dell'amica Candela, dello sbandato Ivan. Ottimi gli attori, Carmen Maura, Antonio Banderas e Maria Barranco.
«Infelici e contenti» (1992) di Neri Parenti (Canale 5, ore 20.40). Remake a tempo di record di una commedia americana con il ladro non vedente Greggio e il paralitico Pozzetto.
«Dentro la notizia» (1987) di James L. Brooks (Retequattro, ore 22.35). Dietro le quinte della tv con William Hurt e Holly Hunter.

Telemontecarlo, ore 23.30

Giulio Andreotti ospite di Luciano Rispoli

Il senatore a vita Giulio Andreotti, a dieci giorni dal processo di Palermo che lo vede coinvolto per vicende di mafia, sarà ospite di Luciano Rispoli questa sera a «Mille e una notte del tappeto volante».
Nel salotto pomeridiano di «Tappeto volante», in onda alle 16.05 gli ospiti saranno invece l'attrice Barbara Blanc, protagonista dello sceneggiato televisivo «La signora della città»; Alessandro Goldoni, autore del libro «Resti in linea»; Mario Farnè, autore del libro «Morir dal ridere» e Claudio Sabelli Fioretti, direttore del settimanale «Cuore». L'ospite musicale sarà la cantante Cannelle.

Raidue, ore 21.45

De Crescenzo e la Suma a «Se rinasco»

Luciano De Crescenzo, Marina Suma e Carmen Covito saranno gli ospiti di oggi a «Se rinasco», l'appuntamento estivo di Format, ideato e condotto dalla coppia Syusi Blady e Patrizio Roversi.
De Crescenzo e la Covito s'inoltreranno nei meandri del Labirinto di Cnosso, la Suma attraverserà in canotto le acque dell'Acquapiper, mentre Syusi e Patrizio faranno un viaggio in Campania ricco di incontri.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show

Il «Maurizio Costanzo Show» questa sera ospiterà: Gioele Dix, attore comico; Federico Salvatore, cabarettista e cantante; Marisa Merlini, attrice; Giulia Fossà, attrice, con la figlia Maia; Bruna Bianchi, scrittrice erotica; Gustavo Pietropolli, insegnante di psicologia dinamica all'università statale di Milano; Carlo Croccolo, attore; Davide Rota, cabarettista; Fabrizio Lessi, 18 anni, audioleso.

Italia 1, ore 19.55

Amadeus conduce «Appuntamento al buio»

Da oggi Amadeus conduce, tutti i giorni dal lunedì al sabato, il nuovo programma «Appuntamento al buio». Insieme con Luca Laurenti, Amadeus, con la complicità degli amici dei concorrenti, tenterà di favorire nuovi incontri. Il meccanismo del gioco vede un concorrente uomo o donna che deve scegliere un amico tra due candidati che non ha la possibilità di vedere.

Raitre, ore 17

Da oggi si replica «Davvero»

Da oggi la serie televisiva in 45 puntate «Davvero», un viaggio dentro la vita di sette giovani sospeso tra la fiction e il documento, prodotto dalla direzione Format di Giovanni Minoli, verrà replicata su Raitre, tutti i giorni feriali alle 17.
Visto il successo di ascolto (share intorno al 30 per cento) ottenuto su Raidue dalla serie, nonostante sia andata in onda nella tarda serata del mercoledì, Minoli ne ha proposto la collocazione in una striscia pomeridiana quotidiana «per valorizzarne - ha detto - anche il carattere seriale e per realizzare il primo esperimento di programmazione interrete».

TV / CANALE 5

Castagna, il padrone di casa

Duecento puntate fino a giugno - «Stranamore» da febbraio

Alberto Castagna non avrà però al suo fianco Francesca Rettondini.

ROMA — Come Pippo Baudo anche Alberto Castagna diventa «super» e dilaga sulle reti Finivest. Al suo fianco però non ci sarà Francesca Rettondini, come lui stesso aveva annunciato, e la nuova trasmissione firmata in coppia con Gianni Boncompagni, «Casa Castagna», lo vedrà nei panni di un padrone di casa tutto solo.

La stagione del divo inizia appunto oggi pomeriggio con «Casa Castagna» - dal lunedì al venerdì su Canale 5 alle 14.15 per duecento puntate fino a giugno -, da febbraio poi ripartirà anche «Stranamore», mentre nella seconda parte della stagione, tornerà a condurre «Complotto di famiglia» in onda per dieci puntate su Italia 1. Ancora incerta, invece, la sua partecipazione alla nuova e misteriosa trasmissione di Boncompagni che occuperà, da gennaio, la seconda serata del sabato di Canale 5.

«A Francesca è stato proposto di fare un film e lei ha preferito il cinema alla tv» spiega Castagna. Nel gioco - dove però si vince solo un vassoio - Castagna ospiterà ogni giorno tre coppie di coniugi, conviventi o fidanzati che dovranno dimostrare il loro grado di affiatamento indovinando i gusti del partner.

«Scopo del gioco - spiega Paolo Vasile, responsabile della produzione Finvest a Roma - è anche quello di dimostrare la sintonia della coppia con il mondo dei bambini». In ogni puntata si vedranno, infatti, i video di sei bambini dai 5 agli 8 anni, che rispondono a domande di cultura generale con esiti, naturalmente, esilaranti. «Non vogliamo strumentalizzare i bambini - dice Castagna - il nostro è solo un modo di esplorare il loro universo che io giudico affascinante. Con mia figlia Carolina di tre anni, ho passato le ore più belle della mia vita».

Tutto questo si svolgerà nel salotto di «Casa Castagna», in tutto simile a quello di «Pronto Raffaella»: grandi divani bianchi e candido pianoforte a coda e sullo sfondo di una terrazza affacciata sui tetti di Roma. In «Casa Castagna» si aggireranno un musicista «disturbatore», Stefano Magnanensi e una cameriera, Yang Yu Lin.

TV / ITALIA 1

Primi baci d'autunno e tanti film «doc»

ROMA — Riparte la stagione televisiva e Italia 1 torna a proporre la sua fiction: sarà un autunno ricco di telefilm in prima visione tv. Torna, da oggi pomeriggio, quella che molti hanno definito la «risposta francese a 'Beverly Hills»': si tratta di «Primi baci», in onda lunedì, mercoledì e venerdì alle 17.45, le cui nuove puntate promettono «emozioni adolescenziali».

Per i giovani che amano la musica rock è pensato «California dreams», da domani ogni martedì e giovedì alle 17.45, protagonisti cinque amici che consolidano la propria amicizia formando un complesso musicale. Si cambia genere con lo spionaggio di «Acapulco H.E.A.T.» dal 20 settembre ogni mercoledì alle 18.30: protagonista Fabio Lanzoni, per qualcuno l'uomo più sexy del mondo.

Dal 5 ottobre parte ogni giovedì alle 18.30 il nuovo appuntamento con «Baywatch», definito «il più popolare della storia dopo 'Star Trek'».

Misteri inquietanti e casi irrisolti in «X-Files» dall'1 ottobre ogni domenica alle 20.40, mentre dal 6 ottobre ogni venerdì alle 18.30 è di scena la molto più rassicurante Carol Alt, protagonista di «Thunder in Paradise» insieme con l'ex star del wrestling, Hulk Hogan.

Oltre alla fiction, l'autunno di Italia 1 proporrà anche un ampio ventaglio di prime cinematografiche doc. Film d'azione, commedie, film drammatici e ritratti sociali: si va da «Carlito's way» di Brian De Palma con Al Pacino nei panni di un gangster al «Cattivo tenente» e «Occhi di serpente» di Abel Ferrara con Harvey Keitel. E ancora «Inserzione pericolosa» con Bridget Fonda, «Boxing Helena» diretto della figlia di David Lynch, «La casa nera» di Wes Craven.

JAZZ / TRIESTE

Scorribanda tradizionale

Successo in quattro «set», tra sabato e domenica, dell'edizione '95 del «Triestival»

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — Jazz, purché tradizionale. Dixieland, allora, magari condito da una ghiotta scorribanda attraverso il «Chicago» e il «S. Francisco style»; o magari lo swing lasciato in eredità dalle grandi orchestre, le big band targate Kansas City. Ha raddoppiato il Circolo Triestino del Jazz, con il «Triestival 1995», organizzato in tutta fretta, «grazie – spiega il presidente, Furio Dei Rossi – al contributo regionale piovuto proprio in extremis».

Così, per il secondo anno, Trieste si conferma sede dell'unico festival italiano rigorosamente dedicato al jazz tradizionale: e, puntualmente, lo scorso weekend sono approdati sul palcoscenico del Teatro Miela alcuni tra i più noti e collaudati talenti del nostrano Dixieland revival.

Sabato sera, giunta la defezione del pianista triestino Stefano Franco (che doveva inaugurare il festival a tutto boogie, e che è stato invece bloccato, senza conseguenze, da un incidente stradale), è toccato alla **Brixie Dixie Jazz Band** di Bressanone, affiatato ensemble di musicisti non professionisti, l'onore di aprire la scaletta. Un set, ovviamente, all'insegna delle citazioni e del «tradizionale» (dal «Basin Street Blues», al celeberrimo «inno» «When the Saints...»), caratterizzato più dall'apprezzabile interplay del gruppo, che da virtuosismi, slanci e «meditazioni» personali.

La rivisitazione in chiave jazz dell'ouverture di Rossini dal «Guglielmo Tell», e qualche sprazzo di «colore» – l'assolo al «pettine» del bassista Paul Hornhoi – hanno permesso anche di intravedere un più originale linguaggio espressivo.

Con il secondo set, affidato alla blasonata **Milano Jazz Gang**, il Festival ha servito sicuramente il piatto più appetitoso della manifestazione. Se il gruppo, fedelissimo dei palcoscenici triestini, non rappresentava proprio una novità per la platea del «Miela», l'impatto con il sound della «Gang» è, come sempre, particolarmente piacevole: la ricchezza armonica e creativa nelle interpretazioni del mitico «stile di S. Francisco», nella reinvenzione di King Oliver, di Jelly Roll Morton, di Sidney Bechet, ha messo in luce, ancora una volta, l'intramontabile talento, ai fiati, del trombonista Lucio Capobianco, gli spunti del sax soprano, Carlo Bagnoli, e del trombettista Helmut Schlitt, i guizzi di Jack Russo, al banjo e l'estro di Rossano Sportiello al pianoforte, la «solidità» di Piero Negri, alla batteria, e di Claudio Nisi al basso-tuba. Un set lunghissimo, chiuso dal rituale, atteso appuntamento con la jam session delle due band.

Nella serata di ieri, di scena un'ulteriore passerella di stelle italiane del jazz anni ruggenti: a cominciare dai musicisti de **«La Swinghera»** – gruppo diretto dal sassofonista-clarinettista Vittorio Castelli, in cui spiccano, ai fiati, Luciano Invernizzi e Fabrizio Cattaneo, oltre al batterista Walter Ganda – e la **Geentown Jazz band** di Lubiana, guest-star il clarinetto del «solito» Borut «Bodo» Bucar. Da segnalare, anche per la seconda serata, il buon successo di pubblico che ha suggellato l'edizione '95 del «Triestival».

JAZZ / NUORO

Rava & C. contro i sequestri e una serata per Melis

NUORO — Un concerto contro i sequestri di persona con alcuni dei più prestigiosi protagonisti della scena nazionale ha caratterizzato l'inaugurazione, ieri pomeriggio, dell'ottavo Festival «Calagonone Jazz». che si svolge in tre appuntamenti, da ieri al 23 settembre a Cala Gonone, a circa 32 chilometri da Nuoro.

Sul tema «Al cuore della Sardegna» si sono incontrati Enrico Rava tromba, Richard Galliano fisarmonica e Elena Ledda voce. Successivamente la stessa formazione, senza la cantante folk, con il supporto di Gabriele Mirabassi clarinetto, Giovanni Maier contrabbasso e Roberto Gatto batteria, ha eseguito un arrangiamento della colonna sonora de «La Strada» di Fellini scritta da Nino Rota.

Il secondo appuntamento, il 22 settembre, avrà come protagonisti quattro musicisti e il coro «A tenores» di Bitti (Nuoro) per ricordare Marcello Melis. All'omaggio interverranno Sandro Satta sax, Antonello Salis piano e fisarmonica, Riccardo Lay contrabbasso, Don Moye batteria e i Tenores di Bitti. La conclusione del Festival sarà affidata al pianista Giorgio Gaslini e il suo «Globo Quartet», con Daniele Di Gregorio vibrafono, Roberto Bonati basso e Giampiero Prina batteria.

ROCK

Black Sabbath giovedì al Palasport di Sesana

TRIESTE — I Black Sabbath a due passi da Trieste. Giovedì 21 settembre, alle ore 21.30 al Palasport di Sesana (Slovenia), a 5 chilometri dal confine di Fernetti è in programma un concerto, organizzato dalla Music Line di Trieste, che avrà come protagonisti Tony Jommy, fondatore dalla band, Tony Martin, il batterista Cozy Powell, il bassista Neil Murray e Geof Nichols alle tastiere.

La musica dei Sabbath si è rinnovata, ha preso una boccata d'ossigeno con Ernie C. dei Body Count, loro fan diventato produttore. Così, oltre agli indimenticabili «Headless Cross» e «Tyr» della fine degli anni '80, giovedì prossimo al Palasport di Sezana presenteranno il loro nuovo successo «Forbidden».

«Lo scopo del nuovo album - spiega Tony Jommy - era quello di ritornare appunto alle nostre origini, realizzando un suono più basilare, come dire più rozzo rispetto a quello ottenuto negli ultimi album».

Ecco spiegato il motivo del «ritiro musicale» dei due Tony e del tastierista Geof Nichols nelle solitarie lande del Galles, visitati solamente da Cozy e Neil, a «sudare» l'album. Tre settimane di duro lavoro per sfornare «Forbidden», registrato a Liverpool con il risultato dell'esplicazione del «potere selvaggio» del gruppo, che comunque conserva versi molto personali ed emotivi scritti di getto durante le prime prove di Jommy.

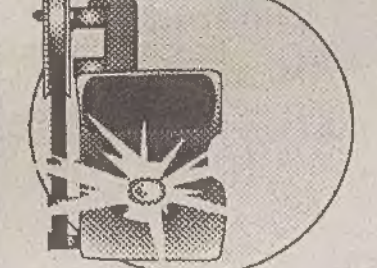
Il gruppo di supporto della serata oltreconfine saranno i «Tiamat», che nati come band di «Deat metal», dopo rimosso rabbia e frustrazione dell'adolescenza, sono arrivati ad essere una band metal originale. I «Tiamat» sono Johan Edlund chitarra e voce, Johnny Hagel basso, Magnus Sahlgrem chitarra e Laars Skold batteria.

Il biglietto per assistere all'unica esibizione nel Nord-Est dei Black Sabbath (la cui tournée prevede 5 date in Italia) costa 34 mila lire.

CONCORSO

Un violinista ungherese si aggiudica il «Lipizer»

GORIZIA — Un ungherese di soli 16 anni, Kristos Barati, si è aggiudicato il primo premio alla quattordicesima edizione del concorso internazionale di violino dedicato al «Maestro Rodolfo Lipizer», uno dei più prestigiosi d'Europa, assegnato ieri a Gorizia dopo il tradizionale «concerto dei laureati».

Il secondo premio è toccato al romeno Florin Croitoru, mentre al terzo posto di sono classificati «ex aequo» lo svizzero Andreas Zumthor e l'italiano Giovanni Angeleri, al quale è stato assegnato anche uno speciale riconoscimento per la migliore interpretazione delle musiche di Niccolò Paganini.

IL GUARDIANO DI NOTTE
Regia di Ole Bornedal
Interpreti: Nikoley Waldau, Sofie Graa Boel, Kim Bodnia, Lotte Andersen. Danimarca, 1994.

CINEMA / RECENSIONE

Bella settimana da incubo

Horror-thriller del danese Ole Bornedal condito con ironia

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Ynes e Martin sono due giovani studenti di legge, compagni di studi, amici di sbronza ed entrambi sul punto di sposarsi. Prima del passo decisivo si lanciano una sfida: una settimana di mattana, di folle ebbrezza, durante la quale ognuno può chiedere all'altro di fare qualsiasi cosa e chi si tirerà indietro dovrà passare a vita matrimoniale. Quasi un rito un passaggio, insomma, che richiede coraggio e determinazione.

Dopo le scorribande notturne, per Martin le cose si mettono male quando nella sua vita compare l'ispettore Wörmer che sta indagando su alcuni omicidi a sfondo sessuale. Le tracce sembrano portare a Martin, che tra l'altro lavora all'obitorio dove i corpi delle vittime sono stati depositati.

Atmosfere notturne, cadaveri martoriati, un obitorio come set, due amici che scherzano con il sesso e con la morte: questa è la cornice de «Il guardiano di notte» (premio al miglior film e alla miglior attrice al «Fantafestival» di Roma) del danese Ole Bornedal, che unisce al gusto per il macabro il piacere della parodia in un film che fa poco uso di effetti speciali e punta su una trama che depista e sorprende lo spettatore.

I temi del sesso e della morte sono sdrammatizzati in un horror-thriller non certo da culto, ma che si segnala per l'atmosfera di crescente minaccia, un cast di giovani attori, sconosciuti ma perfetti nei ruoli, e un lieto fine condito di ironia e doveroso omaggio al cinema di genere. Quello di serie Z beninteso.

CINEMA / VIAREGGIO

Europacinema festeggerà i 50 anni della Sandrelli

VIAREGGIO — Comprenderà anche un omaggio a Stefania Sandrelli la dodicesima edizione di «Europacinema '95» che si terrà a Viareggio dal 23 al 29 settembre.

Il Festival, diretto da Felice Laudadio, si svolgerà come di consueto in collaborazione con l'European film Accademy. Saranno presentati i diciotto migliori film europei dell'anno che concorreranno al premio Felix che dovrebbe essere consegnato il 13 dicembre non a Berlino bensì a Strasburgo, nella sede del Parlamento europeo.

«Intendiamo celebrare i cento anni del cinema con i cinquanta anni di una grande attrice, viareggina vera», spiega Laudadio.

Alla Sandrelli sarà dedicato un ciclo di dieci film scelti da lei e l'attrice si incontrerà con il pubblico in un faccia a faccia sulla sua vita e sul suo ruolo di attrice e di donna.

TEATRO: PERSONAGGIO

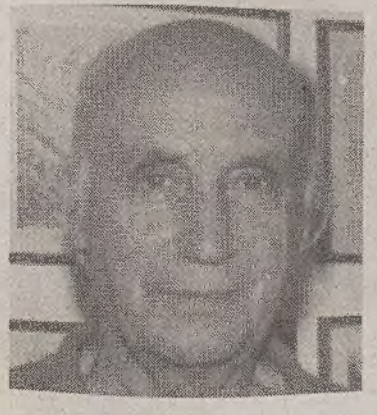
Spiro, montagna di ricordi

Dalla Porta Xidias instancabile alpinista, scrittore e regista

Servizio di
Liliana Bamboschek

Iniziata nell'anteguerra a Parigi, l'avventura teatrale di Spiro Dalla Porta Xidias (nella foto) è proseguita a Trieste, dove ha avuto tra i suoi allievi Omero Antonutti

TRIESTE — Spiro Dalla Porta Xidias, ingegno multiforme, alpinista esperto, scrittore, regista, uomo di teatro, ha iniziato precocemente a coltivare le sue passioni: «Il mio rapporto con il teatro è cominciato in maniera un po' folle, nell'anteguerra a Parigi, dove avevo una zia. Ebbi occasione di vedere la «Santa Giovanna» di Shaw nell'interpretazione di Ludmilla Pitoef, un'attrice di origine russa considerata la Eleonora Duse francese. Mi presentai allora da suo marito Georges, regista e scrittore, per chiedergli se aveva bisogno di un «bubez», sì insomma di un tuttofare in teatro. Malgrado le difficoltà economiche mi tenne con sé per qualche mese e lì ebbi modo di apprendere molte cognizioni tecniche, di respirare l'aria del palcoscenico, di capire che cos'è un montaggio. Un'attrice come Ludmilla, per esempio, era capace di mettersi a cucire i velluti del fondale in caso di necessità».

Bisogna premettere che Spiro (nato a Losanna e cresciuto a Marsiglia fino ai 10 anni d'età) era un bambino venuto dalla Francia a Trieste che solo successivamente divenne la «sua» città. La storia di questo impatto con il nuovo ambiente la racconterà più tardi nel libro «La nuova città», una delle due opere di narrativa che ha pubblicato (su 20 libri al suo attivo, ben diciotto sono dedicati alla montagna).

La passione per il teatro, nata negli anni giovanili con questa prima esperienza diretta, cominciò ben presto a dare i suoi frutti. Negli anni '40 l'ala dissidente del Guf (che faceva capo a Budigna, Todisco, Stefani, Perizi) fondò il Teatro Guf dove Spiro Dalla Porta divenne prima aiuto regista di Todisco e poi regista lui stesso. Si mettevano in scena testi secondo direttive che venivano «dall'alto» però spesso il lavoro innovativo consisteva proprio nella regia: da «Zio Vania» di Cechov a «I capricci di Marianna» di De Musset, ma capitava anche di rappresentare due terzi atti di «Spettri», uno nella veste tradizionale ibseniana e un altro ambientato in epoca contemporanea.

Fra gli attori recitavano Ugo Amodeo, Bruno Matesich (Montalto), i fratelli Maucci.

Finita la guerra si formò il Tau, un gruppo di teatro universitario, che Spiro diresse dando impulso a lavori di sempre crescente impegno (dall'«Antigone» di Anouhil a «Il piccolo Eyolf» di Ibsen, da «Arrivi e partenze» di Thornton Wilder alla riduzione teatrale de «Gli indifferenti» di Moravia); anche il cast degli attori e collaboratori si estense alle sorelle Gherardini, Lalla de Manzolini, Roberto Uva, Stelio Rosolini, Tullio Kezich, Sergio d'Osmo, includendo anche attori professionisti.

«Il gruppo sembrava avviato a diventare lo Stabile di Trieste ma mancò l'aggancio politico. Fu comunque una delle ali che contribuirono alla fondazione del nostro Teatro Stabile», ricorda Spiro che fece parte nei primi anni del consiglio direttivo, fu regista del Teatro per ragazzi e diresse la Scuola di recitazione («chiuderla fu un grosso sbaglio – aggiunge – era un magnifico vivaio. Io ho avuto come allievo Omero Antonutti e di qui sono passati Margherita Guzzinati, Clara Colosimo, Alberto Ricca e tanti altri»).

Contemporaneamente, insieme con Rodolfo Viani, diede il suo contributo all'Idad e con l'Università Popolare iniziò una serie di regie per il Dramma Italiano di Fiume (fra il '65 e il '75) con allestimenti importanti di Pirandello, Moliere, Goldoni, ecc. Quindi portò in tournée per l'Italia una serie di Compagnie sociali cooperative, lavorando con Lea Padovani in «Fuori, davanti alla porta» di Borchert («La Padovani — ricorda — era l'anima traente della compagnia: vivace, instancabile, era capace di smontare i riflettori dopo lo spettacolo, cantava canzoni di montagna»).

Nel '77 Spiro fondò in Teatro Incontro che, fin dalle origini, si caratterizza nel fatto di cercare il livello professionale degli spettacoli e ha una scuola di recitazione (il gruppo si mantiene da solo con quasi inesistenti sovvenzioni pubbliche). E' essenziale la ricerca del testo fra i lavori che hanno maggior significato nella storia teatrale e i numerosi giovani che frequentano i tre anni di corso si cimentano con entusiasmo in recite su vari livelli, diventando a loro volta registi e firmando adattamenti teatrali.

Ma lei, Spiro, ha recitato qualche volta? «Beh, sì: Franco Enriquez mi chiese di fare la parte dell'Arabo in un lavoro di Saroyan proprio per la mia erre moscia. Non solo, ne "Le preziose ridicole" di Moliere, al Teatro Verdi, ho anche cantato un'aria settecentesca, musicata da Viozzi, sotto la guida del maestro Antonicelli. Ma il "complesso della pronuncia" mi ha impedito di fare l'attore».

MUSICA

L'«integrale» di Beethoven da domenica al Miela

TRIESTE — La ripresa dell'attività musicale del Teatro Verdi, dopo la breve interruzione estiva e quasi contemporaneamente alla stagione sinfonica d'autunno, proporrà un'interessante iniziativa promossa con la Cooperativa Bonawentura al Teatro Miela dal 24 settembre fino al 17 dicembre, con inizio alle ore 11. Si tratta di otto matinée domenicali, nel corso dei quali otto giovani pianisti italiani eseguiranno l'«integrale» delle Sonate di Ludwig van Beethoven. Il ciclo fa parte del circuito triveneto avviato dall'Associazione Veneta Amici della Musica.

Il calendario degli otto concerti beethoveniani è il seguente: domenica prossima, alle ore 11, aprirà la rassegna il pianista Alessandro Cesaro; l'8 ottobre toccherà a Riccardo Zadra. Seguiranno i pianisti: Giampaolo Stuani (15 ottobre), Andrea Rebaudengo (12 novembre), Filippo Faes (19 novembre), Filippo Gamba (26 novembre) e Massimiliano Ferrati (10 dicembre), per finire, domenica 17 dicembre, con il pianista Gabriele Maria Vianello.

Tutti gli otto interpreti sono brillantemente in carriera, dopo aver vinto importanti concorsi nazionali e internazionali. Alcuni - come Rebaudengo, gamba e Ferrati - hanno già preso parte con successo alle rassegne di talenti della musica giovane promosse dal «Verdi».

Il biglietto unico d'ingresso è di 10 mila lire, mentre l'abbonamento all'intero ciclo costa 50 mila lire.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1995. SALA TRIPCOVICH. Prosegue la campagna abbonamenti per conferme e nuove richieste. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/'96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali), Biglietteria Centrale - Gall. Protti (8.30-12.30 e 16-19 feriali) e presso Aziende, Scuole e Università. Conferma turni fissi entro il 12/10.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1995/'96: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, Utat e Teatro Cristallo. Riconferma vecchi posti fino al 30 settembre.

TEATRO MIELA. «30 ore per la vita» a cura dell'Aism di Trieste. Solo oggi, ore **20** inaugurazione della mostra di Illustrazione e fumetto. Ore **21**: in collaborazione con l'Ass. culturale «Maestro Rodolfo Lipizer» di Gorizia concerto dell'Orchestra Filarmonica Paul Costantinescu di Ploiesti (Romania), direttore Ovidiu Balan, solista il vincitore del 14.o Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer» 1995. Ingresso L. 20.000, prevendita Utat.

TEATRO DEI FABBRI. Tel. 310420. **Domani** ore **21** torna il cabaret con Paco D'Alcatraz (Bologna) in «Il sole illumina mio Zio». Repliche fino a domenica 24.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30: «Waterworld» con Kevin Costner. Il film più costoso della storia del cinema. Un mondo diverso da tutti quelli che avete conosciuto. Panavision e Dts digital sound.

ARISTON. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Scemo & più scemo» con Jim Carrey e Jeff Daniels. Terza settimana di successo comico.

ARISTON. Oscar '95. Solo giovedì 21/9: «Blue sky» di Tony Richardson, con Jessica Lange (Oscar '95 miglior attrice).

SALA AZZURRA. Ore **18.10, 20.05, 22**: «Pasolini – un delitto italiano» di Marco Tullio Giordana. Il film che ha fatto riaprire il caso sulla morte di un intellettuale scomodo. Abbonamenti a 10 ingressi L. 60.000.

EXCELSIOR. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Allarme rosso, il pericolo corre sul fondo». Con Denzel Washington e Gene Hackman. A 2000 piedi di profondità... la scelta!

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Il vizio nel ventre di Karin e Marina». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «French kiss» di Lawrence Kasdan, con Meg Ryan e Kevin Kline. Le risate più intelligenti della storia del cinema comico americano! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'isola dell'ingiustizia» (Alcatraz) con C. Slater, K. Bacon e G. Oldman. La volontà e l'amicizia di due uomini in una storia vera, che portò alla chiusura del penitenziario di Alcatraz. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16 (spettacolo unico): «L'incantesimo del lago». Un incantevole cartone animato che conquisterà i vostri cuori. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 17.30, 19.45, 22: «L'ultima eclisse» con Kathy Bates (Oscar per «Misery») e Jennifer Jason Leigh. Dal romanzo di Stephen King un thriller straordinario che nemmeno Hitchcock avrebbe realizzato. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Carrington» con Emma Thompson. Un grande capolavoro del nuovo cinema britannico. Palma d'oro al Festival di Cannes. Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20, 22**. In prima visione a Trieste (prezzi normali) vincitore del XV Fantafestival, premio per la miglior attrice protagonista: «Il guardiano di notte» di Ole Bornedal. Due giovani studenti e una sfida impossibile, una catena di inquietanti omicidi a luci rosse fanno da sfondo a questo raffinato thriller psicologico.

CAPITOL. Ore **17.15, 18.50, 20.30, 22.10:** «Fermo posta Tinto Brass». L'ultima provocazione del maestro del sesso. V. m. 18.

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Butterfly kiss» di Michael Winterbottom, con Amanda Plummer e Saskia Reeves. Un «Thelma e Louise» in versione horror e pieno di humor nero. V.m. 14.

CINEMA PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18.15, 20.05, 22: «Scemo & più scemo».

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Waterworld», con Kevin Costner.

VITTORIA. 17.40, 19.50, 22: «Allarme rosso».